

Trieste (31122)

Via S. Pellico 8

Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)

Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Mercoledì, 25 agosto 1982

Anno 101 (Sped. abb. postale - Gruppo 170) Lire 500
N. 179 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 115398 ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 87.500, sem. 60.000, trim. 35.000 (con Piccolo del lun. L. 115.000, 68.500, 40.000) - ESTERO annuo L. 211.500, sem. 122.000, trim. 66.000 (con Piccolo del lun. L. 259.000, 140.500, 76.000) - Copie arretrate L. 1000
INSEZIONI: Publikompass: telefono 65065/67 - Prezzi mod.: Commerciali L. 77.000 (festivi post. e data prestabilita L. 92.400) - Redaz. L. 85.000 (Festivi L. 102.000) - Pubbl. istituz. L. 110.000 (Festivi L. 132.000) - Finanziari e legali 2.850 al mm. alt. (Festivi L. 3.420) - Necrologie L. 1550-3100 p.p. (Partecipazioni L. 2.050-4.100 p.p.)

IN PERICOLO IL TETTO INFLAZIONISTICO DEL 16 PER CENTO

Forte impennata dei prezzi È Trieste la città più cara

Prime consultazioni di Spadolini - Vendita a peso netto nei mercati all'ingrosso

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Superati i problemi della crisi, adesso Spadolini deve fare i conti con gli altri problemi. Il tetto del 16 per cento posto all'inflazione per il 1982, fa acqua. Nel mese di agosto, dal rilevamento effettuato a Trieste, a Torino e Bologna giungono segnali di allarme: i prezzi al consumo sono aumentati al di sopra del tasso programmato di inflazione.

A Trieste nel mese di agosto i prezzi sono aumentati addirittura del 2,1 per cento rispetto al mese precedente e del 18,9 su base annua; a Torino il dato è inferiore, ma sempre preoccupante: in agosto nel capoluogo piemontese i prezzi al consumo sono au-

Perché da noi è peggio

TRIESTE — L'indice del costo della vita ha subito questo mese a Trieste una sensibile quanto imprevedibile impennata. Secondo i dati provvisori resi noti dal servizio statistico del Comune, il costo della vita è aumentato infatti del 2,1 per cento rispetto al mese precedente e addirittura del 18,9 per cento rispetto all'agosto 1981.

Come mai il costo della vita ha registrato un balzo così rilevante proprio d'agosto, un mese durante il quale l'aumento commerciale è più languente e sembra si moltiplicano nei negozi le svenedite e le offerte speciali?

La spiegazione può essere questa: a incidere sull'aumento dell'indice generale sono soprattutto due voci, quella delle spese varie e quella dell'elettricità, gas e combustibili: la prima ha subito da un mese all'altro un aumento del 3 per cento e la seconda del 3,3 per cento. Sono gli effetti degli ultimi aumenti tariffari, inclusi — nelle spese varie — quelli telefonici, e dell'applicazione dal 1.º agosto degli aumenti dell'Iva sui generi che non sono di prima necessità.

Ma sia pure in misura limitata sono aumentate anche le altre voci. Da luglio ad agosto il settore dell'alimentazione ha fatto registrare aumenti dell'1,5 per cento, le spese per l'abitazione dello 0,4 per cento e quelle per l'abbigliamento dello 0,2 per cento.

Questi gli aumenti, da un anno all'altro. Nel giro di dodici mesi le spese per l'abitazione hanno subito un incremento del 21 per cento; nel settore dell'alimentazione l'aumento è stato pari al 19,7 per cento; del 18,9 per cento sono aumentate le spese va-

rie; del 18 per cento le spese per i consumi di elettricità, gas e combustibili; del 16,5 per cento, infine, sono aumentati i costi per l'abbigliamento.

Certo il traguardo del contenimento dell'inflazione entro il limite del 16 per cento annuo risulta a Trieste — ormai la città più cara d'Italia — un lontano miraggio. Anche altrove, e nella stessa misura, sono aumentate le tariffe della benzina e dei servizi pubblici, eppure gli indici non sono scattati nella stessa proporzione di Trieste; altrove, evi-

dentemente, questi aumenti generali sono temperati dai prezzi locali.

Quanto sia vertiginoso l'aumento del costo della vita a Trieste è testimoniato da un semplice confronto, quello con i dati di due anni fa. Dal 1980 ad oggi l'indice di spesa per l'elettricità, il gas e i combustibili sono aumentati del 55,8 per cento, del 45,3 per cento quello delle spese varie, del 40,5 quello dell'alimentazione, del 41,6 quello dell'abitazione e del 35,2 per cento quello dell'abbigliamento.

Giorgio Pison

PRESA DI POSIZIONE IN UN'INTERVISTA

Rivedere la Costituzione Pertini si dice d'accordo

Ma, secondo il Presidente, lo spirito resta attuale

ROMA — Un'autorevole conferma circa la necessità di migliorare e adattare alle nuove necessità la Carta costituzionale, è venuta ieri dallo stesso Presidente della Repubblica Pertini che ha trattato questo tema in una intervista per «Holding» una pubblicazione dell'Iri.

Pertini ha voluto nell'occasione, anche rivolgere un invito alle forze politiche per ricordare che ogni sforzo di miglioramento, di adattamento alle nuove necessità della Carta costituzionale non può che essere attuato nello

stesso modo, dalle stesse forze e nello stesso spirito nel quale la Costituzione nacque. In sostanza è necessaria la ricerca di una larga convergenza per approvare eventuali modifiche, convergenza che non potrà non tener conto quindi anche del Pci.

«La Costituzione italiana del 1948», scrive Pertini — tra le costituzioni del dopoguerra, è certamente una delle più durevoli, di quelle che hanno subito in un lungo arco di tempo minori modifiche nei meccanismi essenziali.

«La ragione di ciò è una sola», prosegue il Presidente Pertini — la Costituzione italiana non è caduta dal cielo, non è stata il frutto di una elaborazione di un gruppo di esperti dietro una scrivania. Essa è stata una conquista di tutto il popolo italiano, della sua storia, delle sue forze politiche; è scaturita direttamente dagli ideali e dalla coerenza della Resistenza, della fede e dalle convinzioni di migliaia di martiri antifascisti».

«Se si può dire che mai le costituzioni veramente democratiche cadono dall'alto — continua il Presidente della Repubblica — ciò è particolarmente vero per la Costituzione italiana, che è il frutto di un grande, storico patto nazionale stipulato tra tutte le forze politiche, che furono protagonisti della lotta antifascista».

«Cio premesso — aggiunge Pertini — se il Parlamento riconosce che, a distanza di tanti anni, si sono affacciate esigenze nuove, che alcuni istituti possano essere corretti e migliorati, che si impongano procedimenti di decisione più rapidi e meccanismi istituzionali che assicurino maggiore stabilità ed efficienza nei massimi organi dello Stato, esso trova nella stessa Costituzione il modo di soddisfare queste necessità».

«Se è vero, come è vero, — sottolinea ancora il Presidente della Repubblica — che la Costituzione non è un dato

ALLENATA LA «STRETTA»

Cala di un punto il tasso di sconto: ora sarà del 18%

Resta il più alto dei paesi industrializzati

ROMA — La Banca d'Italia, d'intesa con il ministero del tesoro, ha deciso ieri di ridurre il tasso di sconto dal 19 al 18%.

Scenderà dunque il costo del denaro anche se è prematuro parlare di inversione di tendenza per quanto riguarda la politica monetaria fino ad oggi perseguita dal governo. Si può parlare a pieno titolo di un gesto «distensivo», di buona volontà, fatto in un momento in cui diversi fattori di valutazione socio-economica evidenziano la scarsa fattibilità di una simile iniziativa in un momento in cui un allentamento della «stretta», considerati diversi fattori congiunturali, potrebbe essere perlopiù tempestiva.

È vero che la nuova politica dei tassi di interesse praticati dagli Stati Uniti non poteva non essere recepita dal nostro paese, ma è altrettanto vero che in presenza di nodi non ancora sciolti, livelli strutturali (costo del lavoro, deficit pubblico, riequilibrio della bilancia dei pagamenti e di quella commerciale) l'iniziativa non dà adito a grandi prospettive.

Anche così, infatti, il nostro tasso di sconto (18%) resta il più elevato fra quelli praticati nei vari paesi industrializzati. Ci seguono nell'ordine il Canada (14,26%), il Belgio (13%), il Regno Unito (12%), gli Stati Uniti (10,55%), la Svezia (10%), la Francia (9,5%), l'Olanda (8%), la Germania occidentale (7,5%), il Giappone e la Svizzera, che praticano il 5,5%.

Comunque ci sarà un certo alleggerimento della pressione sul mercato. Insieme al tasso di sconto, il tetto cioè al quale l'istituto di emissione «sconta» gli effetti presentati dalle banche, si muove il tasso sulle anticipazioni, il tasso di interesse cioè al quale la Banca d'Italia concede finanziamenti al sistema bancario. Quest'ultimo che già stava valutando l'opportunità di una riduzione della forbice tra tassi attivi e passivi (attualmente fermo all'11% circa) si trova a godere di maggiori margini di intervento e manovra.

Negli ambienti di palazzo Chigi si esprime soddisfazione per la decisione nella quale si sceglie la conferma del valore della continuità della politica economica e finanziaria del nuovo governo rispetto al precedente.

La riduzione del tasso ufficiale di sconto dell'1% — si fa notare a palazzo Chigi — porterà a una diminuzione generalizzata del costo del denaro.

DOPO LE RIPARAZIONI LA «GRADO» AUMENTA LA VELOCITÀ

Oggi davanti a Beirut le nostre navi

Tutto il contingente sarà sulle posizioni fra domani e venerdì

Quando la pace non può attendere

ROMA — La fregata «Perseo», che aveva ricevuto l'ordine di procedere autonomamente verso il Libano, è giunta lunedì, nel porto di Junieh, dove ha sbarcato il personale del nucleo avanzato del battaglione «Governolo». Dopo essersi rifornita nel porto di Larnaka (Cipro) la fregata si è rimessa in rotta per andare incontro alle navi «Caiole» e «Buona Speranza» per scortarle fino al loro ingresso nel porto di Beirut.

Così precisa un comunicato del ministero della difesa in cui si annuncia anche che «i tre mezzi navali arriveranno a Beirut oggi nel rispetto del calendario previsto, consentendo in tal modo un primo schieramento del contingente italiano, composto da 320 uomini (pari a due terzi della forza italiana di pace nel Libano) e di 154 mezzi (pari a tre quarti degli stessi) nel settore assegnato».

Nel frattempo la nave «Grado», scortata dalla nave salvataggio «Proteo», sta proseguendo la sua rotta verso Beirut. Malgrado l'inconveniente occasionale all'apparato motore, il suo arrivo è previsto per il pomeriggio di domani. Di conseguenza il completo schieramento del contingente italiano avverrà nelle prime ore del 27, secondo il piano Habib.

Un velivolo «G222» dell'aeronautica militare — concluso il comunicato — trasporterà a Cipro personale tecnico e parti di ricambio che saranno successivamente trasferiti via mare a Beirut per consentire la riparazione del «Grado», che in tal modo potrà rientrare regolarmente in Italia.

Già l'altra nave la nave «Grado» ha potuto aumentare la velocità a nove nodi. Il capitano di fregata del Genio navale trasferito lunedì, in elicottero, da Taranto, insieme con due tecnici, a bordo della nave è riuscito a migliorare provvisoriamente la situazione.

Una volta a terra, il contingente italiano si attesterà immediatamente nella zona assegnata: una linea di controllo di circa 15 km nella zona meridionale di Beirut e nella zona aeroportuale.

All'appuntamento con la pace rischiamo di arrivare in lieve ritardo. Chi va per mare sa quanto siano frequenti situazioni di avaria. Ci sono, però, dei momenti operativi in cui certi inconvenienti non dovrebbero succedere perché si deve essere in condizione di prevenirli o di superarli subito. Soprattutto quando il mondo ci guarda e la pace non può attendere.

L'Italia ha stanziato quest'anno 9 mila e 918 miliardi per la difesa, di questi quasi 5 mila miliardi sono destinati alle cosiddette spese discrezionali. Su di esse è però calata la scure del risparmio con una decurtazione, in due termini, di complessivi 420 miliardi. Se nel 1971 il nostro Paese aveva dedicato alla difesa l'11,8 per cento delle proprie spese generali, nel 1978 aveva quasi dimezzato tale rapporto (6,9 p.c.) e nel 1980 era già sceso al 3,9 per cento.

Oggi alle nostre forze armate viene dedicato appena il 2,54 per cento del prodotto interno lordo contro le quote degli altri paesi europei della Nato che oscillano da un minimo del 3 a un massimo del 6 per cento. Nel settore dell'investimento l'aumento reale del bilancio 1982 non raggiunge lo 0,5 per cento.

Il rapporto delle cifre è sempre arido ma è una premessa opportuna per capire perché la Marina è costretta ad affidare la sua capacità anfibia a una «patuglia» di due navi da sbarco varate circa 25 anni fa in America e da noi acquistate nel 1972 in sostituzione di altrettante, considerate inefficienti. La vita media di una nave militare è calcolata sui vent'anni di operatività. Al momento attuale la legge promozionale navale, che stanziava dal '75 all'85 poco più di mille miliardi «fuori busta» del bilancio, si è arenata nelle secche della mancata indicizzazione e la Marina ha dovuto rinunciare a circa il 30 per cento del naviglio moderno previsto. Lo stesso accade per le altre Armate. Tra l'altro è andata delusa la previsione di acquistare negli Stati Uniti una nave d'assalto anfibia a bacini allagabili, una LPD, che ora sarebbe apparsa all'altezza

della missione assegnata in Libano.

A questo punto il discorso diventa politico e ci si trova al bivio di una scelta. O l'Italia rinuncia alle sue responsabilità in Mediterraneo, evita di inserirsi nel grande gioco internazionale proprio per la salvaguardia della pace, rinuncia a una politica estera credibile, o affina il suo strumento militare.

Rinunciare a priori alle posizioni della nostra realtà geografica e strategica significa inquitare le stesse possibilità di difesa territoriale in un Mediterraneo sempre più conteso, dove la minaccia può essere trasferita, all'improvviso, su una qualsiasi delle nostre isole. Affiancare, invece, lo strumento militare significava garantirsi un livello di sicurezza, che non è un bene di consumo, ma della cui indispensabilità ci si rende conto solo quando lo si perde. Come la libertà. E allora non basta più avere i granai pieni.

È risaputo che il riconfermato ministro della difesa Leito Lagorio ha allo studio da tempo, attraverso gli organi consultivi e tecnici, un nuovo modello di difesa. È risaputo anche che l'Italia è chiamata, sempre più spesso, a dare il suo contributo di lenimento alle crisi mediterranee. Di più, si sta perfino affacciando una politica di garanzie e di tutele per quest'area tormentata.

Con un protocollo più o meno segreto ci siamo impegnati nella salvaguardia della neutralità maltese, ad esempio. Ma con quali strumenti? Con due navi da sbarco ai limiti della sopravvivenza? Con l'impossibilità di trasferire per via aerea più di un battaglione, privo di armamento pesante, all'interno delle nostre stesse frontiere? Le emergenze in questo Paese si sprecano. Ce n'è una di più: chiarire impegni e limiti della nostra politica estera e adeguare lo strumento militare a tali volontà, prefissate liberamente. Una vera azione di raccordo tra politica estera e supporto militare è stato finora solo abbozzato.

Le emergenze in questo Paese si sprecano. Ce n'è una di più: chiarire impegni e limiti della nostra politica estera e adeguare lo strumento militare a tali volontà, prefissate liberamente. Una vera azione di raccordo tra politica estera e supporto militare è stato finora solo abbozzato.

Rispettosi dei tributi alla Nato, abbiamo sempre vantato la necessità di un'indipendenza che proiettasse la nostra immagine politica al di là dei patti sottoscritti. Per questo andiamo in Libano, ma zippando perché è zoppa una parte della struttura tecnica che dobbiamo impiegare. Proprio quella parte ancora importante che, improvvisamente, ci torna indispensabile nello stesso momento in cui le operazioni di pace non possono prescindere, nel segno di una grande spinta da pochi capitoli, dallo spirito di sacrificio dei militari.

La posizione di controllo che verrà ad assumere l'Italia alla «Galleria Semaan» è di essenziale importanza strategico-militare. Da questa zona, infatti, parte l'autostrada Beirut-Damasco. Il «corridoio» che servirà ai palestinesi per raggiungere la Siria via terra.

NELLA CAPITALE IL PRIMO NUCLEO DI BERSAGLIERI

Si riaccendono scontri nel cuore del Libano

Duello di artiglierie con le forze siriane: sparano le milizie cristiane? - Israele libera alcuni palestinesi



Beirut — I primi bersaglieri sono già a Beirut. Il nucleo avanzato del 2.º battaglione è infatti sbarcato ieri dalla fregata «Perseo». Qui il comandante, ten.col. Bruno Tosetti (al centro con il binocolo) studia le zone di schieramento con ufficiali libanesi e palestinesi

BEIRUT — Combattimenti di forte intensità sono avvenuti ieri sui monti ad Est di Beirut mentre il quarto contingente di guerriglieri dell'Olp si apprestava a lasciare via mare la capitale libanese e i marines americani e i bersaglieri stanno per sbarcare per unirsi alla forza di pace.

I nuovi scontri vengono segnalati sui monti del Libano centrale in prossimità dell'autostrada Beirut-Damasco che fra oggi e domani i combattenti dell'Olp dovranno prendere per raggiungere la Siria nel quadro del piano di sgombero via terra, numericamente il più importante.

In un breve comunicato il comando militare israeliano parla di «pesanti combattimenti» a Nord e ad Est di Beirut fra le truppe siriane e le milizie cristiane appoggiate

da Israele. Ma le emittenti cristiane hanno detto che sono le forze israeliane ad essere impegnate in duelli d'artiglieria con le forze siriane e palestinesi in tre villaggi dell'autostrada 20 chilometri ad Est di Beirut.

Il mediatore americano Philip Habib, che ha messo a punto il piano di sgombero dei palestinesi, si è subito recato a conferire col Presidente libanese Elias Sarkis e col primo ministro Wazzan sul modo per porre fine alle ostilità.

In precedenza il quarto scaglione di guerriglieri palestinesi aveva raggiunto il porto presidiato dal parà francese della Legione straniera con destinazione lo Yemen del Nord. Questo contingente di fedain è formato principalmente da uomini di «Al Fatah», il principale raggruppamento dell'Olp. Si tratta di 577 fedain. Il convoglio ha percorso lentamente le tortuose strade che portano al porto preceduto da camionette cariche di simpatizzanti che hanno festeggiato i parenti così soliti spari, grida e suonando il clacson.

Un ragazzo di non più di 13 anni, armato fino ai denti, ad un certo momento ha scaricato contro un muro granate lanciarazzi che sono esplose a pochi metri da alcuni parà francesi che non hanno mosso un ciglio.

Sono complessivamente 2789 i guerriglieri partiti nei primi giorni del piano di sgombero con destinazione Giordania, Iraq e i due Yemen.

Ieri a Beirut-Ovest miliziani di sinistra hanno fatto saltare in aria ed incendiato la casa e gli uffici del presidente del parlamento Raoul Assad e di altri deputati per protesta contro l'elezione del comandante della milizia cristiana Bashir Gemayel a presidente della repubblica libanese.

La polizia libanese ha comunicato che miliziani di sinistra si sono intanto impadroniti delle sedi del governo e delle stazioni di polizia di Tripoli e di altre città libanesi del Nord come manifestazione di opposizione alla elezione di Gemayel.

I marines americani arrivano oggi. Nella stessa giornata sono attese le navi italiane. Un tenente colonnello, un maggiore e un capitano dei marines hanno effettuato ieri una ricognizione del porto ed hanno discusso con gli ufficiali della Legione straniera le posizioni che i militari Usa assumeranno. Anche un nucleo di ufficiali dei bersaglieri e di carabinieri hanno già preso terra a Beirut per la operazione di inquadramento.

Ieri Israele ha iniziato a liberare alcuni dei settanta prigionieri palestinesi catturati nella prima fase dell'invasione del Libano. Si tratta di persone che le autorità israeliane ritengono non coinvolte in azioni terroristiche che sono state rilasciate dal campo di Insar nel Libano del Sud.

Israele si riserva il diritto di processare ogni palestinese sospettato di aver personalmente partecipato ad azioni terroristiche e nega ai membri dell'Olp la qualifica di prigionieri di guerra.

Da parte sua il presidente dell'Olp Yasser Arafat, intervistato dalla stazione televisiva americana Cbs, ha detto che i palestinesi continueranno a lottare per «la loro giusta causa» e che nel Medio Oriente «non vi saranno né pace, né sicurezza se i diritti dei palestinesi continueranno a essere ignorati».

Gli è stato chiesto se la pressione sugli israeliani diminuirà dopo la partenza dei palestinesi, e Arafat si è limitato a rispondere: «non hanno ottenuto la pace».

Fulvio Fumis

A PAGINA 11

Il fronte del carovita

mentati dell'1,7 per cento e del 16,8 per cento su base annua. A Bologna l'aumento è stato dell'1,8 per cento.

Se i dati di Trieste, Torino e Bologna dovessero trovare conferma anche nelle altre città italiane, si può ben dire che la sfida del governo per contenere l'inflazione è ben lontano dall'essere vinta.

Ieri Spadolini è tornato a parlare dei pericoli di una nuova spirale di aumenti nell'incontro che ha avuto a Palazzo Chigi con i responsabili delle tre centrali cooperative.

Gli aumenti dei prezzi potrebbero avere anche delle conseguenze notevoli sul costo del lavoro: se i dati delle tre città dovessero trovare conferma a livello nazionale, il prossimo scatto della contingenza sarebbe un vero record, da 15 a 17 punti. E a novembre la disdetta della scala mobile non avrà ancora effetti, e sulla busta paga l'aumento lordo dovrebbe aggirarsi intorno alle 40 mila lire.

Ma tra gli operatori commerciali c'è però chi ostenta ottimismo. Secondo Salemi, presidente della Confindustria, gli aumenti dei prezzi di Trieste, Torino e Bologna sarebbero del caso isolati.

«L'unico pericolo — però avverte Salemi — è da mettere in relazione al deposito dei listini da parte delle principali industrie entro il 27 del mese. Non è da escludere che qualche impresa faccia aumenti anticipati». E questo timore è stato espresso ieri a Spadolini dal presidente della lega delle Cooperative Prandini nel corso dell'incontro.

Secondo una proiezione compiuta dalla Lega delle cooperative sulla base di rilevazioni riguardanti oltre mille prodotti alimentari, a settembre e ad ottobre i prezzi all'ingrosso e al dettaglio dei generi alimentari dovrebbero crescere dell'1,5 per cento, con un ritmo che corrisponde circa al 18 per cento annuo.

Secondo le cooperative, inoltre, anche le assicurazioni degli industriali e dei commercianti a proposito della stabilità dei prezzi in autunno vanno prese con le pinze, in quanto le imprese avrebbero giocato d'anticipo.

In questa situazione le tre centrali cooperative hanno risposto positivamente all'appello di Spadolini a contenere i prezzi nei settori di loro competenza ma nello stesso tempo, hanno sollecitato il governo ad un maggior impegno giuocando insufficiente l'iniziativa dei listini depositati.

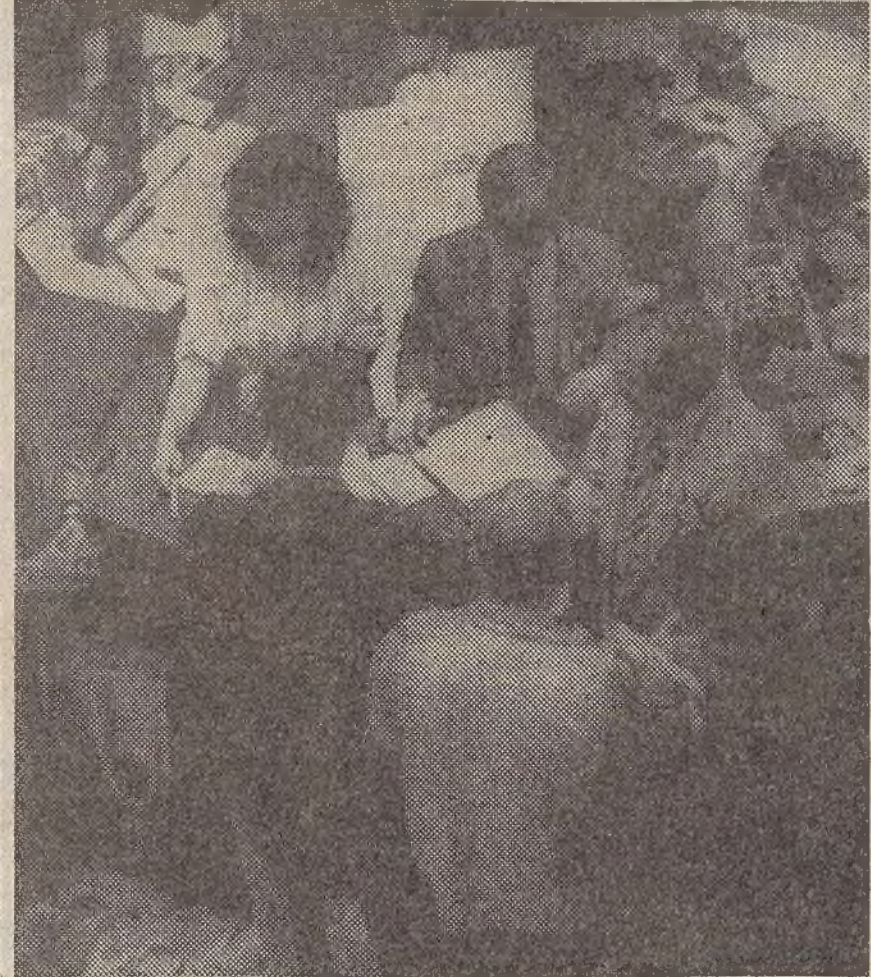
Del resto anche questa iniziativa trova crescenti difficoltà nell'essere attuata. A due giorni dalla data di scadenza dei termini in cui 150 aziende leader devono depositare presso il Cip i listini relativi a 35 prodotti di largo consumo, solo 15 di esse hanno finora onorato i propri obblighi.

Tra l'altro non va dimenticato che anche questo osservatorio dei prezzi non avrà mezzi per impedire rincari illeciti. Ma si spera che l'autocontrollo dia egualmente buoni frutti in quanto un'azione coercitiva di blocco dei prezzi è ritenuta sconsigliabile.

Fra tante voci di rincari, arriva una notizia buona. Da oggi nei mercati ortofrutticoli all'ingrosso, entra in vigore la normativa che stabilisce la vendita a peso netto. Ciò dovrebbe consentire una formazione trasparente dei prezzi all'origine, e dovrebbe portare ad una diminuzione dei prezzi al consumo di circa il 3 per cento.

Giuseppe Sanzotta

Febbre a Wall Street



New York — Febbre sempre altissima a Wall Street dopo la svolta economica dell'amministrazione Reagan. Per la seconda volta nella storia della Borsa americana, nella giornata di lunedì è stata superata la cifra di 100 milioni di titoli scambiati. Nella foto: ultime contrattazioni prima della chiusura. (Tel. Ap)

MANCATA SOLUZIONE DEL COSTO DEL LAVORO

Anche il commercio denuncia l'accordo sulla scala mobile

ROMA — La Confindustria ha «disdetto» ieri formalmente l'accordo sulla scala mobile, dando attuazione alla decisione presa dal suo consiglio generale. La Confindustria ha informato del suo passo il presidente del Consiglio.

La Confindustria ha tuttavia dichiarato la propria disponibilità a incontrarsi con i sindacati «per la ricerca delle soluzioni più adeguate alla critica situazione che si è venuta a creare nella struttura del costo del lavoro per effetto dell'attuale dinamica retributiva pesantemente influenzata dai venticinque automatismi e dalla nuova disciplina del trattamento di fine rapporto».

In questa situazione, secondo la Confindustria, non è quindi ipotizzabile un rinnovo contrattuale che porti al superamento del tetto di infla-

zione programmato del governo per il triennio '82-'84.

La Confindustria aveva già annunciato, qualche mese fa, la sua intenzione di allinearsi alla Confindustria e ad altre organizzazioni imprenditoriali per denunciare l'accordo sulla contingenza. Il 17 giugno scorso, in particolare, la giunta della confederazione dei commercianti, aveva formalizzato questa linea con una proposta ufficiale all'assemblea annuale, svoltasi poi il primo luglio.

In queste occasioni era stato fissato il termine massimo del 30 agosto per l'invio della lettera di disdetta, ove non fosse risolto (come in effetti non si è risolto) il «nodo della ristrutturazione globale del costo del lavoro».

Con la decisione della Confindustria, tutte le maggiori organizzazioni imprenditoriali a eccezione dell'Asap (l'or-

ganizzazione delle aziende Emi) hanno dato la disdetta dell'accordo del 1975 sul punto unico di contingenza.

La prima reazione sindacale alla decisione è venuta dal segretario generale dei lavoratori del commercio della Cgil, Pascucci, secondo cui la decisione era scontata e non suscita sorpresa. Suscita, invece, meraviglia — ha detto Pascucci — le motivazioni che vengono addotte e, in primo luogo, quelle relative all'aggravio del costo del lavoro.

Tali motivazioni meravigliano — ha aggiunto — perché riteniamo che esse siano non solo compatibili con il tetto programmato di inflazione prevista per il prossimo triennio, ma specialmente — ha concluso — nel caso dell'indennità di quiescenza la nuova disciplina nel medio e lungo periodo porterà benefici e non aggravati dei costi.

UN GRANDE POETA, UN UOMO TORMENTATO: QUATTRO TESTIMONIANZE A 25 ANNI DALLA MORTE

Umberto Saba, canto e controcanto

Ricordando una voce o piuttosto un silenzio

Sarebbe bello avere la certezza che oggi, a ventisei anni dalla morte di Umberto Saba, i triestini gli dedicassero al suo un luogo e un pensiero. E ancora più bello sarebbe vederli riprendere in mano «Il Canzoniere» o, su un piano diverso, godere la lettura d'un libro sostanzioso (Elvira Favretti: «La prosa di Umberto Saba»; dai racconti giovanili a «Ernesto»). Roma, Bonacci, pagg. 131, lire 8000).

E il tono e il livello di quest'analisi, ricca di forte penetrazione, felice nella formulazione del giudizio e nella sua definizione, siano provati da questa citazione: «Narrarsi fu per Saba non un esibirsi agli altri, ma piuttosto un prendere coscienza della realtà dentro la quale era vissuto, per amarlo più profondamente. In Saba, perciò, è sempre dato constatare come necessaria la presenza di figure e oggetti amorevolmente accettati; egli... ricerca costantemente la possibilità di tessere, sulla trama delle cose, un discorso che porti alla sostanza delle cose stesse, che faccia emergere, cioè, dall'evocazione e dalla presentazione di queste, delle verità, o meglio, delle «saggezze di vita».

Il suo è quasi un «realismo di sostanza» la cui peculiarità sta nel superamento del dato immediato... Ogni dato mantiene la sua compostezza all'interno del modulo narrativo, tuttavia gli oggetti e le situazioni vengono caricati da un intento dimostrativo, da un sovraccarico morale, scaturito dalle cose stesse, che lo scrittore registra e filtra attraverso la sua meditazione di moralista».

Ma non all'alta filologia pare di dover oggi ricorrere per verificare la continuità della presenza di Saba. Forse la memoria potrebbe soccorrere positivamente in questa circostanza. Nell'ipotesi peregrina che un oggettivo peregriano critico si possa fondare sulla possibilità di rivivere compiutamente l'esperienza del poeta per il tramite anche di una dialettica, tanto più stretta ed affascinante, se può contare su un richiamo dal testo a un momento della vita del poeta, scoperto o sorpreso attraverso la più fortunata, ancorché fortuita, testimonianza d'un ricordo.

Però sforzarsi oggi di ricostruire i contorni di sé la sua voce inconfondibile — lenta, nasale, lamentosa — che offriva spunto a perdonabili caricature, pare esigenza che sgorga spontanea da una commovente sincera. Anche perché poi quella sua voce domestica — quell'intonazione privata della sua parola quotidiana — viene tosto sovrastata dall'eco della potente vibrazione di altra sua voce, quella che gli era propria allorché veniva leggendo poesia o quando diceva i suoi canti: una vasta sonorità faceva perdere a ogni verso il chiuso ritmo sillabico e si effondeva in solenne espansione, evocatrice d'armonie segrete, presenti nella pievezza della visione lirica.

Amici di Saba — vani e frivoli, più che malevoli — s'erano spesso piccati di opporre, copertamente, insistenti rinfacci di posa, leziosaggine, falsità, a quella sua flautata lagna, dove aveva creduto di rinvenire conferma di un suo gramo bisogno di far scena. E una rievocazione delle loro conversazioni tutti e ciascuno bene attenti a rappresentare la parte del proprio personaggio già acquisito dalle lettere letterarie — darebbe vita all'orribile spettacolo d'un teatro più faticoso che lagrimevole.

Oggi si vorrebbe ricordare, più che la sua poesia, più che la sua voce, un suo statuario silenzio. Tanto più che questo ricordo vive isolato in un'aura

di nostalgia che il tempo ha arricchito di tenerezza e d'affetti non sentiti allora con l'intensità di oggi.

Era avvenuto che la vigilanza dei suoi concittadini avesse stigmatizzato — brutto verso allora molto in uso — certa sua collaborazione a un nostro quotidiano sgradito al sentimento patrio del più. Si era subito saputo come Saba avesse sdegnosamente rifiutato l'interpretazione data a quella sua collaborazione, che non era voluta essere né una bravata né una sfida.

Nemmeno aveva permesso ai suoi difensori di presentarlo come un uomo coraggioso che nelle sue dimissioni, come in tutte le sue scelte di vita, sempre aveva creduto lecito di fare esperienza liberissima ed autonoma. Era corso infine voce che egli avesse tappato la bocca a tutti sentenziando che il torto di quei cialtroni dei suoi nemici stava nel non sapere nemmeno essere essere imbecilli per intero. Ma grande era stata la sua pena. A Trieste ci son tristezze molte.

Ed ecco che in quel torno di tempo una timidezza, tutta impastoiata d'una contegno-sità molto trepidante, s'era dovuta, di primissima mattina, affacciare nella libreria di via San Nicolò per un'urgente necessità mercantile. Il silenzio della strada era ancor più pesante nella libreria deserta. Nel retro, immobile in poltrona, il berretto ben calato in capo, lo sguardo intento su un libro retto con mano ferma, Saba leggeva: il profilo di cammeo del poeta che col suo canto aveva sposato per sempre Trieste all'Italia. Quel pensiero era subito sembrato

ogni bisogno d'azione esteriore e il fluire arcano del tempo si veniva addensando sull'atto della tensione d'una lettura preda di valore. E a un tratto tutto era diventato galo e leggero, per quella sensazione di solidità, onde la gioia è piena e, sebbene tenue e levissima, «corre come un rivolo tiepido e frizzante la pelle, il corpo, il sangue».

Nella gran pace della libreria deserta, sequestrato dalla goffaggine umana, Saba, più che il silenzio delle cose, veniva ascoltando la voce chiusa in quel libro: quella voce sottile e pur così varia e dolce e

Il signore un po' buffo della casa di fronte

Ma com'erano fatti una volta i poeti? E com'era Saba? Forse solo un signore un po' buffo, che abitava dall'altra parte della strada. Un signore un po' buffo. Così lo ricorda la signora Adriana Galligani. Erano gli anni '20. Saba abitava in via Crispi, nella casa d'angolo, appena più giù del «Rossetti». La signora Adriana, allora una ragazzina, abitava in una casa vicina, dall'altro lato della via. Vedeva spesso il poeta per istrada.

Ogni volta che lo vedeva, mia sorella ed io, ci veniva da ridere. Proprio un gran ridere. Lo vedevamo mentre portava a spasso il cane. Ci avevano detto che il signor Saba era un poeta. Un poeta, quello? Figurarsi se poteva essere un poeta. E gli a ridere.

Un giorno un amico di famiglia doveva fare una visita al Saba e chiese ad Adriana di accompagnarlo. Andarono. Una brutta casa con molte gabbie di uccelli. Il poeta non c'era. Trovarono solo la Linnuccia, in cucina, alle prese con il suo primo brodo da preparare. Ci sapeva fare tanto poco che tagliuzzava il prezzemolo prima di buttarlo nell'acqua.

La signora Adriana parla il dialetto triestino, ma è una «regnicola». E' venuta a Trieste da bambina e ha imparato il dialetto in quel periodo, negli anni Venti, in via Crispi. Per dire «sigaretta» dice «zigaretta», come pronunciava la Lina...

di via San Nicolò e in quell'«antro» ascoltava, ascoltava. Erano molti gli habitués della libreria. Lunghe e infervorate le discussioni. Ma quando nominavano Saba andavano fuori dai gangheri.

Talora il signor Alzetta accompagnava il poeta dalla libreria a casa, in via Crispi. Saba parlava, parlava e Alzetta gli veniva dietro, ascoltando. Un giorno il poeta si volta bruscamente verso il suo accompagnatore, come colto da un improvviso sospetto, e sbotta: «Mica le scrivi, queste cose che ti dico?».

Un giorno Saba e Alzetta sono in libreria. Entra un prete e si intrattiene a lungo a guardare i libri. Alla fine sceglie un piccolo libro e si dirige verso Saba per pagarlo. Chiede quanto costa il libro, ma il poeta risponde: «Niente, lo tengo pure». Il prete insiste, ma Saba continua a dire che non c'è niente da pagare. Il prete allora ringrazia e se ne va con il libro. Commenta Saba in modo cattivo: «Sai, non è che io sia generoso, ma cosa vuoi che possa prendere un prete?».

Alzetta ascolta, ascolta, parla e, com'è nella sua indole, intercala alle parole delle lunghe risate. «Vedi, gli dice un giorno Saba tu ridi, ridi, ma alla fine della tua risata c'è come un lamento...».

ANTOLOGICA DI TONCI FANTONI

Quell'acquerello schivo e severo

In pittura la validità dello strumento espressivo è sempre proporzionale all'autenticità del mondo interiore dell'artista, derivante da una personale messa a fuoco dei sentimenti più intimi. Non ha quindi importanza il tipo dei mezzi adoperati, ma la loro qualità, attraverso la quale si manifesta la nobiltà di un messaggio: è il caso dell'acquerello di Tonci Fantoni, artista riservato e lontano da ogni esibizionismo, per lunghi anni assente dalle mostre, riapparso con alcune sue opere magistrali

do non si dava ancora spazio alle «scuderie» ammassate, dai mercanti della cultura.

Nel 1955, in occasione della sua personale nella sala comunale d'arte di Trieste, che precedette di poco la mostra di Gorizia, non più seguita da altre, Decio Gioseffi scriveva: «... Strano davvero, nei tempi che corrono, il comportamento di un pittore che non parla di sé, non si mette in evidenza, è riservato e geloso della propria opera, tanto che se



alla rassegna «Arte nel Friuli-Venezia Giulia» allestita quest'anno nella sala della stazione marittima di Trieste.

Una vasta mostra antologica, comprendente i suoi lavori più significativi, sarà aperta sabato 28 a Gorizia, a cura del Comune, con la collaborazione della Cassa di Risparmio e della Federazione nazionale lavoratori arti visive. Accompagnerà la mostra un catalogo illustrato con la biografia dell'artista e stralci critici sulla sua opera.

Si è voluto così rendere giusto omaggio al maestro che, al di fuori delle tendenze e delle ragioni di mercato, si è sempre impegnato a tradurre in immagini il proprio rapporto con la realtà, con ricchezza fantastica e originalità di stile, emergenti da testimonianze di un talento inconfondibile.

Nato ad Almissa, in Dalmazia, il 22 giugno 1898, Fantoni alla fine della guerra aveva raggiunto Roma, dove si sarebbe laureato in scienze economiche. Funzionario della Banca commerciale italiana e quindi dell'Automobile club, era stato a Milano e poi a Taormina e a Genova, per stabilirsi infine a Gorizia nel 1938, direttore dell'Adl. All'arte, nello specifico culto dell'acquerello, Fantoni ha peraltro dedicato sempre la propria attenzione, esprimendo senza soluzione di continuità tutto il patrimonio di emozioni, di idee, di sentimenti che ne hanno costituito l'umanità ricca e integra.

Poche sono state le sue «presenze», ma senz'altro prestigiose, come quella alla Biennale di Venezia del 1984, dove espose lo stupendo autoritratto, e altre in importanti rassegne nazionali e internazionali, quan-

gi chiedete di vendervi qualcosa, il dispiacere che gli fate è forse maggiore della soddisfazione di vedere concretamente apprezzata la propria opera. Eppure è forse proprio così che si comporta il vero artista...».

L'autenticità, tanto rara oggi fra gli operatori mossi dalla vanità di muoversi sempre sulla cresta dell'onda, è stata sempre severa in Fantoni, e attendibile dunque ogni sua selezione operata dalla coscienza di dover salvare, dei tanti lavori prodotti, quelli che davvero potevano rappresentare integralmente la sua personale visione delle cose.

Aggiornatissimo sui fatti della cultura ma immune dalle seduzioni delle mode, avendo preferito scavare dentro di sé per legare ogni immagine ai suggerimenti della propria sensibilità, Fantoni ha usato l'acquerello, un mezzo difficilmente addomesticabile, piegandolo a servire, in modo spesso inaudito, il proprio mondo fantastico fino a farne uno strumento peculiare, insostituibile di espressione.

In tutta la sua opera, da quella giovanile a quella recente, nell'autoritratto del 1947, come nella figura di adolescente del Museo Reale di Torino, nei paesaggi liguri e in quelli carsici, non c'è nulla di convenzionale, ogni macchia cromatica, ogni segno, ogni dissolvenza, ogni soluzione compositiva sono il risultato di un'operazione determinata dalla coesistenza di sentimento e ragione. Ed è per virtù intrinseca dell'acquerello di Fantoni trasmettere la viva commovente dell'autore, senza sortilegi e senza trucchi.

Fulvio Monai

Sopra, «Autoritratto» di Tonci Fantoni.

Bruciò sempre la ferita del dileggio di Slataper

Quando nel 1911 Umberto Saba scrive «Quello che resta da fare ai poeti», un'ars poetica di appassionato rigore, Trieste è ancora a sonnare un capo stanco (...). Se non si trattasse di così tenue poesia (...).

Eppure, Saba, quella mano l'accetta, e gli scrive: «Egregio Slataper, ho letto la sua recensione. La ringrazio e ne ripareremo, se mai, a voce (...). E subito dopo continua: «Quello che resta da fare ai poeti»... è l'esposizione di un metodo damus.

In quel periodo, a Trieste vivono, ignorati dai più, alcuni singolari personaggi: alla periferia della città, accanto a una fabbrica di vernici sottomarine ha casa Ettore Schmitz, alias Italo Svevo, al n. 32 di via di Barriera Vecchia alberga, con la moglie Nora e i figli Giorgio e Lucia, il professore James Joyce, in attesa di pubblicare i racconti dei «Dubliners». E vivono a Trieste due giovani, il primo nato nel 1883, l'altro nel '88. Sono Umberto Saba e Scipio Slataper.

Non si sa di preciso quando si siano incontrati per la prima volta Umberto e Scipio. Certamente avevano letto le reciproche prove sulle pagine del «Lavoratore», poi su quelle del «Pallesse» (quindi tra il 1905-1906). Forse ci furono incontri salutarci, di caffè o di libreria, ma di consuetudine artistica o di amicizia sarebbe improprio parlare. L'eleganza giovanile di Saba (un'eleganza sofisticata, come ricorda Benco) si scontrava senza dubbio con la mantella garibaldina di Slataper; e se allora Saba celava una disperata malinconia all'ombra di un pseudonimo comitale, l'altro accennava, a torto, un vanto sanguigno e, in fondo, estremo alla sua realtà esistenziale.

Certo, le loro patrie letterarie erano opposte, diversi i destini. Il più giovane si voleva raggiuntatore di co-scienze, pur essendo travagliato da una irrisolta adolescenza; il maggiore era troppo al di là dell'ingenuo vitalismo vociano. Nel gennaio dell'11, quasi a sorpresa, Slataper strona, con un'acidula balanza giovanile, che a distanza di tempo risulta assai patetica, le «Poeste» del concittadino: «... Ma mi son fermato prima, con un po' di quel senso di superbia indulgente e di compiacenza che ogni animale più corpulento ha, quando s'induglia per

schiacciare il piccolo insettuccio (...), poi di una tristezza simpatica, di una voglia di offrire la mano a sonnare un capo stanco (...). Se non si trattasse di così tenue poesia (...).

Ci fu un equivoco da parte dell'autore del «Mio Carso», o un'intemperanza giovanile, perché Scipio rifiutava in Saba le proprie «perplexità crepuscolari», così rilevanti negli appunti di diario e nelle lettere a Gioietta; e rimase, questa avarezia critica, un dolore atroce nel poeta di Lina, sino alla morte. Ancora nell'estate del '57, a Gorizia, Umberto Saba ne parlava, e apparentava il suo discorso quasi ad una delle scorciatoie: «L'opera d'arte è sempre una confessione; e, come ogni confessione, vuole l'assoluzione. Successo mancato equivale assoluzione negata. Si immagina quello che Slataper, certo per Saba il dileggio, e il rifiuto, di Scipio Slataper assomigliò da vicino al tradimento di un fratello cui la morte imminente (sulle balze del Podgora, nel dicembre del '15) avrebbe precluso per sempre un inevitabile atto di giustizia. Per tutta la vita Saba ne portò il dolore, e con rabbia, al fine l'eterna tesi a condannare, non più disposta all'assoluzione, gli parve il primo segno di un lungo destino avverso.

Ma forse Saba dimenticò, nel suo cruccio d'uomo, la giovinezza di Scipio. Dopo la morte di Gioietta, l'amata del «Mio Carso», Slataper ritroverà quanto gli era sfuggito nei fantasmi dell'amore, ossia la necessità di quelle «radici profondamente radicate nella propria terra» di cui parlava Saba e che Slataper, quando la passione era «un vortice a sua insaputa intellettuale», doveva dimenticare al più presto, e con rabbia, al fine di recuperare dopo, nel dolore, una verità più giusta. Riconoscendo così quanto aveva disconosciuto, dalla cattedra della «Voce», nel saggio di Umberto Saba.

Eppure, in una lettera alle amiche, ne aveva intuito (nell'«insincero») la presenza determinante: «Ma se domani venisse un poeta non uno di questi letterati, astratti dalla vita; ma un poeta che visse nel suo tempo, la cui poesia fosse una lirica vittoria delle nostre ansie filosofiche, sociali, politiche; che spasmasse con noi e ci insegnasse a gioire del nostro comune tormento». E' (quasi) il ritratto di Umberto Saba.

Non opportuno. Il suo cinghiale non era stizzito, ma soltanto meticoloso, mentre il tedio di tante chiacchiere, subitaneamente divampate e spente, era lontano.

Nulla pareva urgergli attorno, nulla lo veniva sollecitando da presso, immerso com'era in quel sereno incanto, come in un quieto attutirsi d'ogni amareggiamento. E un'atmosfera indefinita tra sogno e sonno promanava da quello stato di quiete dove era spento.

Il premio lo accettava perché ha bisogno di danaro, ma se avesse potuto, avrebbe rifiutato perché un premio Viareggio non può essere pari a Umberto Saba. Così, fra spese e altre storie, ha vinto 90 mila lire su 300 mila che gli spettavano, e ne ha ancora rancore. Ma un sereno rancore.

Scrive ancora su «Politecnico» Potrei dare ancora qualcosa — dice — come ha già dato. Ma è una rivista di delinquenti, solo che è la più viva d'Italia. Lui poi non può condividere le idee dei comunisti, anche se una volta lo era anche lui. Il comunismo vive del concetto del determinismo economico; ora, la guerra non nasce da una condizione economica, ma da una condizione psicologica. L'«omnium» oggi non esiste. E' un'istituzione dentro all'uomo che fa soffrire di paura; ma i prodotti della terra e i mezzi di comunicazione hanno tolto il problema economico che potrebbe risolverli da sé, se gli uomini non fossero così stolti. Quando in un paese si buttano a mare carichi di grano e di caffè, solo per non darli ai poveri, questa è una stortura umana.

In più il comunismo toglie all'individuo la sua personalità. I comunisti sono alla scuola elementare. Saba è nato universalista. Non può tollerare i dittatori, che sono maestri con le verghe che spiegano e puniscono alle scuole elementari. Ma il comunismo è destinato a vincere e a sostituire il Cristianesimo. Fra dieci, fra vent'anni, insomma nella storia, ma vincerà. Né la borghesia, riconosce, potrà fargli ostacolo, così come è disorganizzata, né il Cristianesimo, che non sa più scendere nel profondo.

Dalla finestra, velata da leggere tendine, un teso rosso e i monti del Carso; scena di Saba. Prima era venuta Lina, la moglie, piccola e magra, ma d'aspetto vivace e combattivo. Legge, poi mi chiede scusa dello scomodo e conclude che non v'è nulla di grave nell'articolo, anche perché Vigorelli è suo amico e ne ha recentemente parlato. Ma chi questo Saba? Come una frecciatina contro i giudici ignoranti.

Che C. (triestino, 80 anni, di scarso valore — vive a Milano con una bella ragazza) abbia preso le sue difese, lo indispetta. C. è jettatore, dice. Ma nessuno ha ancora capito Saba; forse, nell'ultimo «Corriere della Sera» Carlo Levi ne parla come si deve; ma hanno osato paragonarlo a Quasimodo. E' suo destino: Saba è destinato, come tanti, ad aver fama dopo la morte, dopo cinquanta, cento anni (...).

E' certo di restare. Ma oggi nessuno lo capisce, e lo fraintende. Ora si accontenta di ciò perché ha bisogno di soldi. La faccenda del premio Viareggio è interessante. E' a Milano e non si vergogna dirlo, ha 5000 lire in tasca. Gli arriva il telegramma di De Benedetti che gli comunica la quasi certa assegnazione del premio Viareggio, cui non ha concorso. Risponde che arriverà solo se è certo della vittoria. Telegramma di vittoria e viaggio di undici ore in piedi senza mangiare.

Del resto, l'operale, che cosa può essere, se è in buona fede, se non comunista? Né, intellettualmente, può esserlo. Marchesi è in buona fede, mi replica, né si capisce come abbia accettato il comunismo, lui così classico di mentalità. I democristiani, hanno avuto tanti voti a causa della propaganda e perché per essi han votato i borsanieri, gli infingardi, ecc.

Mi chiede dove e che cosa insegno, e mi pesa, e se sarei contento di andarmene

telegramma (Pisa ha per Saba un cattivo influente stellare per ragioni di antica data) cambiano parere e sulla via del ritorno il premio viene diviso in due. D.M. confessa il suo disagio di stare accanto a Saba perché non è nulla; e Saba lo tollera perché non è neanche un mediocre (ce ne saranno cinquanta in Italia meglio di lui), ma è un povero nulla senza nome.

Il premio lo accettava perché ha bisogno di danaro, ma se avesse potuto, avrebbe rifiutato perché un premio Viareggio non può essere pari a Umberto Saba. Così, fra spese e altre storie, ha vinto 90 mila lire su 300 mila che gli spettavano, e ne ha ancora rancore. Ma un sereno rancore.

Scrive ancora su «Politecnico» Potrei dare ancora qualcosa — dice — come ha già dato. Ma è una rivista di delinquenti, solo che è la più viva d'Italia. Lui poi non può condividere le idee dei comunisti, anche se una volta lo era anche lui. Il comunismo vive del concetto del determinismo economico; ora, la guerra non nasce da una condizione economica, ma da una condizione psicologica. L'«omnium» oggi non esiste. E' un'istituzione dentro all'uomo che fa soffrire di paura; ma i prodotti della terra e i mezzi di comunicazione hanno tolto il problema economico che potrebbe risolverli da sé, se gli uomini non fossero così stolti. Quando in un paese si buttano a mare carichi di grano e di caffè, solo per non darli ai poveri, questa è una stortura umana.

In più il comunismo toglie all'individuo la sua personalità. I comunisti sono alla scuola elementare. Saba è nato universalista. Non può tollerare i dittatori, che sono maestri con le verghe che spiegano e puniscono alle scuole elementari. Ma il comunismo è destinato a vincere e a sostituire il Cristianesimo. Fra dieci, fra vent'anni, insomma nella storia, ma vincerà. Né la borghesia, riconosce, potrà fargli ostacolo, così come è disorganizzata, né il Cristianesimo, che non sa più scendere nel profondo.

Del resto, l'operale, che cosa può essere, se è in buona fede, se non comunista? Né, intellettualmente, può esserlo. Marchesi è in buona fede, mi replica, né si capisce come abbia accettato il comunismo, lui così classico di mentalità. I democristiani, hanno avuto tanti voti a causa della propaganda e perché per essi han votato i borsanieri, gli infingardi, ecc.

Mi chiede dove e che cosa insegno, e mi pesa, e se sarei contento di andarmene

da Trieste. Lui si è allontanato raramente da Trieste, ma Trieste di prima della guerra era un'altra. C'era humus e senza questo, nulla cresce, ed ha dato uno Svevo, un Saba, un Biondello (in quest'ordine detti, di Stuparich e Slataper non fa parola). Oggi è impossibile starci perché bisogna parlare tutto il giorno di italiani e di slavi e di politica (...).

Parla, parla, parla e di rado sosta a cercare la parola. Strano in un triestino. Valuta deciso come chi abbia lungamente meditato e sappia che chi parla è Saba. Mi chiede dove vorrei vivere e riconosce a stento che, se Trieste è provincia, fuori si vive poco meglio. I giovani hanno sempre cercato, a scuola, di ottenere la sufficienza.

Viene la moglie e la rimprovera di non aver seguito il suo consiglio nel preparare per tempo il caffè. Ma c'era poco gas. Va e torna col caffè, e il poeta osserva che le donne non sanno fare il caffè. «Lo sanno fare gli uomini», ribatte la moglie, che mi ha offerto una Fib e una ne fuma ella stessa. M'accomiatano e Saba mi accompagna alla porta e si complimenta con me.

Adriano Mercanti

La memoria di Saba era morta, come se il poeta fosse morto una seconda volta. Anita Pittoni morì dopo due giorni.

Claudio Bianchi

La rassegna dei libri

La sapienza greca, poi il buio

Ricordiamo la sensazione di sconcerto, anzi di impotenza, quando, tre anni fa, apprendemmo la notizia della morte di Giorgio Colli. La grande opera da poco intrapresa, «La sapienza greca», non sarebbe stata portata a termine; nessuno di noi era in grado di porre mano a un lavoro che, seppur di semplice traduzione di testi greci, apparteneva esclusivamente alla mente dell'ideatore. Ci fu un'esigua appendice, il terzo volume, quello di Eracito, accolto con grande mestizia in quanto si trattava inesorabilmente dell'ultimo volume.

Ora l'editore Adelphi, avvalendosi della filare dedizione di Enrico Colli, presenta i quaderni postumi del filosofo, dal titolo «La ragione erodica» (pagg. 672, lire 38.000). E' un libro alquanto ricco di suggestioni e osservazioni che Colli registrava non solo durante le letture preparatorie alle sue opere teoriche ma anche in occasione delle traduzioni di Aristotele, Kant, Schopenhauer e Nietzsche, affrontate con grande impegno teorico nella consapevolezza che una traduzione è signifi-

cativa solo se preceduta da una profonda meditazione sul pensiero dell'autore.

In questi quaderni emerge con chiarezza la visione che Colli nutiva della storia della filosofia: ad un primo periodo, solitamente designato con il termine «presocratico» (cui Colli preferiva la dizione di «sapienza greca», nel quale il pensiero convive organicamente con il mito e la poesia e si affida prevalentemente alla parola orale, subentra con Platone la crisi di quest'età dell'eccellenza greca e si inaugura la grande stagione della metafisica occidentale che, perseguendo l'edificarsi di una ragion costruttiva alimentata dall'astrattezza del «logos», giunge sino a Kant.

L'Ottocento accoglie il pensiero dei due filosofi più studiati e amati da Colli: Schopenhauer e Nietzsche, prediletti in particolare per il comune riconoscimento dell'universalità del dolore, inteso come forza cosmica ineludibile per l'uomo. Ma Schopenhauer e Nietzsche sono anche gli ultimi filosofi, i soli capaci di comprendere, nell'epoca della decadenza del «logos»,

la vita dell'universo con uno sguardo complessivo, di far vibrare il pensiero fino a comprometterlo con le istanze vitali. Il resto è silenzio: Husserl, Wittgenstein, Heidegger partono da concetti arbitrari e derivati — sopravvalutazione del linguaggio —.

Dopo la lettura dei quaderni postumi, ci pare che Giorgio Colli estraneo ai grandi correnti del pensiero novecentesco e saldamente ancorato agli affini sapienti della Grecia antica, abbia perseguito con insolito rigore quanto egli stesso attribuiva a Schopenhauer: «Una teoria della ragione che contesti la supremazia della ragione».

Marco Vozza

Nino Borsellino: «Storia di Verga» - Laterza editori, pagg. 148, lire 7000.

La critica ha insistito troppo sul regionalismo dei veristi e del loro maestro Giovanni Verga, fino ad occultare la novità più consistente di quella stagione, la prima grande stagione italiana della narrativa.

Mini 1000 '72-'73, Austin Princess '78, Rover 2600 e 3500 '80-'82, Jaguar 4200 '76, Metro 1300 '81, 126 '77-'78, 128 '70-'73, Ritmo 60 '78, Giulietta 1300-1600 '79, Alfa Romeo 2000 '78, Peugeot 104 S-305 '80, Diane '76, CX '77-'79, Tannus 1300 gas '79, Fiesta 1100 '79, Opel Record Diesel '80, Beta HPE 1600 '80, BMW 320 i '77, Renault 18 famil. Diesel '81, A 112 E '79, Kawasaki KZ 750 E '82

GIORNALE DI TRIESTE

TRIESTE SI CONFERMA LA CITTÀ CON I PREZZI PIÙ ALTI D'ITALIA

Il carovita record di agosto

Stupida incredulità dei commercianti - Le tariffe pubbliche (consumi, telefoni) al vertice degli aumenti L'effetto perverso dell'afflusso di frontalieri, del cambio del dinaro e dell'assenza di retroterra

Ogni mese che passa si ha conferma di quanto sia alto a Trieste il costo della vita, anche se le categorie interessate reagiscono ogni volta con stupida incredulità. Perfino in agosto — secondo le statistiche comunali — si sono registrati aumenti, che non hanno riscontro in altre città italiane. Le voci che incidono principalmente sul caro-vita sono, è vero, quelle relative alle tariffe pubbliche (elettricità, gas, combustibili, telefoni), ma ciò non giustifica tali aumenti essendo comuni a tutte le città italiane — un indice da primato. Allora sono le spese per l'alimentazione, per l'abbigliamento e per l'abitazione che a Trieste «sballano».

Tale conclusione viene però negata dalle categorie commerciali. «Bisogna tener presente», osserva per esempio Elio Ceppi, consulente economico della locale Unione commercianti — che nel caso di Trieste le statistiche si riferiscono a una città-provincia, e le città sono notoriamente più care delle campagne. Mettiamo gli affitti in regime libero: qui il gioco della domanda e dell'offerta si concentra nella città, senza poter contare come altrove sul ruolo equilibratore di un ampio circondario. Quanto all'alimentazione, Trieste fa media con se stessa, qui non esiste come a Udine, Pordenone e Treviso l'autoconsumo della campagna».

Per il dott. Rosso, della stessa Unione commercianti, sono sempre le statistiche ad essere bugiarde. «Quanti negozi d'agosto sono chiusi per ferie, specialmente in periferia? Ecco che la rilevazione statistica è allora parziale e tale da non restituire una visione calibrata dell'andamento generale del mercato. Chiusi tanti esercizi periferici, è sui negozi del centro cittadino, notoriamente più cari, che si concentrano perciò i rilievi statistici».

Va bene, e gli altri mesi? C'è piuttosto da mettere in conto — per quanto riguarda per esempio l'abbigliamento — l'atipicità della «piazza» triestina, caratterizzata com'è da una massiccia clientela d'oltre confine. La domanda, ancora con i cittadini in vacanza, è sempre alta, certamente più alta che in altre città; e i prezzi stentano a rientrare entro limiti normali. Anche gli articoli di svendita tendono a tradursi in effettive offerte speciali: per lo più fondi di magazzino, da anni fuori moda, e a prezzi sproporzionati. Mettiamo anche l'insperato «boom» tra luglio e agosto, degli acquirenti pendolari: l'afflusso di frontalieri è infatti aumentato, improvvisamente, del 60 per cento. Ed ecco rafforzato, di conseguenza, un expediente ormai classico dei negozianti locali: praticare un cambio del dinaro particolarmente favorevole ma aumentare i prezzi. E chi di va di mezzo è l'acquedotto locale.

Anche all'Associazione dei commercianti al dettaglio, dove si protesta per l'«inattendibilità» delle statistiche,

CALENDARIETTO

Oggi: San Luigi dei francesi — Il sole sorge alle 6.17 e tramonta alle 19.57. — La luna si leva alle 13.12 e cala alle 23.22.
25: temperatura massima gradi 25,5, minima gradi 17; pressione millibar 1011,5 in diminuzione; umidità 60 per cento; vento km 10 da Sud-Ovest; mare poco mosso con temperatura di gradi 23,4. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Mare: oggi, alta alle 1,22 cm con 10 e alle 13,56 cm con 30 sopra il livello medio; bassa alle 7,04 cm con 22 e alle 21 con 16 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via XX Settembre 4; via Bernini 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio); Sistiana e Opicina (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via XX Settembre 4; tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 823831; piazza Settefontane 39, 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60956; Sistiana, tel. 299197 (solo a chiamata); Opicina, tel. 211001 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Settefontane 39; piazza Unità d'Italia 4; Sistiana e Opicina: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777061.

Automobile club d'Italia (socio strada): telefono 116.

Segreteria telefonica per chi cerca un'officina aperta nei giorni festivi: tel. 761519.

STATO CIVILE

NATTI: Jazbec Veronika, Debernari Marco.

MORTI: Mazzon Menotti di anni 88, Mareschi Luigi 67, Beni Maria in Vink 68, Adamoli Albino 89, Bode Gabriella ved. Marzotto 81, Schiavoni Augusto 95, Svetina Maria ved. Venturi 90, Aragni Letizia ved. Morteani 84, Cudicio Italo 42.

	L'aumento in un mese	L'aumento in un anno	Agosto 82	Agosto 81
Alimentazione	+1,5	+19,7	140,5	117,4
Abbigliamento	+0,2	+16,5	135,2	116,1
Elett., gas, combustibile	+3,3	+18,0	155,8	132,0
Abitazione	+0,4	+21,0	141,6	117,0
Spese varie	+3,0	+18,8	145,3	122,3
Totale	+2,1	+18,9	143,0	120,3

Nello specchio è considerato a quota 100 il costo della vita nell'anno 1980

si ammette come generalizzato quest'ultimo expediente. Ma per i generi alimentari come si spiegano gli aumenti? Qui non c'entrano le anomalie — se si fa eccezione per il caffè — derivanti dalla massa di

clienti d'oltre confine. C'entrano invece, a sentire i responsabili delle Cooperative operaie, i recenti aumenti dell'Iva quali hanno per esempio inciso sulla carne, che rappresenta il 40 per cento del «pac-

chetto» alimentare di una famiglia media. Per la frutta e la verdura si parla di costi elevati all'origine (per la causa la siccità del Meridione) ma anche di difficoltà locali che impedirebbe-

ro rifornimenti diretti alla produzione, a costi evidentemente più favorevoli, e ciò scavalcando un mercato ortofrutticolo all'ingrosso che rappresenta il punto d'arrivo di più passaggi di mano.

È logico che l'aumento dell'Iva su numerosi voci ha determinato dai primi di agosto una nuova lievitazione dei prezzi, tale da trovare puntualmente riscontro nel raffronto con i dati di luglio. Ma allora ritorna la domanda prima: perché in altre città l'indice del costo della vita resta tuttavia più contenuto? I commercianti locali sono meno disponibili a limitare i propri margini di guadagno? I punti di vendita sono troppo «polverizzati», si da indurre i negozianti a ricavare i propri profitti da una clientela eccessivamente ristretta? È troppo scarsa l'iniziativa, per quanto riguarda la ricerca di fonti d'approvvigionamento più economiche? G. P.

IL COMUNE È ALLE CORDE

I tagli di bilancio: assemblee a Muggia

Comizio del sindaco Bordon per il Pei

I comunisti muggesani, di fronte al taglio al bilancio comunale di Muggia operato dalla Regione (223 milioni in meno), avevano deciso di convocare manifestazioni e assemblee della popolazione in centro e nelle frazioni per informare i cittadini della situazione e per denunciare le conseguenze «perverse» della legge sulla finanza locale.

In questo ambito si svolgerà oggi un comizio in piazza Marconi, alle 19.30, cui parteciperanno il segretario della sezione del Pci di Muggia, Galliano Donadei, e il sindaco Willy Bordon. La legge sulla finanza locale viene definita dai comunisti muggesani «iniqua», perché, si osserva, penalizza soprattutto quei Comuni, come Muggia, in cui è particolarmente avanzata la dotazione dei servizi sociali, che sono appunto quelli che hanno alti costi, messi discussione dal continuo tagli di spesa ai bilanci.

Scontro a Santa Croce

Scontro fra una Vespa e un'automobile ieri notte a Santa Croce. Mauro Marsetti, 18 anni residente in via Mattinata 477, e Federica Favento, sua coetanea, via del Ronchetto 53/1, erano a bordo della Vespa quando, all'altezza delle cabine telefoniche, si sono scontrati con una Austin alla cui guida era Emma Cosutta Dammarco, 69 anni abitante a Monfalcone in via San Paolo 132. La Favento è stata ricoverata alla divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore per una sospetta frattura al ginocchio destro.

■ PENSIONI — Il sindacato pensionati Cisl rende noto che le organizzazioni sindacali hanno svolto un'azione per sensibilizzare il ministero delle finanze sul problema della trattenuta fiscale sulle pensioni minime. Si chiede un provvedimento di esenzione in via generale, senza che esso debba essere emanato annualmente.

SÌ ALL'APPALTO IN COMMISSIONE

Una ditta altoatesina sistemerà la trenovia

Sarà la ditta Leitner di Vipiteno, che ha vinto l'appalto per la sistemazione della trenovia di Opicina per la funicolare alle più recenti disposizioni ministeriali sulla sicurezza degli impianti. Ieri pomeriggio la commissione amministrativa dell'Act ha infatti deliberato di assegnare l'intervento all'impresa altoatesina, che ha vinto l'appalto concorso per un importo di 610 milioni di lire più Iva.

La Leitner è una delle più grosse ditte costruttrici di impianti a fune ed è nota agli appassionati della montagna e degli sport invernali proprio per questo tipo di realizzazione. Come avevamo dato notizia lunedì, nel presentare le caratteristiche tecniche dei lavori alla trenovia, si è giurata la commissione aggiudicatrice dell'appalto concorso, presieduta da Rotondaro, che ha vagliato le proposte delle imprese concorrenti sia sotto il profilo tecnico che sotto quello economico e delle garanzie offerte.

Ora, dopo l'approvazione di ieri da parte della commissione amministrativa, la ditta dovrà passare al vaglio dell'assemblea dell'Act: è possibile che sia convocata un'apposita seduta a fine di questo mese o ai primi di settembre.

L'intervento, finanziato dal Fondo Trieste per un miliardo, sarà anche occasione per la sostituzione della fune, che di regola viene fatta ogni due anni con una breve interruzione del collegamento.

Proprio quest'anno cade l'80° anniversario di vita della trenovia, che fece la sua prima risalita il 10 settembre 1902. Per le sue caratteristiche, la trenovia di Opicina è oggi l'unico impianto di questo tipo al mondo (cioè, tram più funicolare). Tecnici giapponesi hanno di recente chiesto informazioni all'Act sul suo sistema di funzionamento.

Preoccupazione anche della Uil — dopo le recenti prese di posizioni sindacali — sulla breve «eruzione» di scaglie incandescenti dalla ferriera di Sordola. «Gli scoppi e le scaglie incandescenti (si suppone di coke) proiettati al di là della cinta dello stabilimento siderurgico di Sordola, sono — rileva la Ccd-Uil — un fatto gravissimo che avrebbe potuto causare danni pesanti alle cose e alle persone. Di ciò sono fortemente preoccupati il consiglio di fabbrica e i lavoratori; quest'ultimi temono ora anche per la loro incolumità».

La Ccd-Uil condivide queste preoccupazioni e ritiene che occorra adottare finalmente tutte quelle misure atte a evitare il ripetersi del pericolo.

A tale scopo la Ccd-Uil e il suo sindacato metalmeccanici, hanno chiesto un immediato incontro alla Direzione dello stabilimento.

Pastificio respinge i controlli sanitari

Clima di scontro sindacale al pastificio Miramar, che ha sede in zona industriale. In una nota della federazione triestina lavoratori dell'industria alimentare (Fila), che dà notizia del mancato accordo con la direzione aziendale su tutti i punti della vertenza in corso (orario di lavoro, festività, turni, ritmi, ambiente, ecc.), si denuncia il rifiuto opposto ieri al servizio di Medicina del lavoro a effettuare le indagini, previste dalla legge e dal contratto di categoria, sull'ambiente di lavoro e la salute in fabbrica nello stabilimento della Miramar di via Rio Primario.

Ciò — si precisa — è avvenuto nonostante tali indagini fossero state da tempo preannunciate all'azienda dal consiglio di fabbrica, viste le situazioni di disagio per la salute lamentate dai lavoratori. La nota ricorda il grave infortunio verificatosi nello stabilimento la settimana scorsa, parla di «manovre intimidatorie» nel corso dell'attuale vertenza, e annuncia per oggi un'assemblea dei lavoratori della Miramar.

DEFINITA L'APPLICAZIONE DEL NUOVO CONTRATTO

Scattano in settembre le nuove paghe al'Act

Aumentano dal prossimo mese gli stipendi del 1,67 dipendenti dell'Act in base al nuovo contratto nazionale degli autotrotrasportatori, siglato il 17 giugno. Il nuovo contratto è stato «ricepito» dall'azienda trasporti con l'approvazione (all'unanimità) di una delibera da parte dell'assemblea dell'Act, nella seduta di lunedì sera. L'assemblea Act ha varato anche una seconda delibera, che stabilisce la corresponsione a tutti i dipendenti, il 3 settembre, di un anticipo di 200 mila lire lorde sulle spettanze contrattuali maturate dal 1.0 gennaio.

Questa seconda delibera era vincolata all'impegno, assunto dalla giunta regionale, di un'ulteriore quota nella ripartizione dei fondi all'Act. La piena applicazione del nuovo contratto si avrà a partire da fine settembre. Su questo punto c'è stato ieri mattina un incontro fra azienda e sindacati, in cui si sono definiti le varie modalità. Non tutte le aziende di trasporto pubblico in Italia hanno già «ricepito» il contratto nazionale '82-'84 degli autotrotrasportatori, anche se sono comunque tenute a farlo essendo stato firmato dalla Federtrasporti che rappresenta le aziende in ambito nazionale.

L'Act si è adeguata, nei tempi e nei modi, a un comportamento concordato a livello regionale fra le varie aziende, auspice il coordinamento regionale del Cripel (il comitato che raccoglie le imprese di trasporto pubblico).

Il nuovo contratto, che ha durata triennale e scadrà il 31 dicembre 1984, prevede, nella parte economica, un aumento minimo garantito per tutti i dipendenti, per quest'anno, di 30.000 lire lorde. Questo minimo, in concreto, si rivaluta a seconda dei livelli e dell'anzianità di servizio. Un aumento di oltre 20 mila lire lorde decorrerà dal primo gennaio

te le varie modalità. Non tutte le aziende di trasporto pubblico in Italia hanno già «ricepito» il contratto nazionale '82-'84 degli autotrotrasportatori, anche se sono comunque tenute a farlo essendo stato firmato dalla Federtrasporti che rappresenta le aziende in ambito nazionale.

L'Act si è adeguata, nei tempi e nei modi, a un comportamento concordato a livello regionale fra le varie aziende, auspice il coordinamento regionale del Cripel (il comitato che raccoglie le imprese di trasporto pubblico).

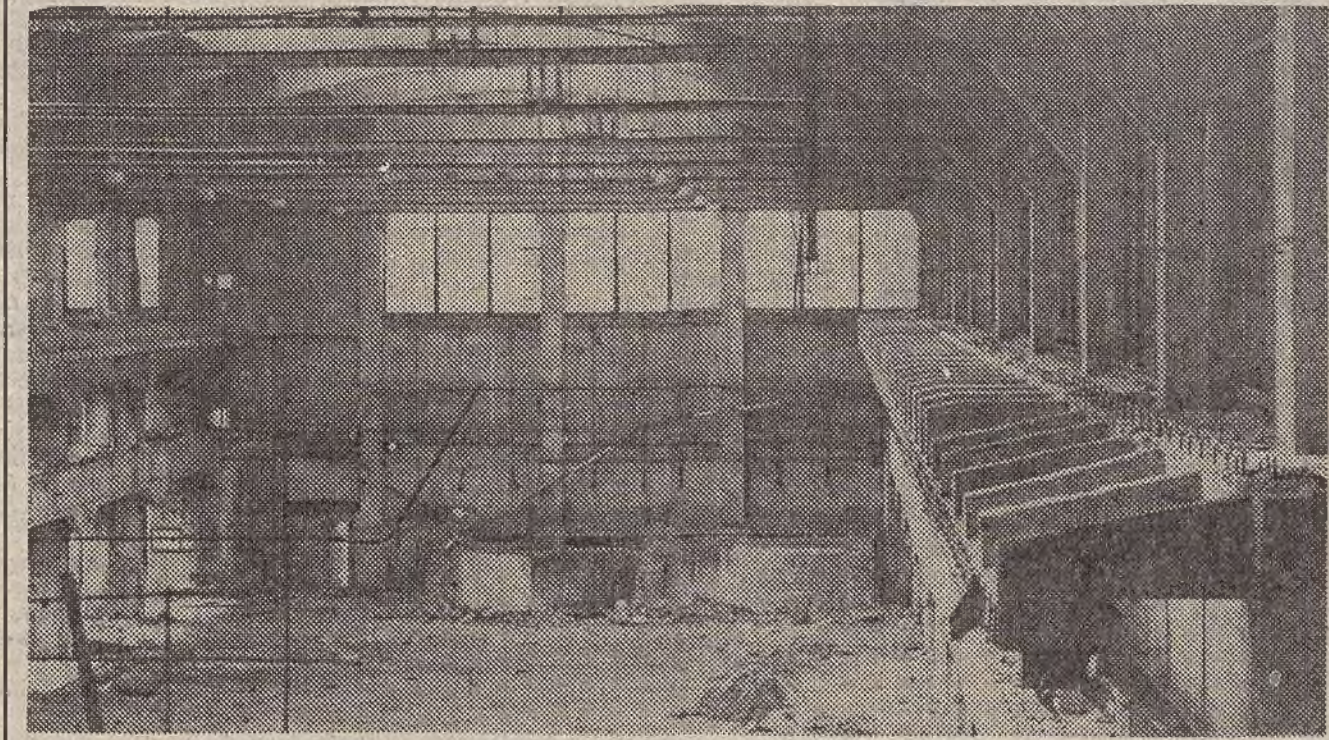
Il nuovo contratto, che ha durata triennale e scadrà il 31 dicembre 1984, prevede, nella parte economica, un aumento minimo garantito per tutti i dipendenti, per quest'anno, di 30.000 lire lorde. Questo minimo, in concreto, si rivaluta a seconda dei livelli e dell'anzianità di servizio. Un aumento di oltre 20 mila lire lorde decorrerà dal primo gennaio

prossimo. Per l'Act, il costo complessivo del nuovo contratto si aggira, indicativamente, sui 3 miliardi, ma un calcolo preciso dipende da alcune variabili. Lo stesso importo di 3 miliardi è riferito alla fase di integrale applicazione degli aumenti salariali, cioè all'anno prossimo. L'azienda ritiene che si sia ai confini del «tetto» del 16 per cento governativo, i sindacati dissentono.

Attualmente il costo per il personale incide per il 75 per cento sul bilancio complessivo dell'Act (24-25 miliardi di lire per il 1982). Quanto ai recenti aumenti delle tariffe dei bus, si è tenuto conto degli aumenti derivanti dal nuovo contratto per i dipendenti, ma sono stati principalmente gli altri ricavi nelle varie voci di spesa (costo del carburante, inflazione, costi dei materiali, ecc.) a determinare il salto a 300 lire del biglietto.

DOMANI INIZIANO I LAVORI PER LA NUOVA SEDE DEL LLOYD ADRIATICO

Per la vecchia Fabbrica macchine è arrivato il momento della ruspa



L'interno del padiglione principale della Fabbrica macchine di Sant'Andrea

(Italfoto)

Domani iniziano i lavori della nuova sede del Lloyd Adriatico: i manufatti di quella che è stata la Fabbrica macchine verranno abbattuti e al loro posto sorgerà il complesso direzionale che da ormai tre anni la compagnia assicurativa indicava come indispensabile. I lavori inizieranno in sordina. Saranno esposti i tabelloni con l'indicazione dell'impresa costruttrice, la Sca, i nomi dei progettisti e anche il numero della licenza di costruzione che verrà oggi rilasciata dal Comune.

La Società edile adriatica, una affiliata del Lloyd, impiegherà dapprima solo una dozzina di uomini sufficienti per impiantare le centraline elettriche e per le prime opere di demolizione. Quando il ritmo dei lavori si farà più intenso, gli operai impiegati saranno 150.

La ruspa porrà fine così addirittura con qualche giorno in anticipo sulla data del 29 agosto fissata dal presidente uscente, avv. Giorgio Imieri, a una lunga storia di polemiche, esposti, ricorsi e proteste. Una storia che ebbe il suo culmine con l'approvazione delle varianti 28 e 29 al piano regolatore comunale che toglievano all'area i precedenti vincoli e accettavano in toto il progetto del Lloyd.

L'area, progettata come zona di servizi, è diventata zona di attrezzature miste. Essa ospiterà, accanto ai due corpi di fabbrica destinati agli uffici della direzione del Lloyd, un posteggio sotterraneo di oltre 30 mila metri quadri, un asilo nido (due aule per 60 bambini) una scuola materna con sei aule per complessivi 4500 metri quadri. È previsto nel progetto anche un edificio da attrezzare a poliambulatorio e centro sociale.

Più di 20 mila metri quadri dell'area sono destinati a sport di quartiere: un campo di calcio, vari campi sportivi a funzione intercomunale, un giardino pubblico. A ciò si aggiunge un edificio da adibire a spogliatoi e deposito e un parcheggio in seminterrato. Edificio e parcheggio copriranno oltre 18 mila metri quadri.

Cerbottana ferisce con chiodi una donna

Una donna che passeggiava in via Fabio Severo è stata colpita all'orecchio da alcuni chiodini lanciati con una cerbottana da una finestra. Il fatto è accaduto lunedì poco dopo le 12. Da una finestra del civico 74 qualcuno ha cominciato a tirare chiodini sui passanti. Giorgio Vollessek, di 37 anni, che è stato colpito per primo sulle spalle, ma è rimasto incolume grazie alla giacca che lo proteggeva, ed ha immediatamente avvertito la volante.

Giunti sul posto gli agenti hanno trovato Giuseppina Travan, 51 anni, ferita all'orecchio. Un chiodino le si era conficcato nel padiglione sinistro. La donna è stata trasportata al Pronto Soccorso, a bordo della volante.

Si infortuna di Ragogna scivolando su un motoscafo

Il caposervizio della redazione sportiva del giornale «Il Piccolo», Dante di Ragogna, si è infortunato seriamente scivolando dalla torre di un motoscafo mentre seguiva il Campionato italiano di regata velica nel Golfo di Trieste.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 16. Di Ragogna, 56 anni, abitante in via Piccola 1, ha improvvisamente perso l'equilibrio scivolando. Nella caduta il giornalista si è fratturato il polso sinistro. Ricoverato al reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore, è stato giudicato guaribile in 50 giorni.

■ CONCORSI — L'Amministrazione provinciale ha aperto due pubblici concorsi per titoli ed esami, il primo per un posto di ufficiale amministrativo con conoscenza della lingua slovena (livello quinto) e il secondo per due posti di applicato stenodattilografico (livello quarto). Le domande dovranno pervenire entro il 19 ottobre. Per informazioni sui requisiti e sulle documentazioni richieste, rivolgersi all'ufficio personale della Provincia, via Geppa 21, Trieste.

bile che Seri intenda regolamentare tutta la zona compresa lo stupendo monte San Primo. Si tratterà di sottoporre le normative al vaglio di esperti e poi tradurle in una delibera che non dovrebbe comportare eccessivo impegno di spesa.

In definitiva il Carso dovrebbe diventare il paradiso per chi ama il silenzio, le passeggiate e una giornata all'aria aperta: in certe piazzole per pic-nic si potranno accendere anche fuochi per cucinarci il pranzo al campo.

■ FERITI — Due giovani sono rimasti lievemente feriti in seguito ad un incidente in viale Miramare. Domenica verso le 19, Francesco Malinatti, 23 anni abitante in via Udine 54, e Olinda Koslovich, 25 anni via Lanza 2, stavano raggiungendo il centro della città a bordo di una vespa quando sono improvvisamente stati urtati dalla moto guidata da Sandro Contento, 18 anni, via Cantù 36/1. I due vespisti sono stati medicati per escoriazioni.

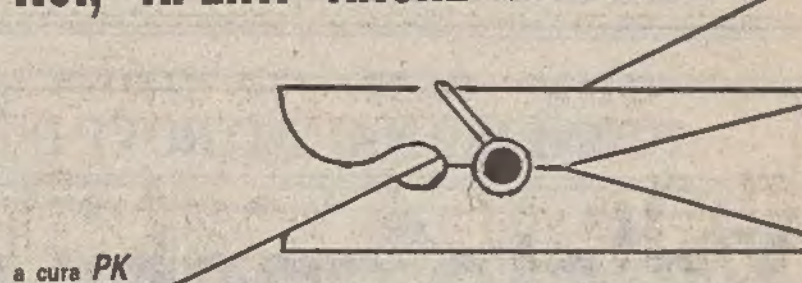
Appena insediata la nuova amministrazione provinciale, l'assessore all'ambiente Dini ha preso contatto con i vari comitati territorialmente competenti per concretizzare le direttive impartite lo scorso autunno dal comitato incaricato del difficile problema (ne fanno parte la Sovrintendenza ai monumenti, l'università, le sezioni del Cai, di Wwf, di Italia nostra e la commissione speleologica regionale). Tali direttive sono già state parzialmente attuate nell'area di competenza del Comune capoluogo.

Il patrimonio boschivo del Comune di Trieste compreso tra Basovizza e Santa Croce, è oggetto di interesse in particolare dell'assessore Seri, dopo che già il commissario straordinario Siclari aveva disposto alcune misure di protezione per il laghetto di Perceolo. Sulle misure predisposte dalla nuova amministrazione comunale non è stato possibile sapere nulla, ma è prevedi-

Dopo la messa al bando delle automobili dei «cittadini» — con tanto di «megamulte» — sui sentieri del Carso, si cerca in qualche modo di disciplinare l'accesso al polmone verde della città. Alla fase del turismo «libero» si cerca sempre più di passare a una fase di turismo regolamentato, in modo da tutelare le esigenze dell'ecologia e quelle degli abitanti del Carso stesso.

In questo senso si sta muovendo la Provincia che vuole risolvere quanto prima il problema con l'aiuto dei Comuni interessati. L'intento è di proteggere il Carso non soltanto mediante la delimitazione di riserve naturali, ma soprattutto con l'imposizione di vincoli agli automobilisti: creazione di aree di parcheggio per le automobili, panchine nella area marginali dei boschi, rigoroso controllo antinquinamento e prevenzione degli incendi.

NOI, APERTI ANCHE IN AGOSTO



ANCORA PER POCHI GIORNI

Ai magazzini TOLENTINO

Via XXX Ottobre 5

Grande Vendita Promozionale

COSTUMI BAGNO - ABITI - BLUE JEANS
MAGLIERIA ESTERNA E INTIMA PER UOMO E DONNA
TENDAGGI - LENZUOLA - ASCIUGAMANI

SCONTI

DAL 10% AL 60%

Com. al Com. il 2/7 dall'8/7 all'11/9

mode ado
Via S. Martiri 12 - TRIESTE - Telef. 750737

Sconto fino al 50%

su abiti eleganti
e da cerimonia

Sconto dal 30 al 50%

sugli altri articoli in pelle

(Com. il 24/6)

in via
gimastica 23/a
TEL. 764220
ricambi per
Girmi
Moulinex
Termozeto
LARET DUEM. C. P.
VIA S. FRANCESCO 9
presenta le migliori
Moquettes
e
Carte
da Parati

La nostra forza è:

- 1) esperienza nella tecnica di rivestire pareti e pavimenti
- 2) sincerità professionale e nel consigliare
- 3) la più vasta scelta nella regione
- 4) migliaia di clienti affezionati

MOBILI DA DIMENTICARE ALL'APERTO

JOLLY MARKET
TRIESTE
SISTIANA
040/299277
MONFALCONE
MARINA JULIA
0481/75089
Arredamento per gli stabilimenti balneari

abitare in sughero

Elegante e raffinato, il sughero è un rivestimento naturale, che fa "respirare" le pareti della tua casa, evitando le temute macchie da "condensa". Inoltre è un ottimo isolante termico ed acustico, che si applica con facilità su qualunque superficie.

Da ABITARE, in via Molino a Vento 5, un altro importante vantaggio: il prezzo.

SPECIALIZZATI NEL RIVESTIMENTO D'INTERNO
abitare
TRIESTE, VIA MOLINO A VENTO 5, TEL. (040) 750134

GIORNALE DI TRIESTE

BRINDISI NEI RITROVI D'ANTICO STAMPO

Esiste anche un Gotha delle vecchie osterie

Orgogliose del loro blasone non offuscato dal tempo vengono considerate alla moda da più di un ventenne



Il bel tavolo di pietra sotto la pergola dell'osteria Senizza è solida testimonianza delle sue tradizioni (Foto Montenero)

«La nostra è fra le più vecchie trattorie di Trieste, ha 107 anni», dice Laura Senizza Baxa, dell'osteria «Senizza» in via Romagnola alta. «Dei nati prima di noi oggi c'è solo Suban che ha dieci anni di più», aggiunge orgogliosa.

Le date potrebbero anche non essere esatte, ma certo è che i Senizza conducono l'osteria da tre generazioni. Giovanni Maria, che l'ha fondata, suo figlio Giuseppe, e ora la figlia di questo, Laura. Grande, ombroso, il giardino, dei vecchi tavoli, conserva ancora un tavolo di pietra. E' opera di Giovanni Maria, come tutti gli altri arredi in pietra del giardino, perché prima che ostia egli era maestro scalpellino. Maestro scalpellino anche il figlio Giuseppe che, come lui mandava avanti l'osteria.

Pesce fritto, verdure dell'orto, vino del Carso: veniva a gustarli anche Umberto Saba, racconta la signora Laura. E se il godevano giudici e avvocati del tribunale, frequentatori assidui del posto. Un giorno alla settimana il campo di bocce era riservato a loro. Adesso le bocce non ci sono più e al vino del Carso si è sostituito quello dell'esondino, ma la padrona continua a servire minestre con verdure dell'orto e pesce fritto, come faceva suo padre.

Sopra Barcola, in salita Contovello, anche Maria Martellanc serve pesce e radicchio. Maria ha 74 anni, l'aiutano la figlia Emilia e le nipoti. I Martellanc sono da quattro generazioni su quella splendida terrazza che domina il golfo. Una volta avevano anche una campagna, con l'uva che dava il vino all'osteria, e c'era la stalla, con i porci e le mucche. Jure Martellanc, il fondatore dell'impresa morto nel 1912, vicino alla casetta aveva anche un deposito di carbone e un negozio di alimentari. Il negozio rimase aperto fino al 1925.

A quei tempi la strada di Contovello era una via di grande comunicazione fra il circondario e la città. Dalle quattro di mattina fino a sera inoltrata un vivai continuo. Le contadine che dal Carso scendevano al mercato o andavano a portare latte nelle case, al ritorno si fermavano sempre all'osteria per due sardoni fritti o una «sardella panada» e il quarto di vino. Quella del Martellanc era l'ultima casa della salita, più su, solo una campagna. A rinfrescarsi d'estate o a scaldarsi con un piatto di minestra con le crodiche in inverno, venivano anche gli uomini che in cima alla salita lavoravano alla cava di pietra.

Jure, sicuramente un'affarista, a Barcola teneva anche una barca, e trasportava le pietre. «Michele invece si arrangiava come cuoco» — racconta la Maria — portava in giro i signori con il calceio o lo «Steyerwagen», una giardiniera che aveva i sedili di legno ai lati poteva ospitare fino a otto persone. I clienti erano, agli inizi, gli sloveni benestanti di Barcola, poi vi sarebbero saliti per giocare a bocce o a briscola i triestini di città, facendo risuonare l'osteria anche di ordinazioni in italiano.

«Quante carte oleate che poi restavano da tirar su» —

racconta la figlia Emilia. Erano quelle dei panini, con il salame o l'impana che la gente si portava da casa. «A Pasqua qui da noi era così pieno, che prestavamo le pignette ai clienti e quelli andavano a cucinarsi il pranzo sul prato».

Innumerevoli, le fisarmoniche. Ogni compagnia se ne portava una. Se la dimenticava a casa, andava bene anche un pettine e un «toco de carta fina», ed era musica lo stesso. Sotto la pergola, chi riusciva ad agguantare un sedile di legno come le lunghe tavole, si abbandonava a mangiate di polenta col pesce: «bradole», «guati», «sepe», «sardelle». «Tutto pesce che oggi non si cucina più» — dice la signora Maria — ma io o i guati me li

cordo la figlia Emilia. Erano quelle dei panini, con il salame o l'impana che la gente si portava da casa. «A Pasqua qui da noi era così pieno, che prestavamo le pignette ai clienti e quelli andavano a cucinarsi il pranzo sul prato».

La fine del mese e la prima decade di settembre sono dense di nuove emissioni. Cominciamo dall'Italia che ricomincia il 10 prossimo il quinto centenario della morte del duca Federico di Montefeltro con un valore da 500 lire.

Eros Donatoni ha curato il bozzetto con, al centro, il profilo del duca, tratto da un antico bassorilievo, e, ai lati, il palazzo ducale di Urbino e quello dei consoli di Gubbio. Stampa, pollicina su carta fluorescente, non filigranata, in fogli da 50; tiratura, come al solito di 5 milioni di esemplari.

Un comunicato straordinario dell'ufficio filatelico di San Marino informa che in occasione della visita che il Pontefice Giovanni Paolo II farà alla Repubblica del Tirolo, il 29 di questo mese verrà emesso un francobollo supplementare da 900 lire (tariffa ordinaria per raccomandata), non previsto dai programmi diffusi a suo tempo.

Non sono stati segnalati i dati tecnici di questo celebrativo, per il quale saranno accettate prenotazioni sino alla fine di settembre. Le spedizioni avranno inizio il 10 ottobre e le richieste — si precisa — saranno evase in relazione alle disponibilità. Un avvertimento, sconsigliando la straordinaria dell'emissione e la mancata comunicazione dell'entità della tiratura.

Più tranquille le acque per altre due emissioni sanmarinesi, entrambe annunciate per il 1.º settembre. La prima è dedicata alla «Missione Internazionale», che da oltre 20 anni si batte per il rispetto dei diritti umani e l'applicazione nel mondo della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo proclamata dalle Nazioni Unite. L'artista Caruso, chiamato a predisporre il bozzetto di questo valore da 700 lire, è riuscito a simboleggiare efficacemente il rifiuto di ogni forma di violenza. Stampa in rotocalco, con colori rosso-nero. La concomitante seconda emissione riguarda invece l'Ascal, Associazione internazionale editori cartaiografici filatelici e ne ricorda la riunione costitutiva avvenuta a San Marino nel 1977. Il francobollo, da 500 lire, riproduce il globo attorniato dalle bandiere di tutti i Paesi aderenti.

Entrambi i val. 1 sono stampati dalla Helio Courvoisier in fogli da

faccio portare ancora da un vicino e il frigo, solo per me». Sulla strada dei Friuli c'era un'altra osteria molto nota, quella degli Stare da «Josko» («a Barcola ci chiamavano tutti Stare, Martellanc o Perotto e Krecio», racconta la Maria). Oggi «Josko» è chiusa, come è chiusa «Joze» a Barcola-Bovedo sopra il cimitero. Sparite anche la «Maria longa» di Scala Santa e la «La Corona» che a Roiano era a fianco della Chiesa. In zona (a Grotta) resistono «La bella vista» di via Bonomea — in terrazza al posto della vite c'è una pergola di paglia — e a Monte Radio, proprio di fronte all'antenna, la trattoria «Alla radio». Il nome non è dei più originali, ma in passato era conosciuta con quello dei proprietari.

La casa del 1870, c'è l'iscrizione sulla porta. L'osteria dev'essere nata, più o meno, con la casa. Allora là intorno era tutto vigneto e terra rossa. Due metri più in su la fontana (che c'è ancora) segnava l'entrata di Terstenico (ma uno del posto giura che il vero nome era Terstenico). Adesso è circondato da condomini e ville, ma a quei tempi Terstenico faceva paese a sé: contadini, che producevano 500 ettolitri di vino e un goccio andavano a bersaglio in osteria. Nel giardino le solite bocce, oggi scomparse, e i tavoli col sedili di pietra. Qualcuno sovrappone ancora, come due dei tre alberi di noci che danno l'ombra. Qua, la domenica negli anni tra il '19 e il '22 sgattolavano a bersi il quarto gli accompagnatori dei giovani socialisti, portati in gita dalla città. «Si fermavano proprio nel prato di fronte non c'era ancora l'impianto della radio — racconta un vecchio del posto — avevano la cucina da campo tirata dai cavalli, alla militare».

Oggi la trattoria «Alla radio» o anche da «Benito e Maria» nomi dei nuovi proprietari è frequentata soprattutto da giovaniissimi. Musica stereo, frittate fantasia e spaghetti di ogni tipo richiamano ragazzi e ragazzi a getto continuo, fino a mezzanotte. Ma non c'è l'unica osteria di moda quest'estate fra i ventenni.

Iti Drioli

(2 — continua)

SEGNALAZIONI

La rabbia e i randagi

Care «Segnalazioni», siamo un gruppo di persone abitanti a Roiano, tra cui anche pensionati anziani. Scriviamo perché allarmati dalla segnalazione «Rabbia silvestre e i randagi in città», comparsa nel «Piccolo» di venerdì 20 agosto e nella quale si chiede la soppressione dei gatti di via Caprile.

I metodi usati più che barbari, allucinanti, lo possiamo affermare con cognizione di causa, avendo uno di noi assistito, allibito e impotente alla cattura di uno sventurato gatto nero in via di Roiano lo scorso luglio. La bestia si era infilata in un portone, un'inquilina ha chiamato gli addetti municipali, i quali si sono serviti di una rete e, messa la bestia in un sacco, le hanno versato sopra una intera bottiglia di cloroformio. Il gatto è morto dibattendosi e miagolando dopo una straziante agonia.

Molti di noi sacrificano una parte della misera pensione per sfamare chi è più sfortunato di loro, vittime a volte di scherno per il nostro buon cuore.

Sappiamo da una telefonata fatta al dott. Sergio Scrobogna, direttore del laboratorio provinciale di Igiene e profilassi (reparto medico), che le volpi, portatrici di rabbia, sono sotto controllo ad opera dei cacciatori che, una volta tanto, sublimano in qualche modo il loro assurdo sport. Dunque la rabbia risulta ad essere una scusante priva di attendibilità.

Spaventati di fronte al dilagare della violenza verso i deboli e gli indifesi, ci chiediamo quale sarà il futuro per i nostri figli e nipoti ed invochiamo umanità. Nerina Babini e altre 34 firme.

Faccio riferimento alla segnalazione «Rabbia silvestre e i randagi in città».

E' senz'altro encomiabile la campagna condotta dal giornale per la prevenzione della rabbia, ma come era prevedibile essa ha provocato un allarmismo che mi pare esagerato. La lettera pubblicata il 20 agosto non è la sola che sollecita drastici interventi per l'eliminazione di cani e gatti randagi. I gatti di via Caprile, saranno anche randagi, ma non sono certamente morti di fame visto che io personalmente ed altre persone provvedono regolarmente al loro nutrimento.

Sopprimiamoli e certo non avremo più gatti! Sarà allora il tempo delle pantigane, che nella zona di via Caprile certo non mancano, anche se ora, proprio per la presenza dei

Le considerazioni che un nostro servizio di cronaca sul «Caso dei Combattenti» hanno suggerito a Silvio Brankin, rappresentante della «Legge per il disarmo unilaterale» vengono così contrattate dal cap. D. M. Giorgio Bartoli, sommergebista e comandante di compagnia nella guerra di liberazione.

Carissimo signor Brankin, se nella sua del 21 agosto parla veramente a nome della Legge per il disarmo unilaterale, devo credere che la sua posizione verso gli ex combattenti (ma tempo presente che fra gli iscritti alle varie associazioni d'arma ci sono anche molti giovani che la guerra, per loro fortuna, non l'hanno fatta) sia dovuta all'errata conoscenza dell'operato di questi gruppi nell'ambito della comunità.

Forse lei non lo sa, ma queste associazioni, del tutto autonome, non pesano assolutamente su alcun bilancio pubblico, dato che nessun sussidio viene loro devoluto. Esse si sostengono unicamente con le loro quote d'iscrizione dei soci e con alcune elargizioni di persone che ne conoscono meglio di lei, scopi e finalità. Questi fondi, separatamente amministrati vengono sempre destinati a iniziative benefiche o culturali quali borse

della misura: (cito) il nudo «Imperversa», il malcostume «della», il nudismo va «perseguito». Insomma. Sodoma e Gomorra con caccia alle streghe in pieno XX secolo!

Nella Germania occidentale lo Stato elargisce annualmente (attraverso il ministro dell'Educazione, sport e famiglia) somme adeguate per il sostanzioso movimento delle associazioni nudo-naturalistiche le quali, statistiche alla mano, possono dimostrare che i propri aderenti sono i cittadini meno censurati della Nazione; e non ci vuol molto.

E' un'assurdità voler metter qui il reato di oscenità alla pari con quello di delinquenza violenta: di proiettili da F-38 si muore; di corpi nudi, no. Quando nel corso della sto-

ria sorgono spontanei nuovi fenomeni di costume, le leggi (di pari passo con la moralità) variano; si pensi al divorzio, alla gogna, all'aborto, alla pena di morte. La nudità per sé stessa è uno status neutrale; è il «come la si... indossa» che è determinante.

Se tutti i mal fossero questi che l'indecenza, l'atteggiamento provocante, il cattivo gusto e la mancanza di tatto (nei riguardi di «certi» bambini e di «certi» anziani) debbano essere perseguiti, sono perfettamente d'accordo.

Ma allora si vada conseguentemente anche a biasimare (negli stabilimenti a pagamento della costa) sia gli efei in slip anatomico... scuolietano al suono del jukebox tra gemmei di mezzanotte, sia le minifette in tanga che si stracciano sommane.

La verità è... che ci sono di quelli che non ne vogliono sapere. Stimando i religiosi e biasimando i bigotti vi saluto cordialmente. Commissario Fabio Gregorati, presidente fondatore della «Liburnia».

Ville venete — Una gita sociale alle Ville venete (civiltà del Breno, Bassano, Montebelluna e Treviso) viene organizzata dalla Parit per il 4 e 5 settembre prossimi. Informazioni dalle 20 alle 21 nella sede di via Paduina 9 (tel. 732320).

Gite e soggiorni

Ville venete — Una gita sociale alle Ville venete (civiltà del Breno, Bassano, Montebelluna e Treviso) viene organizzata dalla Parit per il 4 e 5 settembre prossimi. Informazioni dalle 20 alle 21 nella sede di via Paduina 9 (tel. 732320).

In memoria di Anna Bisi nel VII anniversario (24/8) da Alba e Renato 50.000 pro Conferenza maschile «Vincenzo de' Paoli» (Chiesa San Giovanni Bosco).

In memoria del dott. Alfredo Catania (25/8) dalla moglie Paola 100.000 pro Ass. medica triestina (borsa dott. Catania).

In memoria di Andrea Cerviati (31/12/1980) da Ida, Gastone e Maurizio Visconti 100.000 pro Chiesa e Giovanni Decollato.

In memoria di Adolfo Conzina nel trigesimo (22/8) dai nipoti Flora, Roberto e Dinora Micoli 30.000 pro Donus.

In memoria di Arge Cozzi in Macorini Tomasi nel III anniversario (20/8) dal marito e da Marina 50.000 pro Donus Lucis, 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Carmelo D'Apollito nel X anniversario (24/8) dalla figlia Rosetta 15.000 pro Astad.

In memoria di Elena de Mahr Gino per l'onomastico e per il compleanno (25/8) da Lidia Banelli 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Chik in Lia dai colleghi della figlia del compianto F. S. di Trieste 113.000 pro Associazione Italiana ricerca contro il cancro, Milano; da famiglia Venanzio 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Alce Lorenzutti per il compleanno (25/8) dalla moglie 15.000 pro Astad; da Paola e Nicola 10.000 pro Ospedale «Burio Garofalo».

In memoria di Annamaria De Toma ved. Petrucci da Anna Daniela, Luciano Franco, Bruno Lebbani, Giovanni Mastrangelo, Gianfranco Nelli, Claudio Predon, Sergio Scagliante, Luigi Stredio, Ido Visconti 90.000 pro Associazione culturale ricreativa «Marina Julia» 80.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Lodovico De Zorzi da Maria Scodina (sorella) 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vladimir Dobrina nel V anniversario (21/8) dal fratello Danilo 50.000 pro Lions club (foto beneficenza).

In memoria di Gina Losi Papler da Maria Scheraga 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Elvira Selinger dalle nipoti Jela, Sonia e Tatiana 50.000 pro Rittmeyer Astad dalle famiglie Pabro-Cheni 20.000 pro Pro Senectute; da Gisella Pavanella 10.000 pro Assoc. di mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati; da Ermanno Rosini 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Bracci, Brocchi e Nordio 15.000 pro Donus Lucis; da Livia e Paolo Alessandrini 10.000 da de Savognoni Antonella 10.000 pro Astad Speranza.

In memoria di Edoardo Spadaro dalla moglie, le figlie, i generi 10.000 da de Savognoni Antonella 10.000 pro Astad Speranza.

In memoria di Dina Lucatelli dal fratello nell'anniversario (20/8) 20.000 pro Congregazione servi dell'eterna sapienza.

In memoria di Mirra Minzi per il compleanno dalla figlia Lina Vlach 30.000 pro Unitalis.

di studio, conferenze, mostre, assistenza a vecchi invalidi, ecc.

Circa poi il mantenimento della pace, mi creda signor Brankin, nessuno può essere più fautore del mantenimento della pace di chi la guerra l'ha fatta veramente da qualsiasi parte della trincea si sia trovato.

Crede lei che noi, ex combattenti, potremmo augurare ai nostri figli e nipoti di provare quello che abbiamo vissuto noi? Non so quanti anni abbia lei, ma se, fortunatamente anche per la sua giovane età, la guerra non l'ha fatta, mi creda, difficilmente potrà capire come il primo e forse l'unico baluardo reale per il mantenimento della pace, venga proprio da noi anziani che dell'ultimo conflitto abbiamo ancora ben vivo il ricordo e gli orrori conseguenti. Signor Brankin, venga a trovarci in sede cerchi di conoscerci meglio e di conoscere meglio le nostre idee, sarà il benvenuto e vedrà che troverà in noi al caso degli alleati e non dei guerrafondisti come vorrebbe far credere.

E circa la Casa dei Combattenti, che ormai da tanti anni ci ospita in quanto costruita a tale scopo, lasci che ce la godiamo in pace utilizzandola

per le attività benefiche che in essa riusciranno ancora a svolgere.

Dopo il breve viaggio nel «Paese di Utopia» cui ci ha costretto la lettura del «podista-pacifista» Brankin sarebbe opportuno mettere un po' d'ordine in quanto esposto nella sua lettera.

La pace può essere solo un fatto attivo di conquista, volontà e civiltà. Ora la cultura corrente, proprio quella cui fa riferimento il Brankin, ci ha abituato negli ultimi decenni a pensare che la guerra sia ormai un deterrente fra Paesi civili, un puro mezzo di pressione psicologica, che quindi con il progressivo sviluppo del cosiddetto progresso e dell'idea pacifista tra i popoli ogni pericolo bellicista può essere spazzato per sempre.

Tutto, però, dai recenti fatti del Libano, a quelli della Malvinas a quelli del troppo dimenticato Afghanistan sta a smentire una tale visione delle cose. Chiamare assurde, insensate, o magari «grottesche» queste guerre — solo tentativo di esercitare le proprie paure e non saper affrontare il vero, duro aspetto della realtà.

Il rimedio contro l'ineluttabilità della violenza non sta quindi nel rifiutare o nell'ignoranza, ma nell'accettare per conoscenza e quindi cercare di prevenirla o quantomeno di limitarne le conseguenze.

Le Forze armate quindi non rappresentano di per sé stesse una concezione bellicista e di sopraffazione quanto esprimono, invece, l'esigenza fondamentale di difesa e d'affermazione della comunità che le esprime. Anche la componente combattentistica va così considerata come una comunità umana e spirituale che si distingue per una particolare sensibilità ai valori unitari della nazione.

Basterebbe l'esempio tangibile dell'operato del paracadutisti al tempo dell'alluvione del Po, o quello del troppo decantato degli alpini dell'Anà nel Friuli terremotato per sgomberare il campo dalla immagine distorta che vuole le associazioni d'arma come il covo di patetici personaggi d'altri tempi.

Certo sono e sono state anche questo, purtroppo, ma soprattutto sono il punto ove si coagulano e possono perpetuarsi tipi umani che credono nonostante tutto che, combattendo o no, sia titolo di merito l'aver servito la Patria in armi. Claudio Roselli.

In memoria di Lina Newman ved. Venti da Nelly 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Nella Raiza Vouk nel III anniversario (25/8) dalla sorella 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del gen. Alessandro Santi nel II anniversario da Bice Santi, Pierina e Gerardo Romano, Giorgio e Gianna Santi, Giorgio e Alice Santi 60.000, da Paola Skert 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Romano Pecile da Giorgio Radivo 25.000 pro Itis; da Mario Salom 15.000 pro Amici del cuore.

In memoria di Gina Losi Papler da Maria Scheraga 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Elvira Selinger dalle nipoti Jela, Sonia e Tatiana 50.000 pro Rittmeyer Astad dalle famiglie Pabro-Cheni 20.000 pro Pro Senectute; da Gisella Pavanella 10.000 pro Assoc. di mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati; da Ermanno Rosini 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Bracci, Brocchi e Nordio 15.000 pro Donus Lucis; da Livia e Paolo Alessandrini 10.000 da de Savognoni Antonella 10.000 pro Astad Speranza.

In memoria di Edoardo Spadaro dalla moglie, le figlie, i generi 10.000 da de Savognoni Antonella 10.000 pro Astad Speranza.

In memoria di Dina Lucatelli dal fratello nell'anniversario (20/8) 20.000 pro Congregazione servi dell'eterna sapienza.

In memoria di Mirra Minzi per il compleanno dalla figlia Lina Vlach 30.000 pro Unitalis.

In memoria di Annamaria De Toma ved. Petrucci da Anna Daniela, Luciano Franco, Bruno Lebbani, Giovanni Mastrangelo, Gianfranco Nelli, Claudio Predon, Sergio Scagliante, Luigi Stredio, Ido Visconti 90.000 pro Associazione culturale ricreativa «Marina Julia» 80.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Lodovico De Zorzi da Maria Scodina (sorella) 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vladimir Dobrina nel V anniversario (21/8) dal fratello Danilo 50.000 pro Lions club (foto beneficenza).

In memoria di Gina Losi Papler da Maria Scheraga 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Elvira Selinger dalle nipoti Jela, Sonia e Tatiana 50.000 pro Rittmeyer Astad dalle famiglie Pabro-Cheni 20.000 pro Pro Senectute; da Gisella Pavanella 10.000 pro Assoc. di mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati; da Ermanno Rosini 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Bracci, Brocchi e Nordio 15.000 pro Donus Lucis; da Livia e Paolo Alessandrini 10.000 da de Savognoni Antonella 10.000 pro Astad Speranza.

In memoria di Edoardo Spadaro dalla moglie, le figlie, i generi 10.000 da de Savognoni Antonella 10.000 pro Astad Speranza.

In memoria di Dina Lucatelli dal fratello nell'anniversario (20/8) 20.000 pro Congregazione servi dell'eterna sapienza.

In memoria di Mirra Minzi per il compleanno dalla figlia Lina Vlach 30.000 pro Unitalis.

In memoria di Annamaria De Toma ved. Petrucci da Anna Daniela, Luciano Franco, Bruno Lebbani, Giovanni Mastrangelo, Gianfranco Nelli, Claudio Predon, Sergio Scagliante, Luigi Stredio, Ido Visconti 90.000 pro Associazione culturale ricreativa «Marina Julia» 80.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Lodovico De Zorzi da Maria Scodina (sorella) 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vladimir Dobrina nel V anniversario (21/8) dal fratello Danilo 50.000 pro Lions club (foto beneficenza).

In memoria di Gina Losi Papler da Maria Scheraga 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Elvira Selinger dalle nipoti Jela, Sonia e Tatiana 50.000 pro Rittmeyer Astad dalle famiglie Pabro-Cheni 20.000 pro Pro Senectute; da Gisella Pavanella 10.000 pro Assoc. di mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati; da Ermanno Rosini 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Bracci, Brocchi e Nordio 15.000 pro Donus Lucis; da Livia e Paolo Alessandrini 10.000 da de Savognoni Antonella 10.000 pro Astad Speranza.

In memoria di Edoardo Spadaro dalla moglie, le figlie, i generi 10.000 da de Savognoni Antonella 10.000 pro Astad Speranza.

In memoria di Dina Lucatelli dal fratello nell'anniversario (20/8) 20.000 pro Congregazione servi dell'eterna sapienza.

In memoria di Mirra Minzi per il compleanno dalla figlia Lina Vlach 30.000 pro Unitalis.

In memoria di Annamaria De Toma ved. Petrucci da Anna Daniela, Luciano Franco, Bruno Lebbani, Giovanni Mastrangelo, Gianfranco Nelli, Claudio Predon, Sergio Scagliante, Luigi Stredio, Ido Visconti 90.000 pro Associazione culturale ricreativa «Marina Julia» 80.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Lodovico De Zorzi da Maria Scodina (sorella) 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vladimir Dobrina nel V anniversario (21/8) dal fratello Danilo 50.000 pro Lions club (foto beneficenza).

In memoria di Gina Losi Papler da Maria Scheraga 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Elvira Selinger dalle nipoti Jela, Sonia e Tatiana 50.000 pro Rittmeyer Astad dalle famiglie Pabro-Cheni 20.000 pro Pro Senectute; da Gisella Pavanella 10.000 pro Assoc. di mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati; da Ermanno Rosini 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Bracci, Brocchi e Nordio 15.000 pro Donus Lucis; da Livia e Paolo Alessandrini 10.000 da de Savognoni Antonella 10.000 pro Astad Speranza.

In memoria di Edoardo Spadaro dalla moglie, le figlie, i generi 10.000 da de Savognoni Antonella 10.000 pro Astad Speranza.

In memoria di Dina Lucatelli dal fratello nell'anniversario (20/8) 20.000 pro Congregazione servi dell'eterna sapienza.

In memoria di Mirra Minzi per il compleanno dalla figlia Lina Vlach 30.000 pro Unitalis.

In memoria di Annamaria De Toma ved. Petrucci da Anna Daniela, Luciano Franco, Bruno Lebbani, Giovanni Mastrangelo, Gianfranco Nelli, Claudio Predon, Sergio Scagliante, Luigi Stredio, Ido Visconti 90.000 pro Associazione culturale ricreativa «Marina Julia» 80.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Lodovico De Zorzi da Maria Scodina (sorella) 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vladimir Dobrina nel V anniversario (21/8) dal fratello Danilo 50.000 pro Lions club (foto beneficenza).

In memoria di Gina Losi Papler da Maria Scheraga 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Elvira Selinger dalle nipoti Jela, Sonia e Tatiana 50.000 pro Rittmeyer Astad dalle famiglie Pabro-Cheni 20.000 pro Pro Senectute; da Gisella Pavanella 10.000 pro Assoc. di mutuo soccorso fra emodializzati e trapiantati; da Ermanno Rosini 15.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Bracci, Brocchi e Nordio 15.000 pro Donus Lucis; da Livia e Paolo Alessandrini 10.000 da de Savognoni Antonella 10.000 pro Astad Speranza.

In memoria di Edoardo Spadaro dalla moglie, le figlie, i generi 10.000 da de Savognoni Antonella 10.000 pro Astad Speranza.

In memoria di Dina Lucatelli dal fratello nell'anniversario (20/8) 20.000 pro Congregazione servi dell'eterna sapienza.

In memoria di Mirra Minzi per il compleanno dalla figlia Lina Vlach 30.000 pro Unitalis.

In memoria di Annamaria De Toma ved. Petrucci da Anna Daniela, Luciano Franco, Bruno Lebbani, Giovanni Mastrangelo, Gianfranco Nelli, Claudio Predon, Sergio Scagliante, Luigi Stredio, Ido Visconti 90.000 pro Associazione culturale ricreativa «Marina Julia» 80.000 pro Centro tumori «Lovenati».

In memoria di Lodovico De Zorzi da Maria Scodina (sorella) 100.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vladimir Dobrina nel V anniversario (21/8) dal fratello Danilo 50.000 pro Lions club (foto beneficenza).

In memoria di Gina Losi Papler da Maria Scheraga 20.000 pro Centro tumori M. Lovenati.

In memoria di Elvira Selinger dalle nipoti J



VEDRO SINGAPORE?

ROMANZO DI
Piero Chiara

XVII

«C'è una ragazza» mi disse un giorno Jacona fermandosi a sedere davanti al mio tavolo «che si interessa di lei. La vede passare sotto il suo balcone quando esce dall'ufficio e va al caffè».

Restai colpito. Jacona, che capi d'avermi incuriosito, si offrì di farmela conoscere. Era la figlia di un ricco commerciante suo amico e gli sarebbe stato facile portarmi in casa sua.

«Vale la pena» disse «perché non è brutta. In quanto al resto, è una delle ereditiere della città».

Un pomeriggio, all'uscita dall'ufficio, invece di andare al caffè salii con Jacona dalla ragazza. La madre ci accolse con molta degnazione e ci offrì un tè. La figlia, seduta al centro d'un divano, indossava un vestito di velluto marrone con un colletto di pizzo, giallo come la sua faccia. Si teneva dritta senza appoggiarsi allo schienale, con le mani stese sulle gambe avvicinate. Parlò pochissimo, con una voce fioca e solo per rispondere alla madre che voleva farle dire qualche cosa sulle lezioni di pianoforte che prendeva da cinque anni.

Per la strada domandai a Jacona se la ragazza fosse malata.

«È sanissima» rispose «ma sta sempre in casa o al balcone. È molto ricca e i suoi vorrebbero trovarle marito».

Il giorno dopo la Olga, che aveva già saputo della visita, mi disse che la ragazza era una povera scema.

«L'ho capito anch'io» risposi. «Ma ci sono andato per accontentare il mio superiore».

Jacona il giorno dopo mi fece un paterno discorso: «Una donna sciocca o quasi, che vive in casa, contenta solo di avere un marito, senza ambizioni, stanca fin da quando si alza, è l'ideale per un uomo. Che vorrebbe lei? Una donna scaltre, bella, piena di voglie? Come potrebbe essere sicuro di non perderla? Io l'avevo una donna simile. E l'ho perduta. Me l'hanno portata via. Ci sono voluti degli anni di rabbia e di dolore prima che mi riuscisse di rimediare con una buona donna di qui, una contadina con un po' di roba, buona, tranquilla, né bella né brutta. Perché una moglie bisogna averla. Altrimenti si finisce soli e disperati. Cosa aspetta lei? La felicità? Allora, della vita non ne capisce nulla».

Che la vita fosse qualche cosa di molto difficile e che bisognasse ridurla a grande semplicità per reggerla, cominciava ad apparirmi chiaro anche a Cividale, dove mi era sembrato di essere arrivato nel buono, nella polpa saporita dei miei anni. L'avvocato Grisella, che era uno dei più sottili conversatori del Caffè Longobardo e che spesso riusciva a dimostrare anche a dei pacifici borghesi come il notaio Mattana l'inutilità dell'esistenza, una mattina, dopo essersi sbarbato e vestito, era uscito di casa per andare come ogni giorno al suo studio. Alle otto aveva preso un «espresso» al Caffè San Marco, davanti al Duomo. Cinque minuti dopo era sul Ponte del Diavolo, affacciato alla spalletta verso valle. In quel momento non passava nessuno. Con calma montò sul parapetto, si alzò in piedi, guardò intorno per un mezzo giro d'orizzonte, poi con un piccolo balzo si lanciò nel vuoto. Nessuno se ne accorse. Solo verso mezzogiorno un pescatore che risaliva lungo il greto se lo trovò davanti, alto non più di cinquanta centimetri, perché era caduto in piedi e le gambe gli erano entrate nel torace.

Insieme al pretore Anatriello e ai carabinieri, scesi in riva al fiume con un largo giro per le constatazioni di legge. L'avvocato, che pareva un dannato dell'inferno dantesco confitto nella terra fino alla cintola, ci guardava con due occhi da rospo, estromessi dal viso diventato color vinaccia e simili a quelli di vetro delle statue egiziane.

Il Grisella, che era scapolo, viveva con una sorella nubile in un vecchio palazzo. Quella mattina la servente nel rifargli il letto aveva trovato sotto il cuscino una lettera che consegnò alla sorella dell'avvocato poco prima di mezzogiorno. La lettera era indirizzata «Agli amici». La sorella al pomeriggio la portò in pretura, dove venne aperta. «Amici» diceva «o presunti tali, non so più che farmene di voi, della città, della vita. State allegri, se potete. In quanto a me, fra mezz'ora avrò finito di annoiarmi. Vorrei essere sepolto nel greto del Natisone, come Alarico sotto il Bisenzio. Ma anche questo è un sogno inutile. Amedeo Grisella».

In tutti i caffè e in tutte le case si parlava dell'avvocato Grisella e quella sera, passeggiando con la compagnia sotto le mura, il notaio Arca non riuscì a raccontare nessuna delle sue storie.

A mezzanotte eravamo sul Ponte del Diavolo, nel punto dal quale si era gettato il Grisella. Con noi c'era il ragioniere Gerra, un abruzzese, economo del Convitto Nazionale. Da lontano veniva un rumore di carri,

Le notti del Rinoceronte

che presto comparvero in cima alla discesa, di là dal ponte che si apprestavano a passare. Erano carretti con le spalliere e traini agricoli pieni di gente della campagna friulana che tornava dal santuario di Castelmonte, dov'era salita il giorno prima per la festa della Madonna. Gerra guardava con disprezzo quel transito. Uomini, donne e ragazzi erano allegri e rumorosi. Gli uomini, in gran parte ubriachi, cantavano rovesciati sui carri.

«Mo revenono» disse Gerra «i piligrini di Castelmonte. Nun se potevano addirupà?».

Passati i pellegrini dei quali aveva deprecato il mancato dirupamento, coi loro carri, dalle ripide pendici del monte, Gerra cominciò a esaltare il gesto dell'avvocato Grisella, che secondo lui aveva fatto la miglior cosa che a un uomo sia possibile. «Un atto» diceva «che rimette nelle mani dell'uomo la misura della vita, la quale deve avere termine quando un individuo arriva a scoprire l'inganno. Il mondo» ci spiegava «consiste solo in quanto noi com-

quindicina di chilometri, un paese di maestre, perché essendo sede di un istituto magistrale, le ragazze del posto se appena avevano un po' d'inclinazione allo studio ne approfittavano per diplomarsi e dedicarsi quindi all'insegnamento nelle scuole elementari, che voleva dire, a quei tempi, la conquista di un'invidiabile posizione sociale.

La notte della sagra, mentre Pedereschi avvolto in un paio di enormi calzoni si lanciava nei valzer e nelle mazurke da grande campione di quelle imprese, mi aggiravo ai margini del prato adocchiando le ragazze, in attesa dei tanghi e degli one-step che mi avrebbero permesso un quieto approccio.

Ferma sotto una pianta, sola e un po' imbronciata, avevo notato una ragazza della mia età, di buon aspetto e di statura non superiore alla mia. La invitai. Prima che il tango finisse sapevo già che era del posto, maestra, figlia unica, orfana di guerra e senza fidanzato. Al secondo ballo mi disse il suo nome: Anna Guerlasio.

Due giorni dopo scesi in corriera a Cividale per visitare con me il Tempio Longobardo, che non aveva mai visto. Altre volte, nei giorni successivi, per delle passeggiate pomeridiane lungo il Natisone, fuori città, dove il fiume è fiancheggiato da sentieri che si perdono tra cespugli e prati di lunghe erbe pettinate dalle piene. Ingegnandomi a trovare luoghi più comodi per i nostri incontri, pensai di farla venire di sabato nel mio ufficio, in pretura, verso le dodici e un quarto, quando tutti erano a pranzo. Fu una buona soluzione, perché le nostre passeggiate lungo il fiume non sarebbero sfuggite alla vigilanza della Olga.

Quando al sabato arrivava l'Anna, chiudevo la porta. Poi non essendovi, per officiare, divano, canapé o altro maggior comodo, mi coricavo con lei sotto la finestra, dove non c'era troppa luce, avendo cura di stendere sul pavimento, aperti nel mezzo, quattro registri generali degli affari penali del 1928, 1929, 1930 e 1931. Ne risultava un giaciglio pulito e grande quanto un letto d'una piazza e mezza. Sopra quei registri, col viso a un palmo dalle iscrizioni e trovandomi a leggere nomi d'imputati, capi d'imputazione e altre annotazioni, prendevo il volo verso gli incanti che l'Anna Guerlasio mi portava da San Pietro al Natisone, freschi e saporiti come le caciottelle e le ricotte della vallata.

All'una, nel trambusto della piazza dove il mercato non aveva sosta, l'Anna usciva dal palazzo. Un momento dopo uscivo anch'io e correvo al Rinoceronte, dove la Olga, nonostante l'affollamento della locanda riusciva a leggere nel mio volto troppo accaldato o in non so quale irregolarità del mio comportamento, quanto le bastava per imbastirmi, a mezzanotte, dei veri processi.

L'Anna, che era una ragazza calma, riflessiva, sicura d'aver trovato in me l'uomo al quale avrebbe consegnato la sua vita e il suo stipendio di maestra elementare mi propose, per stringere sempre più i nostri nodi, di andarle a far visita a San Pietro al mercoledì notte, in bicicletta. Non le sarebbe stato difficile, diceva, introdursi in casa sua. Sua madre, vecchia e malata, dormiva al primo piano della casetta, che aveva davanti un orto, mentre lei si faceva il letto su di un divano, nel salotto al pianterreno. Il percorso per entrare non visto in casa sua partiva da un'antica chiesetta all'ingresso del paese e girava intorno alle case seguendo il tracciato della ferrovia di Caporetto, smantellata da poco. L'ex sede ferroviaria era ben riconoscibile per i solchi lasciati dalle traversine, che avrei sentito sotto le ruote della bicicletta. All'altezza di un casello, dopo cento metri, potevo nascondere la bicicletta in un campo di granoturco sulla destra e poi scavalcare il muro di cinta sulla sinistra. Dentro, nel mezzo del frutteto e vicino a una vasca di cemento, l'Anna mi avrebbe aspettato a mezzanotte in punto.

Alle dieci e mezzo del mercoledì sera lasciai sotto il portico la compagnia del Longobardo e con una bicicletta avuta in prestito dal guardiano delle carceri mi avviai verso la Porta San Silvestro. La strada, fuori città, era appena visibile alla luce del fanalino a dinamo della bicicletta, che andava sciabolando nel buio. Arrivato al Ponte di San Quirino incominciai la lieve salita che porta a San Pietro. Trovai il percorso della ferrovia, poi il casello e il muro da scavalcare.

Nel viale che divideva nel mezzo il frutteto nel quale ero sceso, mi venne incontro l'Anna, proprio mentre la luna sorgeva dietro i monti di Drenchia e di Tribili.

Il salotto a pianterreno aveva una finestra accanto alla porta. Con la luna sulla soglia e tra le pieghe della tendina alla finestra, senza altra luce e in gran silenzio, il trapianto felice si compì.

(Continua)

© Copyright 1981 - Arnoldo Mondadori, Milano.

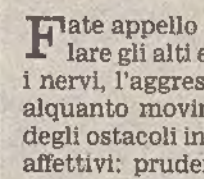
TEMPO LIBERO

Astrid

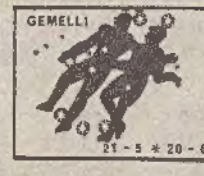
OROSCOPO DI OGGI



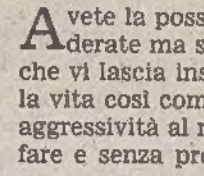
Nole e contratempi non si contano e vi mettono di malumore o vi procurano qualche bel disturbo psicosomatico; non demordete, vi basterà poco tempo per reggere, adeguarvi alle circostanze e ridiventare padroni della situazione... ma non sopravvalutatevi!



Fate appello all'autocritica e cercate di livellare gli alti e bassi dell'umore, di controllare i nervi, l'aggressività. Attraversate un periodo alquanto movimentato, forse dovete superare degli ostacoli insoliti o ci sono dei cambiamenti attutiti: prudenza.



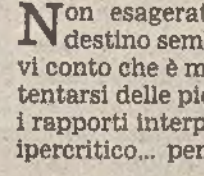
Tendete a vivere in modo più anticonformista del solito ma fate bene a controllare il vostro spirito ed essere più concreti nelle iniziative perché rischiate un errore o un'imprudenza. Cautela nei rapporti con il prossimo, qualcuno può procurarvi un dispiacere.



A avete la possibilità di ottenere ciò che desiderate ma sotto sotto c'è sempre qualcosa che vi lascia insoddisfatti; cercate di prendere la vita così come viene, con un po' di grinta e aggressività al momento giusto ma senza strafare e senza pretendere l'impossibile.



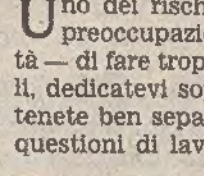
Errori di comportamento o un insieme di cose potranno portare momenti di inquietudine o di insoddisfazione, alterare i rapporti con i partner o con i familiari. Mantenete la calma, con l'attuale impulsività rischiate di rompere un equilibrio già fragile.



Non esagerate nella ricerca di ciò che il destino sembra deciso a non darvi, rendetevi conto che è meglio non insistere e accontentarsi delle piccole cose. Non compromettete i rapporti interpersonali con un atteggiamento ipercritico... pensate ai fatti vostri.



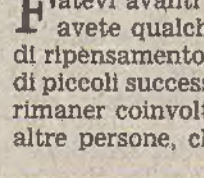
Le apparenze talvolta ingannano e rimettere dopo le cose a posto è faticoso; lavorate con calma, facendo attenzione a calcoli sbagliati, errori di progettazione, spese extra, ecc.; un colpo di freno ogni tanto è utile e aiuta ad aggirare qualsiasi difficoltà.



Uno dei rischi che correte è un eccesso di preoccupazione, il desiderio — o la necessità — di fare troppe cose; mantenetevi tranquilli, dedicatevi soprattutto a ciò che è utile e tenete ben separati gli interessi affettivi dalle questioni di lavoro. Attenti alle spese.



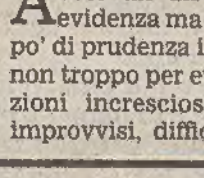
Numerose faccende che non possono essere rimandate richiedono la vostra attenzione; concentratevi con calma sulle cose essenziali, la mancanza di serenità potrebbe rendervi tutto più complicato. Consolidate quanto avete costruito, mettetevi ordine nella vostra vita.



Fatevi avanti come fanno gli altri, anche se avete qualche momento di inquietudine o di ripensamento non vi mancano le possibilità di piccoli successi e soddisfazioni. Attenti a non rimanere coinvolti in discussioni o problemi di altre persone, chiarite i malintesi.



Scontri e discussioni nella vita sociale o familiare affettiva per incomprensioni o insoddisfazioni più o meno segrete. Non prendete impegni gravi e fate in modo che tutte le cose di cui vi occupate abbiano una base sicura e «chiar». Vi guardate per la salute.



A avete un discreto bisogno di mettervi in evidenza ma fate bene a procedere con un po' di prudenza in ogni settore: ambizioni si ma non troppo per evitare errori irrimediabili, situazioni incresciose. Possibilità di mutamenti improvvisi, difficoltà varie: attenzione.

A TRIESTE
IN VIA MAZZINI ANG. VIA S. CATERINA

ANDRE

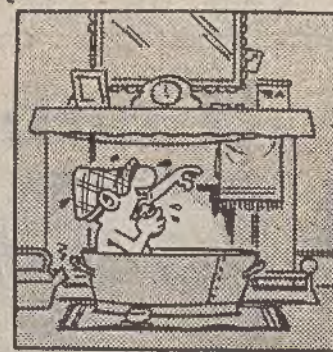
VESTITI CON I COLORI E I PIZZI DELL'ESTATE

la pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, utilizzate la

pubblicità
su
IL PICCOLO

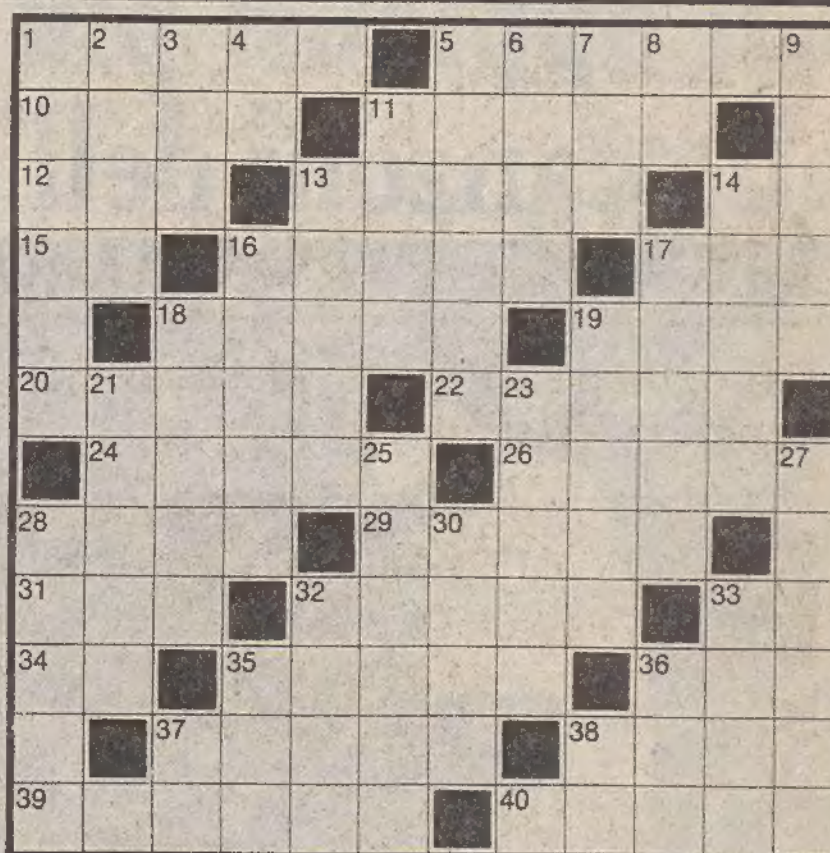
Andy Capp



Mafalda



CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Celebre teatro lirico parigino; 5 Posto in piedi; 10 Se è nera promette pioggia; 11 Arrabbiato; 12 Periodi geologici; 13 La scrittrice Anna Zuccheri Radius; 14 Iniziali di Brass; 15 Le vocali scritte in fine; 16 Termini... affannosamente; 17 Vesti monacali; 18 Il nome di Niven; 19 Striscia ornamentale; 20 Il nome della Antonelli; 22 Il punto culminante; 24 Sorisse «La madre»; 26 Misura inglese di lunghezza; 28 Parte del coltello; 29 Saltano facilmente all'eccezionale; 31 Periodo storico; 32 La più breve è quella retta; 33 Iniziali di Shakespeare; 34 Sigla di Genova; 35 Si taglia giocando a carte; 36 Preposizione articolata... sull'Olimpo; 37 Un ottimo antirugine; 38 Capo della malavita; 39 Città della Spagna; 40 Si puliscono con uno spazzolino.

VERTICALI: 1 Eugene, il drammaturgo di «Desiderio sotto gli olmi»; 2 Anche... gaste; 3 Il nome della Stignani; 4 Siede sul trono; 5 Città tedesca sull'Elba; 6 Lo è la mosca bianca; 7 Andata in breve; 8 Sigla di Torino; 9 Golfo della Sardegna; 11 Giorno appena trascorso; 13 Kim attrice; 14 Velo sacerdotale ebraico; 16 Raffaella dello spettacolo; 17 Contrapposti a profani; 18 Importante chiesa; 19 Isola dell'Indonesia; 21 Pianta che dà un succo amaro; 23 Il porto di Atene; 25 Principio; 27 La città del Poverello; 28 Lo rode il tarlo; 30 Il nome di Tortora; 32 Regione tedesca; 33 Il far dei cow-boys; 35 Fatte per il sottoscritto; 36 Prima di Rodrigo e di Abbondio; 37 La terza nota musicale; 38 Un po' di bene.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 cuscino; 5 sol; 8 tana; 9 Lise; 11 Peron; 13 Carmen; 14 Ibis; 15 BOT; 16 tre; 17 Carerras; 19 oo; 20 Lilliana; 21 silente; 22 AE; 23 Battuto; 24 ars; 25 Ero; 26 Muli; 27 litig; 29 rebus; 30 Uri; 31 pane; 32 dea; 33 anguria.

VERTICALI: 1 capitombolo; 2 strie; 3 caos; 4 Inn; 5 Na; 6 str; 7 camera; 9 latrato; 10 anestetista; 12 Ebro; 13 Corinto; 15 Balari; 17 cilieg; 18 ENE; 20 LIT; 21 statue; 22 Art; 24 Auber; 26 menu; 28 tra; 29 rag; 31 PN.

Simphony Via S. Nicolò 24 - Trieste

25° ANNIVERSARIO
AGOSTO E SETTEMBRE SCONTI
SU DISCHI E MUSICASSETTE
DAL 7 AL 35%

(Con Chimura 20/22)

REBUS (Frase: 6, 5, 2, 5)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
L ananas; UP erba = la nana superba.

SONO INIZIATI I TRADIZIONALI **RIGUTTI** Saldi



Saldi

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LO SHOW DI RICCARDO COCCIANTE AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Gli applausi più convinti alle canzoni dell'altro ieri



(Foto Montanero)

Folla delle grandi occasioni, l'altra sera al Castello di San Giusto, per lo spettacolo di Riccardo Cocciante. Un anno e mezzo fa, circa, quando cantò al cinema Fenice (trasformato per l'occasione in cinema-teatro), la nostra cronaca di allora sottolineò l'età media molto bassa del pubblico di questo artista: la sala, infatti, straboccava di teenagers in delirio, che tributarono a Cocciante un vero e proprio trionfo. Trionfo che si è ripetuto lunedì sera, anche se a opera di un pubblico abbastanza diverso per composizione generazionale: c'erano ancora i giovanissimi, immaneabili, ma accanto a loro sedevano anche molti «adulti»: a dimostrazione del fatto che Cocciante, oltre che alle figlie, piace anche alle mamme e ai papà.

Accompagnato dal «New Perigeo», la formazione sotto l'anno scorso intorno alla figura del bassista Giovanni Tommaso (unico superstite del vecchio «Perigeo»), che in apertura dello spettacolo ha anche presentato alcuni brani della sua produzione, Riccardo Cocciante ha attaccato subito con le canzoni dell'ultimo album, quello che porta per titolo semplicemente il suo cognome, e che staziona da diversi mesi ai vertici delle classifiche di vendita.

Dopo aver cantato per anni solo e solamente l'amore, anche quando ciò era considerato quasi un sacrilegio, questo cantante si è voluto recentemente sciorinare di dosso l'immagine alla quale deve tuttora il suo successo. E grazie al paroliere Mogol, subentrato negli ultimi due dischi a Marco Luberti, sta tentando di esplorare nelle sue

canzoni orizzonti e temi nuovi, per esempio l'amicizia («Un nuovo amico») e «Tu sei il mio amico carissimo»), o i ricordi d'infanzia («Il soffio con le banane»).

Il pubblico, quello che compra i dischi ma anche quello accorso l'altra sera a San Giusto, sembra aver accettato in pieno questa mini-trasformazione, e continua a tributare all'artista notevoli consensi.

Cocciante, da parte sua, sul palcoscenico salta da una parte all'altra, urla, si dimena, tace al momento del ritornello e fa continuare il pubblico, che riconosce già ai primi accordi canzoni vecchie e nuove.

Gli applausi più convinti, l'altra sera, sono comunque arrivati quando è stato il turno delle canzoni d'amore di diversi anni fa: «Lucia», «Primavera», «Il treno», «Quando finisce un amore», «A mano a mano».

Sorretto dal valido supporto musicale fornito dai musicisti del «New Perigeo», Cocciante ha offerto al pubblico questi brani rivisitati attraverso arrangiamenti nuovi. Dopo «Cervo a primavera» e «Celeste nostalgia», dagli ultimi due album, le prime note di «Margherita» hanno provocato nelle ragazze appostate sotto il palco una reazione simile a quella che accompagnavano i gol di Paolo Rossi in Spagna.

Cordone delle forze dell'ordine, per sventare improbabili «assalti al palcoscenico», e infine due bis: «Poesia», momento liricamente molto intenso, e «Bella sen' anima» (si, proprio quella di «e adesso spogliati...»).

Carlo Muscatello

ED ECCO UN'INTERVISTA

Non importa la nota stonata importa che arrivi giusta

Trentasei anni, nato a Saigon da padre italiano e madre francese, piuttosto piccolo di statura. Sul palco, quando canta, Riccardo Cocciante combatte la sua timidezza con la grinta e la carica aggressiva che spesso è propria dei timidi. Ma fuori dal palco, e nella fattispecie nel suo camerino, prima del concerto dell'altra sera a San Giusto, Cocciante è tutto chiuso nel guscio di questa sua ormai proverbiale timidezza. L'intervista l'accetta ugualmente, ma all'inizio scruta quasi con sospetto il suo interlocutore: poi si rilassa e risponde con calma alle domande.

— In un mondo di cantautori, sei uno dei pochissimi che continua a scrivere solo le musiche delle proprie canzoni, affidando i testi prima a Luberti, ora a Mogol. Come mai?

«Per me bisogna sapersi analizzare, bisogna capire cosa si è capaci di fare meglio. Io potrei anche scrivere i miei testi, ma so più che io farei meno bene di altri, perché non sono portato a questo aspetto della composizione. Preferisco quindi concentrare tutto sulla musica, e sull'interpretazione, per una forma di onestà: solo essendo onesti, e critici, si possono percepire i propri difetti».

— Nel 1972, il tuo primo album, «Mi», ti presentava in una veste molto diversa da quella attuale. Era un esperimento, o cos'altro?

«Quel disco l'ho rinnegato, subito con il secondo album, «Poesia». Il fatto è che il pop non era decisamente il mio genere; io preferisco la semplicità, che è una cosa molto diversa da un pop molto commerciale, ed è anche molto difficile da raggiungere. Da quel disco sono passati dieci anni, ho fatto esperienze diverse, sia da un punto di vista musicale che umano e questo mi ha permesso di cambiare, di trovare una mia dimensione di contatto con il pubblico».

— C'è qualche punto di contatto fra te e le ragazze giovanissime che vanno in delirio ai tuoi concerti?

«Penso che oggi più di ieri il pubblico giovane cerchi le esperienze e la maturità che

solo gli artisti non più giovanissimi possono avere. Solo dall'esperienza diretta, dal vissuto, possono scaturire temi con i quali coinvolgere il pubblico. Poi c'è un fatto, che ultimamente mi trovo ad esprimere delle emozioni che probabilmente un adulto, per una forma di pudore, non esprimerebbe: è questo è forse il punto di contatto...».

— Hanno scritto che vai in America...

«Sì, ci andrò fra sei mesi, per vivere un periodo di tempo. Voglio capire come vivono gli americani, voglio conoscere quella cultura tanto diversa dalla nostra, e che ultimamente è in crisi, se è vero che proprio gli americani stanno cercando qualcosa di nuovo nel vecchio continente. Noi abbiamo subito per decenni le

loro influenze, e ora sono le nostre idee, le nostre novità anche in campo musicale, ad interessarli».

— Nella musica qual è il ruolo dell'interprete?

«Ho sempre contestato il fatto che si tende a dare più importanza all'interprete, perché è difficile e importante porre in modo personale una cosa scritta da altri, come fa l'interprete di teatro. Esistono dei grandi autori che non sanno trasferire al pubblico le emozioni che scrivono, non sanno porgerle. C'è bisogno di un qualcosa in più: una magia, un'attrazione, un magnetismo. Quando sto sul palco, e faccio uscire una nota, magari questa nota è stonata, ma l'importante è che arrivi nella maniera giusta a chi mi sta ad ascoltare...».

Ca. M.

Gli appuntamenti

CORSO D'INTERPRETAZIONE PIANISTICA

Dedicato a Mozart

Si chiuderanno il 10 settembre le iscrizioni al corso di interpretazione pianistica dedicato a Wolfgang Amadeus Mozart, che si svolgerà a Monfalcone dal primo al 14 ottobre nell'ambito di una serie di manifestazioni mozartiane organizzate dall'Assessorato alla cultura del Comune di Monfalcone.

Il corso, aperto a tutti senza limiti d'età e tenuto dal prof. Wilhelm Rieker, docente alla Hochschule für Musik di Stoccarda, viene promosso in collaborazione con l'Associazione italo-tedesca di Venezia.

«Verranno trattati — afferma il prof. Rieker — i problemi di interpretazione delle opere per pianoforte di Mozart: dinamica, fraseggio, articolazione, ornamentazione, relazione tra espressione, tensione, leggerezza; cantabilità della melodia, polifonia; relazione tra linea melodica e accompagnamento, espressione dei bassi, albertini, pedale».

Mozart sul pianoforte del '700 e su quello di oggi. Problemi della tecnica, diteggiatura, movimento della mano e del braccio. Tutto questo dal punto di vista dello stile e del carattere della musica di Mozart».

Tra gli iscritti al corso, saranno scelti, dopo una prova consistente nell'esecuzione di un'opera di Mozart al pianoforte, dodici allievi «effettivi», mentre gli altri assisteranno alle lezioni come «uditore».

Rinvio a lunedì il concerto di Pogorelich

Per un'improvvisa malattia dell'artista, lunedì è stato sospeso il concerto che il pianista Pogorelich doveva tenere a Portofino, e rinviato a lunedì prossimo 30 agosto.

COLLOQUIO-BILANCIO CON SANDRO MASSIMINI E DANIELA MAZZUCCATO

E fu subito moda dell'operetta

Come il versatile attore abbracciò questo settore che pareva tramontato - I prossimi appuntamenti

Abbronzatura impeccabile sui toni «tabacco», sorriso sempre pronto a sgusciare fuori, occhi così azzurri e limpidi che viene quasi voglia di farci un tuffo. Sandro Massimini si offre — pochi minuti prima di andare in scena al Castello di San Giusto con «Operetta, che passione!» — coloratissimo nelle idee come nell'abbigliamento, che dai bermuda alla maglietta a righe è tutto una giarola di rossi, arancioni, gialli, verdi e blu.

Dal mondo fiorentino della moda entrò nel 1970 in quello triestino dell'operetta, e fu subito moda dell'operetta. La verità, la simpatia, la comicità con cui decora l'atmosfera viennese della piccola lirica sono piaciute e piacciono tanto al pubblico che non ha esitato ad eleggerlo suo beniamino. Al punto che ormai vale quasi l'equazione: Sandro Massimini-operetta.

È perciò comprensibile che a Trieste egli si senta particolarmente affezionato, perché oltre a successo e popolarità personali, deve anche le armi del mestiere e lavoro.

— Come ti è nata l'idea di raggruppare in una medesima serata i brani più noti dell'operetta?

«Gli artisti (scusa se mi inserisco in questa categoria, ma non posso mettermi in quella dei metalmeccanici) non fanno mai niente se non per commissione. È un errore pensare che abbiano le idee di comporre per il gusto di creare. No, lo fanno anche loro per sollecitudine di danaro. Infatti Mozart credo non avrebbe scritto niente se non gliel'avessero commissionato. E anche noi che siamo dei «guitti» nel senso proprio della parola, abbiamo realizzato questo spettacolo perché ci è stato commissionato da Monfalcone Terme, da «Bussola Domani» di Viareggio e dal Castello di San Giusto».

— La regia di questo spettacolo la firmi tu. Cosa c'è di diverso, se c'è, rispetto alle stesse opere che hai cantato al teatro Verdi?

«Più che di regia parliamo di composizione e di buon gusto. Lo spettacolo è costruito con un certo criterio: un blocco parla di stelle, uno di canzoni, uno di duetti celebri di operetta, e uno centrale è un omaggio alla «Vedova Alle-



Sandro Massimini

gra». Non ti nascondo che non mancano le trovate, gli effetti per il pubblico, la presentazione di Daniela Mazzuccato è fatta con un'enorme crinolina di lampadine, la mia con un frac a specchi che riverbera queste luci dappertutto, le quali diventano poi fisse per alcuni secondi e hanno come argomento le stelle».

— L'operetta sta vivendo un momento fulgido a Trieste...

«Ma lo vive anche altrove. Se tu pensi che quest'anno farò la televisione tutto l'inverno e vi porterò l'operetta... Diciamo che qui a Trieste ha la fortuna di essere vista più che in altre parti, perché Fulvio Giliari la rappresenta».

— Comunque l'operetta è arrivata in Trieste grazie alla risonanza che hanno questi allestimenti triestini.

«E grazie al mio amore per l'operetta! Perché ti assicuro che tutte le volte che mi hanno chiamato in Tv, hanno chiamato me dicendo «Venga a farci qualche cosa», ma non «Venga a farci l'operetta».

— E però che registrerai degli inserti sulla piccola lirica che verranno mandati in onda nel corso di «Fantastico 3»?

«No, no, no! Dunque, c'è un

errore! Adesso non sono in grado di dirti dove verranno mandati in onda, perché l'ufficio stampa della Rai non desidera che sia io a divulgare i miei comunicati prima di loro. Però ti posso anticipare che ci sarà una grossa trasmissione che mi vedrà «vedette» quest'inverno, nella quale io presenterò musicals e operette. Altro di me non vi potrei narrare... risponderò come Bohème!».

Ma se Sandro Massimini è l'idolo del pubblico operettistico triestino, altrettanto può definirsi la giovane soprano Daniela Mazzuccato, così duttile nella voce come nel corpo, capace di cantare, ballare, recitare nei ruoli più diversi e impegnativi, unendo il sapore delle raffinatezze liriche alla briosità e alla vivacità del suo carattere.

— Daniela, anche tu partecipi da tanti anni al Festival dell'Operetta e hai interpretato molti personaggi. A quale ti senti più legata?

«Onestamente continuo ad essere affascinata da Salomé di «Scugnizza», perché è stata una sorpresa per me poter entrare in quel tipo di ruolo un po' popolare e sbazzoso. Certo, dipende molto



Daniela Mazzuccato

anche dall'impostazione che si vuol dare al personaggio. Quest'anno Tutù mi è costata qualche difficoltà per trovare

un tono di recitazione diverso dal mio solito, ma tutto si è poi risolto brillantemente, forse perché eravamo una compagnia molto affiatata, tutti carini, ci si aiutava a vicenda, in un lavoro più di gruppo che individuale».

— Questo spettacolo verrà replicato in Toscana. Avrà la stessa accoglienza che qui a Trieste?

«Penso che il pubblico triestino sia più preparato perché ci sta seguendo da tanti anni, quindi per noi interpreti è anche più facile. Difatti abbiamo scelto Trieste per debuttare con lo spettacolo per darci un po' di slancio. In questo momento il pubblico sente il bisogno di questo spettacolo perché è spensierato, ma allo stesso tempo propenso a un certo impegno artistico».

— In questa selezione firmata nella regia da Massimini, entrano molti effetti scenografici e costumistici. Non pensi disolganò l'attenzione dei veri protagonisti: il canto e la musica?

«Direi di no, perché tutto è stato creato con una certa misura. Penso, invece, siano quei tocchi molto leggeri e delicati che aiutano anche ad

entrare nel personaggio. Perché, per farti un esempio, quando canto l'aria di Vèba, che tra l'altro non ho mai affrontato in teatro, indosso un abito nero e una parrucca altrettanto bella. Certamente mi verrà molto meglio da interpretare questa romanza con un vestito adeguato che non con un costume da prova».

— Quest'inverno vedremo alcuni interventi televisivi di Sandro sull'operetta. Ci sarai anche tu?

«Me l'hanno chiesto, ma ancora non so se potrò accettarla. Purtroppo (beh, anche per fortuna!) sarò molto impegnata con la lirica. Vedremo se riuscirò a inserirmi tra un periodo e l'altro».

— A questo punto siamo curiosi di sapere quali sono questi tuoi prossimi appuntamenti con la lirica...

«Terminata questa tournée con l'operetta, avrei dovuto partecipare ad Amsterdam al festival di musica barocca. Essendo, però, veramente stanca, ho rinunciato. Tanto più che la scrittura sarebbe andata da questo momento fino al 10 ottobre, e il 17 dello stesso mese sarò qui da voi per il «Campiello». Quindi non avrei avuto neanche un giorno di vacanza. Dopo Trieste andrò al Covent Garden per interpretare Susanna nella «Nozze di Figaro», a Montecarlo per «Don Giovanni» e a Marsiglia per «Gianni Schicchi». Forse parteciperò anche al «Maggio musicale fiorentino»».

Maria Cristina Villardo

OTTIMO SERVIZIO DELLA TV ALL'OPERETTA

Che giovane la vedova in formato Spoleto!

Lunedì sera, a più di un anno dalle riprese televisive al Festival dei Due Mondi, la seconda Rete ha messo in onda «La Vedova Allegra» di Franz Lehár.

Nonostante i limiti di una regia televisiva che non esaltava tutto il gustoso incanto dell'edizione spoleatina, lo spettacolo si è riconfermato affascinante ed in un certo senso esemplare di un modo di recuperare i pregi della piccola lirica. Dignità di esecuzione, fedeltà allo stile, nobiltà di intendimenti nell'interpretazione e nell'evocazione di costume. Via dunque tutte le cianfrusaglie buffonesche e rivisitate, tutte le convenzio-

nali «donne e champagne», e ritorno invece allo spirito di delicato vagheggiamento sentimentale proprio di Lehár sull'orizzonte irrisolto e decadente della «belle époque».

Anche la Tv ha dunque messo in luce, in uno spettacolo degno delle migliori tradizioni del Festival e di ogni ente lirico di prestigio, l'allestimento elegantissimo di Emilio Carcano e Jean Pierre Tessier, e l'inventiva dei costumisti Claude Gastine e Alberto Verso, volti a restituire alla «Vedova Allegra» la sua atmosfera «storica», quella cioè del realismo borghese (splendida la ricostruzione del dipinto «Le pré Catelan» di Henri Gervex nel secondo atto), e della più soffice «art nouveau» nell'indimenticabile tempore del terzo atto. Dove la messinscena di Rodriguez Arias (il regista di «Peines de coeur d'une chatte anglaise»), riscattando qualche ingenuità nello sfoggio di fantasia scenica, coglie felicemente il segno di una «joie de vivre» temperata da un languido crepuscolo.

Con la direzione spigliata (seppur non sempre alata) di Baldo Podic, l'esecuzione è parsa ariosa, sostenuta da un'orchestra e un coro molto

duttili e da un palcoscenico di eccezionale livello, omogeneo anche nei ruoli di fianco. E se la protagonista — l'ungarica Eva Csapo — non ha pizzico in più di classe e seduzione, segnalando tuttavia per l'intelligenza musicale e la sensibilità «danubiana», il baritone Michael Melbye si riconferma un Danilo di straordinario «charme»: forse uno dei migliori in senso assoluto.

Ma è di prim'ordine, vocalmente, anche il tenore sloveno Igor Filipovich, mentre Melanie Holiday (stella della «Volskoper») è una «soubrette» dalle doti vocali e sceniche — specie nell'indovinato cancan delle grisettes — tali davvero da far girar la testa.

L'edizione di Spoleto aveva anche il merito di proporsi, come oggi si usa, nella sua integrità, riabilitando, per esempio, il delizioso duetto Camillo-Valencienne del primo atto, solitamente tagliato.

Insomma un ottimo servizio reso all'operetta di Lehár, che, a quanto pare, si appresta a vivere nell'83, a Bruxelles un'altra grande giornata, nell'interpretazione del già lodato Michael Melbye e di Raina Kabaivanska. G. Go.

NELLA TESTIMONIANZA DI ETTORE SIGON

Musica in casa Svevo: ricordo di Mario Schmitz

Il 18 agosto scorso il nostro giornale dava notizia della scomparsa di Mario Schmitz, avvenuta il 3 agosto a San Paolo del Brasile. Alla nota di cronaca converrà aggiungere che la figura di Mario Schmitz, nipote di Italo Svevo, appartiene anche alla civiltà musicale triestina, come ci ha ricordato, in una vivida memoria, il valoroso violoncellista triestino Ettore Sigon.

Formatosi in una temperie culturale in cui la musica aveva parte tradizionale importante (è noto del resto l'interesse di Svevo per il violino), Mario Schmitz era figlio di un'eminente pianista, la signora Federica, e di Ottavio, fratello di Italo Svevo, non meno appassionato del fratello dell'arte musicale. Ettore Sigon ricorda fra l'altro di aver suonato nel lontano 1924

alla «Filarmonico-Drammatica» in «duo» con la madre di Mario, in una serata cui aveva preso parte anche l'eccellente cantante Valeria de Polli.

Mario Schmitz studiò anche violoncello con il maestro Sigon, divenendo un ottimo violoncellista e rimanendo fedele per tutta la vita al suo strumento, tanto che in occasione di una sua recente visita a Trieste, passato a salutare il suo vecchio insegnante, gli chiese di ripassare alcune Suites di Bach.

Vale la pena di ricordare infine un curioso episodio, che lo vide in veste di providenziale «deus-ex-machina» del violoncello a conferma del suo attaccamento per la città natale e per la musica. A San Paolo, anni fa, aveva

fatto tappa, nel corso di una tournée, il famoso «Sestetto Chigiano». Del complesso faceva parte Adriano Vendramelli, anch'esso allievo di Sigon, attualmente docente al Conservatorio «B. Marcello» di Venezia e primo violoncello nell'orchestra della Fenice.

Disgraziatamente durante il viaggio, il violoncello del Vendramelli subì un grave danno, sicché il concerto di San Paolo avrebbe dovuto essere sospeso o perlomeno ridimensionato nel programma. Venuto a conoscenza del fatto, Mario Schmitz-Svevo si presentò al camerino degli artisti, portando con sé e mettendo a disposizione del giovane concittadino il suo strumento. Il che consentì al Sestetto Chigiano di portare inaspettatamente in porto la serata concertistica.

INTENSA ATTIVITÀ DEL MUSICISTA TRIESTINO

Il jazz di Silvio Donati è arrivato in Ungheria



Prosegue brillante l'attività concertistica del compositore jazz Silvio Donati, il musicista triestino che da diversi anni propone e presenta il suo personale stile espressivo d'avanguardia di chiara matrice classico-europea.

Recentemente l'artista si è esibito in alcuni concerti, con la collaborazione di Giancarlo Schiaffino al trombone, ad Urbino per l'Università degli Studi, ove ha illustrato la sintesi di una storia del jazz, dal blues al free jazz.

La formula dei due d'esecutori jazz risale agli anni Venti (tipici gli esperimenti Armstrong-Hynes), e venne poi riattivata nel 1963 con le soluzioni Dolphy-Davis.

Inoltre Donati ha al suo attivo quattro concerti nella nostra regione — due a Udine e due a Fordenone — con Gian-Basso al sax tenore e Giancarlo Pilot alla batteria. A questo trio quindi si è aggiunto il giovanissimo contrabbassista Massimo Moriconi, per dar vita ad una applauditissimo concerto sostenuto a Roma nei mesi scorsi.

Come solista poi Donati ha sostenuto apprezzati concerti recentemente in Ungheria, tra cui a Kaposvár e a Nagyatád, invitato dall'Assessorato alla cultura di questa nazione.

Nel futuro artistico del concertista triestino genere jazz, c'è una serie di spettacoli in

previsione per il prossimo anno in Canada.

Tra le sue più recenti apparizioni televisive, il musicista ha partecipato a due interessanti, anche sotto l'aspetto culturale, trasmissioni prodotte dalla Rete Tre dal titolo «Good bye Be-bop», con particolare riferimento all'evoluzione ritmica nella nostra città.

Infine buona è stata l'accoglienza critica della sua prima realizzazione discografica, un Lp dal titolo «Blue Serenade», che rappresenta una scelta antologica dei brani più significativi della sua ispirazione creativa, del suo stile e del suo gusto musicale innovatore.

Il cabaret di Mara



Un primo piano della brava cabarettista triestina Mara Sardi (foto Ukovich) in uno dei suoi divertenti personaggi cui ha dato vita con umorismo, verve e brio scenico durante gli applauditi spettacoli della Quarta festa dello sport, curata dal C.S. Ponziana nell'area antistante il Palazzo dello sport di Chiabrola. Questa panoramica di folklore no-

stano, musica triestina e canzoni in dialetto — anche nuovissime — completata da manifestazioni sportive, fissata dal 14 al 29 agosto, rappresenta una riuscita opportunità d'intrattenimento e di svago per i triestini, e anche di apprezzare i diversi bravi esponenti dello spettacolo triestino.

La manifestazione si chiude domenica, l'ingresso è libero.

La pianista Barbalat in San Silvestro

Mercoledì 25 e domani, giovedì 26 agosto, alle ore 20.30, concerto e replica della pianista Florența Barbalat nella Basilica di San Silvestro, per l'apertura del «Settembre musicale 82».

In programma la pianista romena propone musiche di Beethoven, Franck e Liszt-Paganini.

Quartetto d'archi a Tramonti musicali

Dopo la riuscita manifestazione della «Vogada mata», ancora un interessante appuntamento del Comitato Duino-estate 1982, con gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua Riviera, nel porticciolo di Duino.

Mercoledì 25 agosto, infatti, alle ore 20.30, per la tradizionale rassegna «Tramonti musicali» il quartetto d'archi composto da Gessi, Malusa, Rabbito e Barucca — primo e secondo violino, viola e violoncello — presenterà un nutrito programma di musiche di Luzzaschi, Mozart e Ciaikovski.

A tu per tu con il mare

A tu per tu con il mare

A tu per tu con il mare



PROSSIMO L'INIZIO DEI LAVORI DEL PRIMO LOTTO

Sta per diventare una realtà l'atteso «marina» di Muggia

Previsto per l'estate '85 il pieno funzionamento di tutte le strutture

Il «marina» di Muggia sta per diventare realtà. Dopo che il Consiglio comunale ha approvato la lottizzazione convenzionata che impegna sia Comune, sia il gruppo dei privati che ha rilevato le proprietà delle aree dell'ex Cantiere San Rocco, al rispetto degli adempimenti, è attesa per il mese di ottobre la risposta positiva da parte del Comitato di controllo. Dopodiché, con la firma ufficiale della convenzione da parte del sindaco di Muggia, Willy Bordon, partiranno immediatamente i lavori del lotto, per giungere, all'estate dell'85 al pieno funzionamento del «marina» e di tutte le strutture a esso collegate.

746 posti barca, scalo di

alaggio, servizio carburanti, torre di controllo, un'officina di 3.500 mc per la riparazione delle imbarcazioni, un edificio di 28.000 mc per il rimessaggio di 180 unità, un'autorimessa per 590 autovetture (coperto, di 55.000 mc), altrettanti posti coperti all'aperto, e una riserva per uso pubblico, di 150 metri macchina. Poi vi sarà una palazzina per gli uffici (4.500 mc) residenze e motel per complessivi 1000 posti letto e servizi di ristorazione, bar, tavola calda, negozi per altri 20.000 mc.

Un centro sportivo, costruito in corrispondenza dell'ex bagno Crda, comprenderà una piscina scoperta lunga 50 metri (quindi in grado di ospitare manifestazioni ufficiali), una piscina coperta da 25 metri e una palestra di 15 m per 15 m; sarà messo a disposizione della popolazione scolastica e dei residenti nel Comune, i quali potranno usufruirne, sia pure in tempi e modi prestabiliti. Un investimento, nel complesso, di 40 miliardi su 1.600.000 metri quadrati, con 800.000 metri cubi di costruzioni.

Accanto a questo massiccio impiego di capitale per il «marina» di Muggia, un altro grosso investimento sarà costituito da una nuova strada a veloce scorrimento, che con appositi svincoli collegherà il porto nautico sia ai valichi internazionali di San Bartolomeo e di Rabuiese, sia al sistema della grande viabilità triestina. Per la nuova strada, che servirà anche a liberare dall'attuale strozzatura la strada provinciale costiera destinata principalmente alla balneazione, a uso turistico, è prevista una spesa di 20 miliardi di lire, con il fondamentale contributo della Regione.

Verranno demoliti gli edifici della Delegazione di spiaggia, della caserma della Guardia di finanza, e tutta la strada che parte dal molo delle Illusioni alla prima diga del porto nautico verrà allargata di 1,50 m con la creazione di un marciapiede per l'accesso pedonale a tutta l'area di balneazione libera e gratuita che sarà portata dagli attuali 1.000 mq a 4.500 mq.

Secondo l'amministrazione comunale dovrà giungere a chiarimento pure l'attuale uso del Lazzaretto, attualmente concesso dal Demanio marittimo all'autorità militare, e che rappresenta, sempre secondo il Comune, una strozzatura nella destinazione a uso turistico di tutto il tratto di costa che va dal porto sino al confine. Al riguardo ci si

rimanda al nuovo piano regolatore, previsto per l'autunno, che destinerà, per l'appunto, l'uso del Lazzaretto.

Faccende ancor più complicate per quanto riguarda la destinazione delle imbarcazioni ormeggiate lungo il Rio Osio e a Stramare. L'area è a vocazione industriale; e non da oggi. Costituisce l'unico accesso al mare della zona industriale delle Noghere e, pertanto, vi si prevede la costruzione di una banchina commerciale. Proprio in questi giorni si stanno avendo dei contatti tra amministrazione comunale, proprietari di imbarcazioni e Federazione dei pescatori per valutare le possibili soluzioni del problema. «Sistemare» quel centinaio di barche non è cosa facile. Speriamo bene. È l'unico neo nella piccola... rivoluzione muggesana.

Tullio Biasi

Torna a Trieste la Mostra del Mare

Dal 27 al 31 ottobre si svolgerà a Trieste la Mostra del Mare, una manifestazione interamente dedicata al mare e alle relative implicazioni di carattere economico, scientifico e culturale.

La manifestazione — che tornerà a Trieste dopo quarant'anni — sarà altamente specializzata e si propone di illustrare i seguenti settori: biologia marina — tutela del mare e delle sue risorse, costruzioni navali, modellismo, pesca professionale e sportiva, istruzione nautica.

Il soccorso in mare: quando è obbligatorio quanto bisogna pagare

Il quesito è questo: è obbligatorio il soccorso in mare qualora si sappia che un'imbarcazione si trovi in difficoltà? E che compenso spetta ai soccorritori in caso di esito positivo? E a chi va questo compenso? Vediamo un po'.

L'assistenza in mare (o in acque interne, fa lo stesso) ad un'imbarcazione in pericolo di perdersi è obbligatoria, in quanto possibile senza grave rischio dell'imbarcazione soccorritrice, e del suo equipaggio, così come obbligatorio è il salvataggio ovvero, se ciò non è possibile, a tentare almeno il salvataggio delle persone a bordo, quando si tratti di imbarcazione in pericolo del tutto incapace di manovrare.

Detto dell'assistenza e del salvataggio, la faccenda si complica quando si passa a valutare il compenso per l'operazione svolta. Diciamo prima di tutto che il prendere una cima per il traino (anche se non espressamente richiesta) implica l'accettazione del soccorso e, quindi, del compenso da corrispondere. L'art.

491 del codice della navigazione parla infatti di soccorso o assistenza prestati senza il «rifiuto espresso e ragionevole» da parte del comandante dell'imbarcazione in difficoltà.

Lo stesso articolo dà diritto, entro i limiti del valore dei beni assistiti o salvati (quindi non superiore al valore dell'imbarcazione e con tutti i suoi beni), al risarcimento degli eventuali danni subiti, al rimborso delle spese sostenute, nonché, ove abbiano conseguito un risultato anche parzialmente utile, ad un compenso, che va ripartito per un terzo all'armatore, proprietario dell'imbarcazione, e per due terzi ai componenti dell'equipaggio.

Stabilire il quale non è cosa da poco. Dipende: — dal successo ottenuto; — dai rischi corsi dall'imbarcazione soccorritrice; — dagli sforzi compiuti; — dal tempo impiegato; — dalle spese generali dell'impresa (se l'imbarcazione è armata ed equipaggiata allo scopo di prestare soccorso); — dal pericolo in cui versavano i beni assistiti o salvati; — dal valore dei medesimi.

Come si vede sono molte e complicate le voci che determinano il compenso. L'ideale sarebbe la contrattazione fatta al momento, cioè prima del recupero (si ricordi a tal proposito il disastro ecologico provocato dall'affondamento di una petroliera avvenuto fuori le coste bretoni e, soprattutto, dal grave ritardo dei soccorritori impegnati in

un estenuante braccio di ferro con l'armatore della nave sull'entità del compenso per il recupero). Ma pochi ci pensano; l'importante, in quel momento, è arrivare alla terraferma.

T. B.

Un bracciale sconfigge il mal di mare

Stop al mal di mare? Provarlo per credere. L'invito è rivolto a tutti coloro che, messo il piede in barca vengono presi dalla nausea. E non sono pochi. Dunque, secondo la Acu Band Co. produttrice di vari articoli per il tempo libero nello stato americano del New Jersey, basta applicare i suoi polsini al braccio per sconfiggere il mal di mare.

Si tratta nient'altro che un bracciale di materiale plastico (ma può essere anche di tela gommatata) con un bottone applicato nella parte interna. Messo il polsino e posizionato il bottone nella superficie interna dell'avambraccio tra i due tendini che, secondo la medicina cinese controllano la nausea, sarà il movimento stesso del braccio ad assicurare la continuità del massaggio. Fa tutto da solo, quindi.

Per il momento non lo si trova in commercio, ma il funzionamento è tanto semplice che potremmo anche farcelo da soli.

Di una notte sul mare

Una volta i figli di pescatori diventavano pescatori loro stessi. Un mestiere duro cui il mare riservava anche dei pericoli. Ma a volte ci si dimentica di quanto duro possa essere il mestiere di moglie e madre a terra; e c'è da chiedersi se sia meglio essere in prima linea a combattere e decidere sul da farsi o essere spettatori impotenti delle piccole grandi tragedie della vita.

La signora Antonia, una sera, salutò il marito e i figli che andavano a pescare. I figli erano alle prime uscite con il padre e non s'era ancora abituata: sempre quel vago presentimento che dovesse succedere qualcosa. Aveva sognato per loro un avvenire più tranquillo, meno pericoloso: il mare le aveva sempre fatto paura; ma quella era la logica delle cose essendo i mezzi quelli che erano.

Non passò un'ora che si scatenò la tempesta; di quelle che scoppiano improvvisamente e si gonfiano man mano con furia. Il vento era tale che dovette sprangere l'uscio e legare gli scuri con le corde. Dopo ogni folata la casa sembrava rannicchiarsi e tremare in attesa della successiva. In ansia come non mai ogni momento s'arrampicava su per la stretta scala che portava in soffitta e da lì sorvegliava dall'abbaino. Il paese era abbacchiato su un colle prospiciente

te il mare e la sua era una delle case poste più in alto; da lì lo sguardo spaziava con vasto raggio sul mare non si scorgeva nulla che potesse rivelare la presenza dei suoi cari.

Poi mancò la luce; e benché fosse un fatto del tutto normale in questi casi ciò non mancò di significare particolarmente negativi per lei. Continuò allora a salire in soffitta con la candela, e stette rannicchiata all'abbaino tanto che in più punti ne bruciò le tende. Ma dal mare nessuna luce, né una sagoma indicativa, solo l'ululare del vento e gli scricchiolii, come un lungo gemito.

Durò così l'intera notte. All'alba, quando le furie un poco si placarono, non avendo visto ancora nulla decise di uscire. A fare non sapeva nemmeno lei cosa. Muoversi, vedere qualcuno. Parlare... Ma in strada nessuno, non un'anima viva. Possibile che solo lei fosse lì a struggersi e disperarsi? Forse la gente è già al porto... E corse più che poté con il cuore che le batteva sempre più forte.

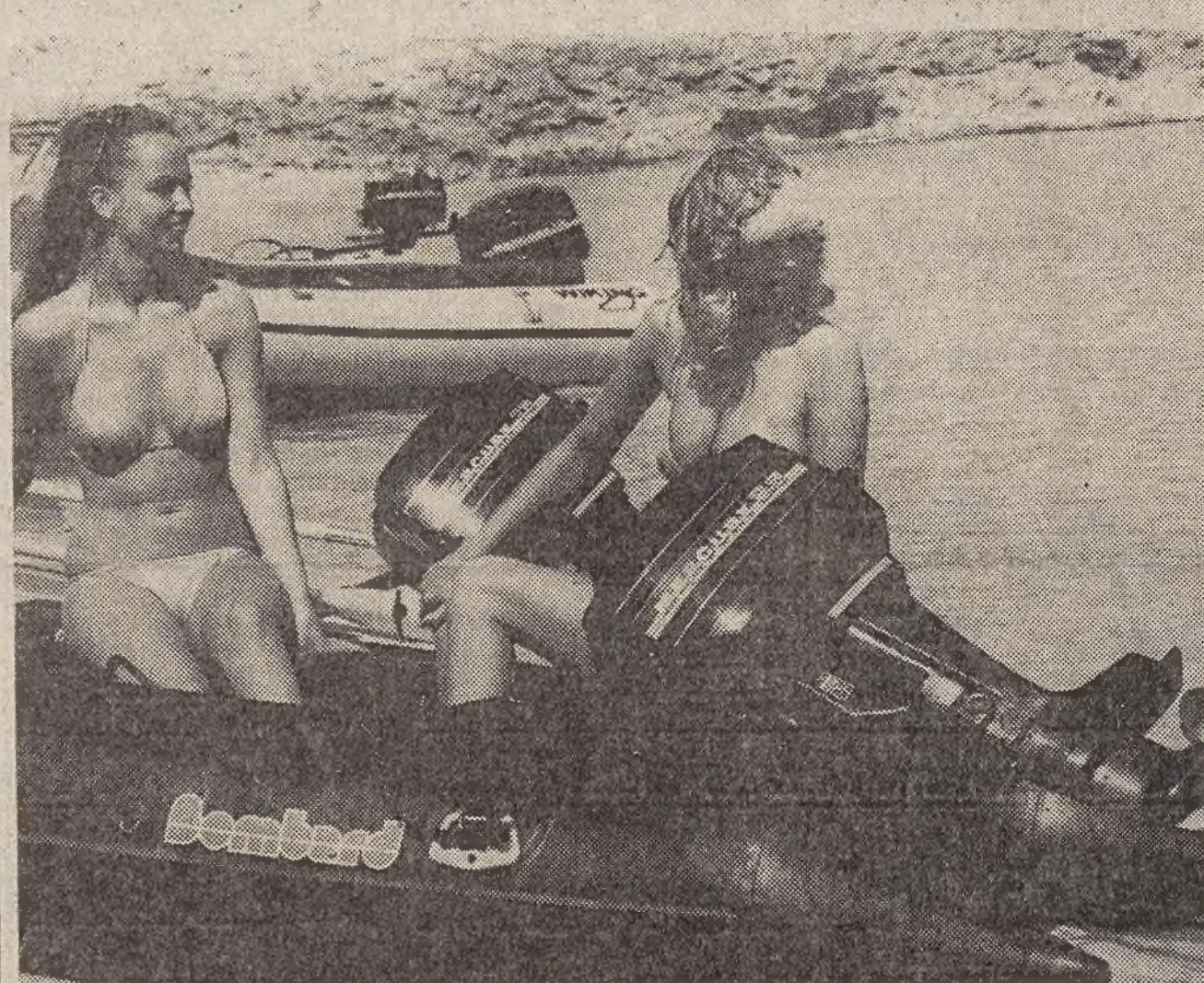
Il porto era deserto ma al primo sguardo vide subito la barca all'ormeggio.

Dentro il marito e i figli. Che dormivano beatamente.

Gianni Paussi

UN GOMMONE, UN FUORIBORDO, UNA SPIAGGETTA

Bionda e bruna escluse



(tb) Chi di noi, almeno una volta, non ha pensato fra sé: «Sarebbe bello andarsene lontano». E che cosa ci impedisce di farlo? Il tempo? Il

denaro? Ma basta una piccola imbarcazione ed un motore fuoribordo e tutto diventa facile e raggiungibile. Siamo in tempo di saldi estivi e buone

occasioni ci riserva anche il mercato nautico.

Un gommone, un fuoribordo e trovare una spiaggia, un angolino inesplorato, uno specchio d'acqua dove poter pescare indisturbati o serpeggiare dolcemente sull'acqua; il sogno diventa subito realtà. Una realtà che, come detto, in questo periodo stagionale costa meno e ci permetterà di prendere interminabili vacanze durante i week-end di settembre.

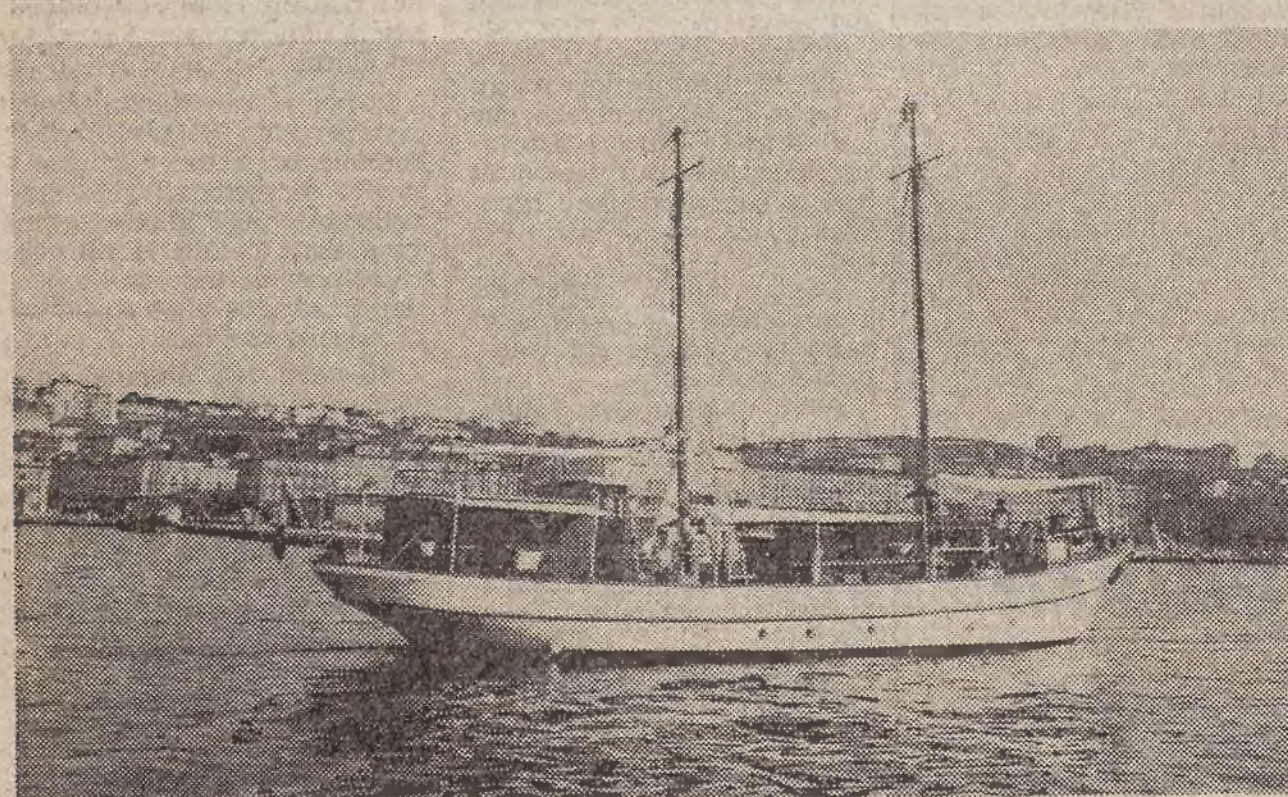
Si carica in macchina il gommone (ridotto alle dimensioni di una grande valigia), il motore fuoribordo e si parte; ogni volta verso una località da scoprire.

Il gommone è d'impiego sicuro e versatile. È leggero, perciò facile da trasportare, e la sua facilità di manovra gli consente di spingersi là dove altri scafi dalla chiglia più profonda non possono giungere. E, cosa ancor più importante, il motore stesso deve offrire tali peculiarità, unitamente a consumi contenuti e massima affidabilità. Qualità presenti nei motori della foto.

Ogni modello è abbastanza leggero da poter essere sistemato nel bagagliaio della vettura e montato facilmente sull'imbarcazione. E quando si va in esplorazione si vuol essere proprio sicuri che il motore ci porti proprio dove vogliamo: vicino alla costa o a terra su una spiaggia. Per questo motivo i motori Mercury hanno il profilo inclinato all'indietro nella parte immersa ed il dispositivo per navigazione nei bassi fondali. In più tutti i modelli sono dotati di un'elica calettata sull'asse con parastripi in gomma che elimina le noiose spine di rottura e protegge gli organi della trasmissione da eventuali danni causati dall'urto contro improvvisi ostacoli sommersi.

Nella foto da sinistra a destra: il 3,5 megocilindrico da 90 cc di cilindrata e il 7,5 e 9,8 bicilindrico di 179 cc di cilindrata. Costo, rispettivamente, di L. 395.000, L. 1.000.000 e L. 1.320.000 tutti più Iva. Per i gommone il costo va dal milione e mezzo ai due milioni, a seconda degli accessori. Bionda e bruna escluse, naturalmente.

Quando i sogni affondano



(tb) La successione delle foto è purtroppo giusta. Non è una storia a lieto fine, ma si tratta pur sempre di una storia di mare. Protagonisti una vecchia barca dal legno un po' stanco e tre giovani triestini.

I tre navigano, sono imbarcati, petroliere, portacontainer, dove capita. Ma covano un antico sogno: quello di una barca tutta per loro. Per cambiar vita, per far charter, ed andarsene così in lungo ed in largo per tutto il Mediterraneo.

Dopo mille ricerche buttano gli occhi su un barcone di legno, uno di quelli «di una volta». E non importa l'aspetto esteriore, che è quello che è, non importa se le cabine sono in disordine, se la coperta fa acqua, se, insomma ci son cento lavori da fare. I tre non ci pensano un attimo: sbarcano dalle navi e si... imbarcano nella nuova avventura. A capofitto. Danno fondo a tutte le finanze (ed anche di più), sgobbano come matti da aprile ad agosto; perché i clienti ci sono già, aspettano; la partenza è per fine agosto. Dalmazia, giù sino Ragusa, poi chissà, forse una capatina sino al Pireo.

Ai primi di agosto è tutto pronto: si sta lavorando ancora su piccoli particolari, si montano le tende, le borse, gli orologi, la radio di bordo. La barca dei sogni, delle evasioni, delle speranze, la «loro» barca è finita. È lì attaccata al molo, maestosa e linda, che attende il via. Ma non sarà così. Una notte, improvvisamente, s'apre una falla; il legno ha ceduto. Spuntano dall'acqua soltanto due pennoni. Sono affondati i sogni.

AUTO - MOTO ESTATE

a cura della PK

HONDA

XL 500

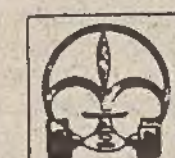
ed altri modelli
PROSSIMI ARRIVI

PRENOTAZIONI

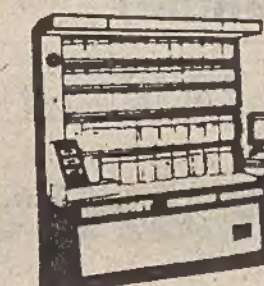
CONCESSIONARIA

PLAHUTA

TRIESTE - VIA BRIGATA CASALE, 1 - TEL. 813242



AUTOCOLOR s.n.c.

VERNICI PER TUTTI I TIPI DI
AUTO E VEICOLI INDUSTRIALI
ESISTENTI NEL MONDO
CON SISTEMA TINTOMETROCOLORI ORIGINALI DELLE PRINCIPALI
CASE AUTOMOBILISTICHE
VERNICI SPRAY PER AUTO

DUCCO s.n.c. VERCOLAC s.n.c.

TRIESTE - Via Piccardi, 45 - TEL. (040) 79 50 96

PORTAPACCHI e PORTABARCHE

fapa

la soluzione del miglior trasporto

ZANCHI

AUTOFORNITURE

TRIESTE - Via del Coroneo 4 - Telefono 62530 - 69588



ciao

Per muoverti nel traffico risparmiando tempo e salute devi tornare all'essenziale: senza targa, senza patente, senza problemi d'assicurazione, consegne immediate per il tuo giusto desiderio di vivere in libertà.

bravo

boxer

sì.

vespa 50

ROTL

da sempre con i punti sulla O

Trieste, via San Francesco 50
telefono 764118

ECONOMIA E FINANZA

DIVENTA UN DIFFICILE REBUS LA PREVISIONE PER I PROSSIMI MESI

Più alti i prezzi alimentari? Valanga di pareri contrastanti

ROMA — L'andamento dei prezzi alimentari sta diventando un vero e proprio giallo: c'è chi prevede, come la Lega delle cooperative, incrementi dell'1,5 per cento per settembre e per ottobre e chi, invece, sostiene che gli aumenti non sono giustificati. La Confagricoltura, in particolare, afferma che la campagna agricola sta andando bene e che la siccità non è stata così disastrosa da ripercuotersi pesantemente sui prezzi. Per la Confindustria, poi, se i ritocchi ci saranno, questi non dipenderanno dai negoziati in quanto la stessa confederazione, attraverso il suo presidente Orlando, si è impegnata con il ministro dell'Industria a tenerli fermi. Su tutto, infine, aleggia l'entrata in funzione dell'osservatorio prezzi che dovrebbe bloccare ogni rincaro ingiustificato.

Secondo uno studio sull'andamento dei prezzi alimentari svolto dalla Lega delle cooperative a settembre ed ottobre dovrebbero esserci aumenti dell'1,5 per cento. Una impennata in riga con l'ultimo quadrimestre, sostengono alla Lega, se si considerano le variazioni intervenute nei primi quattro mesi dell'anno.

Infatti proseguono alla Lega — da gennaio ad aprile i prezzi dei prodotti alimentari sono saliti mediamente al mese dello 0,77%, mentre da maggio ad agosto si sono verificati incrementi mensili dell'1,8%.

Se consideriamo i primi otto mesi dell'82, dicono ancora alla Lega, si ha un aumento medio dell'8,64 per cento per i prezzi dei prodotti alimentari. Comunque a crescere di più sono stati il riso (+31% in 8 mesi), lo zucchero (+18,48%), il caffè (+12,82%), i dolci (+10,15%), i latticini (+13,73%), il pollame (+17,57%) e i detersivi (+11,66%). In agosto, concludono, si è avuta una impennata dei prezzi più forte rispetto agli altri anni a causa sicuramente dell'anticipazione nella compilazione dei listini da parte dell'industria.

Da settembre a novembre i prezzi dei prodotti alimentari non dovrebbero salire, sostengono, invece, alla Confagricoltura, anzi, dicono, dovrebbero addirittura esserci variazioni al ribasso. Gli aumenti che si registrano a luglio e agosto, infatti, sono stagionali, dovuti essenzialmente a una maggiore domanda, quest'anno addirittura eccezionale, nei posti di villeggiatura. A settembre, quindi, con il rientro dalle ferie la situazione dovrebbe normalizzarsi, per ritornare tesa solo nell'imminenza delle feste natalizie.

Il pericolo, quindi, di possibili incrementi nei prezzi al consumo dei prodotti alimentari non nasce dalla materia prima, abbondante e non troppo cara. L'osservatorio prezzi di Marcora, comunque, dovrebbe frenare gli speculatori e contenere gli aumenti.

I termini fissati dal Cip

ROMA — I termini per la presentazione da parte delle aziende dei listini del 35 prodotti di più largo consumo sono stati fissati dalla giunta del Comitato interministeriale prezzi.

Si tratta — come precisa un comunicato — di un'integrazione al provvedimento del 5 agosto scorso, tendente ad evitare ingiustificati rialzi dei prezzi dei prodotti. In particolare, ferma restando la disposizione relativa ai listini in vigore al primo agosto (che dovranno essere depositati entro il 27 agosto prossimo) sono stati fissati i seguenti ulteriori termini:

Entro il 3 settembre per i listini in vigore al 15 agosto; entro il 20 settembre per quelli in vigore al 15 settembre; entro il 20 ottobre per i listini in vigore al 15 ottobre; entro il 20 novembre per i listini in vigore al 15 novembre; entro il 20 dicembre per i listini in vigore al 15 dicembre.

A DUE GIORNI DAL TERMINE DI PRESENTAZIONE

I listini sono in ritardo «Ambigua la normativa»

ROMA — A due giorni dal termine utile per la consegna dei listini (che lunedì il ministro dell'Industria Marcora ha dichiarato improrogabile) molte imprese non hanno consegnato la lista prezzi che dovrebbe consentire al governo il cosiddetto «controllo morbido» sulla formazione e la distribuzione dei prezzi di 36 prodotti di largo consumo.

All'Unicamerale e al Cip, gli organismi che dovrebbero presiedere all'attuazione dell'operazione controllo prezzi e pubblicazione, si teme che le norme in materia siano poco chiare e che le imprese non capiscano quindi in quali casi esse siano tenute alla presentazione dei listini.

Oggi, comunque, le imprese dovrebbero saperne di più. Ieri sera infatti si sono incontrati i responsabili dell'Unicamerale, assieme al direttore del Cip, Saltarelli, per riesaminare la situazione. «È difficile — osserva infatti Pieracioni, direttore generale dell'Unicamerale — attribuire la responsabilità del ritardo

poiché le norme emanate dal Cip in materia sono di difficile interpretazione».

Secondo tali norme, infatti, al momento in fase sperimentale, le industrie interessate alla produzione dei 36 beni di largo consumo (sulla formazione dei cui prezzi il governo intende vigilare attraverso l'osservatorio) e che superino i 15 miliardi di fatturato, debbono consegnare al Cip i loro listini. «Alla prova dei fatti però — continua Pieracioni — accade che la Ferrero, ad esempio, dichiara 400 miliardi di fatturato, ma per i prodotti compresi nel paniere dei 36, il fatturato è di soli 400 milioni. Tali casi — assicura Pieracioni — sono molti».

Un'interpretazione riduttiva delle disposizioni del Cip, escluderebbe, quindi, la Ferrero come altre dall'obbligo di consegnare i listini. Non c'è quindi chiarezza sulla strada da seguire. Secondo l'Unicamerale, che si affida gran parte della gestione dell'osservatorio prezzi, l'interpretazione dovrebbe essere più flessibile.

FORTI ACQUISTI A LONDRA E ZURIGO

Oro oltre i 400 Record nel 1982

LONDRA — L'oro ha continuato ieri la sua impennata concludendo una seduta vivacissima, e caratterizzata da una serie quasi ininterrotta di coperture a breve, sui valori di 409,88 dollari l'oncia a Zurigo. Si tratta di un'annata di oltre 18 dollari rispetto alle quotazioni di lunedì.

A Londra il metallo è stato quotato a 407,75 dollari l'oncia al fixing pomeridiano. Si tratta di una flessione rispetto ai 411,50 dollari del fixing del mattino (che rappresentava il valore più alto raggiunto dal metallo su questo mercato negli ultimi otto mesi) mentre si registra un netto balzo in avanti rispetto ai 394,50 dollari di lunedì.

Con la nuova impennata, determinata da una forte ondata di acquisti, il metallo ha guadagnato oltre 70 dollari nell'ultima settimana. Secondo gli operatori, il brusco risveglio dell'oro è legato al continuo ribasso dei tassi d'interesse che fa defluire gli investimenti dall'area del dollaro verso il metallo. Incide inoltre le incertezze politiche.

■ **SIDERURGIA CEE:** A partire dal primo settembre prossimo, tutti gli stati membri della Cee dovranno comunicare mensilmente alla commissione europea i quantitativi ed il valore delle importazioni di alcuni prodotti siderurgici di prima lavorazione

Dollaro: continua la caduta

ROMA — Dollaro nuovamente debole sui mercati europei. In Italia, la valuta Usa ha concluso la seduta a quota 1373,50 lire, contro 1386,75 di lunedì. Si tratta della quotazione più bassa registrata dal dollaro dal 3 agosto.

Analogo andamento a Francoforte, dove la valuta americana è stata quotata 2,4307 marchi al fixing, contro 2,4598 marchi di lunedì. Non si segnalano interventi della Bundesbank al momento del fixing.

Sul mercato italiano l'attività è risultata molto modesta, conseguenza di un atteggiamento più cauto degli operatori, il che ha consentito un discreto equilibrio tra domanda ed offerta di valuta.

Per quanto riguarda le quotazioni il marco è terminato a 564,78 (563,79), il fiorino a 514,43 (512,68), il franco francese a 201,54 (201,58), la sterlina a 2408,70 (2410,60) ed il franco svizzero a 668,40 (668,42).

RECORD DI 570 MILA MILIARDI NEL 1982

Paesi in sviluppo: debiti alle stelle

ROMA — L'indebitamento complessivo dei paesi in via di sviluppo, all'inizio di quest'anno, ha raggiunto la cifra record di 440 miliardi di dollari (qualcosa come 570 mila miliardi di lire); il pagamento degli interessi (cioè il servizio del debito) comporta ormai un onere annuo che sfiora i cento miliardi di dollari (92 miliardi).

E questo, in base alle statistiche disponibili, il quadro preoccupante della finanza internazionale. La sola esposizione nei confronti dei paesi in via di sviluppo nel sistema bancario internazionale ammonta, infatti, a 132 miliardi di dollari di cui 118 concentrati su quattro paesi: il Messico, appunto, con 43 miliardi, il Brasile con 45 miliardi, l'Argentina con 16 miliardi (prima della crisi delle Falkland), la Corea con 14 miliardi.

Il dato cruciale che descrive il peso di questi debiti per il mondo in via di sviluppo (e che di converso rappresenta l'indice di «pericolo» per i finanziatori) è quello del servizio del debito: gli interessi sui debiti assorbono ormai annualmente il 20 per cento delle esportazioni dei paesi debitori. Questo indice è però più preoccupante per i paesi dell'Est europeo: gli interessi sugli 80 miliardi di dollari di debiti dei paesi socialisti assorbono attualmente ben il 30 per cento delle esportazioni degli stessi paesi.

I termini fissati dal Cip

ROMA — I termini per la presentazione da parte delle aziende dei listini del 35 prodotti di più largo consumo sono stati fissati dalla giunta del Comitato interministeriale prezzi.

Si tratta — come precisa un comunicato — di un'integrazione al provvedimento del 5 agosto scorso, tendente ad evitare ingiustificati rialzi dei prezzi dei prodotti. In particolare, ferma restando la disposizione relativa ai listini in vigore al primo agosto (che dovranno essere depositati entro il 27 agosto prossimo) sono stati fissati i seguenti ulteriori termini:

Entro il 3 settembre per i listini in vigore al 15 agosto; entro il 20 settembre per quelli in vigore al 15 settembre; entro il 20 ottobre per i listini in vigore al 15 ottobre; entro il 20 novembre per i listini in vigore al 15 novembre; entro il 20 dicembre per i listini in vigore al 15 dicembre.

A DUE GIORNI DAL TERMINE DI PRESENTAZIONE

I listini sono in ritardo «Ambigua la normativa»

ROMA — A due giorni dal termine utile per la consegna dei listini (che lunedì il ministro dell'Industria Marcora ha dichiarato improrogabile) molte imprese non hanno consegnato la lista prezzi che dovrebbe consentire al governo il cosiddetto «controllo morbido» sulla formazione e la distribuzione dei prezzi di 36 prodotti di largo consumo.

All'Unicamerale e al Cip, gli organismi che dovrebbero presiedere all'attuazione dell'operazione controllo prezzi e pubblicazione, si teme che le norme in materia siano poco chiare e che le imprese non capiscano quindi in quali casi esse siano tenute alla presentazione dei listini.

Oggi, comunque, le imprese dovrebbero saperne di più. Ieri sera infatti si sono incontrati i responsabili dell'Unicamerale, assieme al direttore del Cip, Saltarelli, per riesaminare la situazione. «È difficile — osserva infatti Pieracioni, direttore generale dell'Unicamerale — attribuire la responsabilità del ritardo

poiché le norme emanate dal Cip in materia sono di difficile interpretazione».

Secondo tali norme, infatti, al momento in fase sperimentale, le industrie interessate alla produzione dei 36 beni di largo consumo (sulla formazione dei cui prezzi il governo intende vigilare attraverso l'osservatorio) e che superino i 15 miliardi di fatturato, debbono consegnare al Cip i loro listini. «Alla prova dei fatti però — continua Pieracioni — accade che la Ferrero, ad esempio, dichiara 400 miliardi di fatturato, ma per i prodotti compresi nel paniere dei 36, il fatturato è di soli 400 milioni. Tali casi — assicura Pieracioni — sono molti».

Un'interpretazione riduttiva delle disposizioni del Cip, escluderebbe, quindi, la Ferrero come altre dall'obbligo di consegnare i listini. Non c'è quindi chiarezza sulla strada da seguire. Secondo l'Unicamerale, che si affida gran parte della gestione dell'osservatorio prezzi, l'interpretazione dovrebbe essere più flessibile.

ANALISI NELLA RFG SUI MALI DELL'INDUSTRIA

Aeg: assenso comunitario agli aiuti

BRUXELLES — La commissione Cee ha dato la sua approvazione al piano del governo tedesco di fornire 600 milioni di marchi di garanzie finanziarie alle Aeg-Telefunken. Lo hanno riferito fonti della commissione.

La commissione ha accertato che il piano per assicurare tale credito non è in conflitto con le regole della Cee sulla libera concorrenza. I fondi forniti dal governo tedesco serviranno per garantire gli impegni della Aeg verso l'estero.

Intanto due consociate della Aeg-Telefunken, che avevano chiesto, la settimana scorsa, il concordato fallimentare, riceveranno 15 milioni di marchi in crediti dall'amministrazione del Baden-Wuerttemberg per mantenere le rispettive fabbriche in attività.

La minaccia elettronica che giunge da Giappone

DUSSELDORF — I produttori tedeschi dell'industria elettronica potrebbero chiedere al loro governo e alla Cee di prendere un'iniziativa contro il flusso di prodotti giapponesi importati a bassi prezzi. Lo hanno dichiarato alla Reuters funzionari di società partecipanti alla fiera commerciale di Düsseldorf «Hifi-video 82», precisando che le imprese nipponiche hanno sovravalutato la domanda giapponese di apparecchi video e audio e hanno dirottato di conseguenza l'eccedenza produttiva sui mercati statunitensi ed europei.

L'eccessiva offerta, hanno osservato, ha causato una rapida flessione dei prezzi e i

registriatori nipponici sono stati offerti con sconti di addirittura 700 marchi rispetto al prezzo ufficiale di listino di 2.000-3.000 marchi per la maggior parte degli apparecchi. Gli esperti tedeschi hanno stimato la produzione giapponese annua di videocassette a circa 11 milioni di unità e le esportazioni a 9 milioni, su una domanda mondiale di 10-11 milioni.

Max Grundig, fondatore della Grundig, ha suggerito una «soluzione europea» ai problemi strutturali dell'industria dell'elettronica da attuarsi mediante la cooperazione fra imprese europee sul tipo dell'accordo fra la Grundig e la Philips.

L'atteggiamento del Fmi condiziona il prestito delle banche al Messico

NUOVA YORK — Un nuovo prestito bancario al Messico, richiesto come parte del programma di aiuti per superare l'attuale crisi di liquidità, sarà condizionato al completamento dell'accordo per la concessione del prestito del Fondo monetario internazionale. Lo riferiscono fonti bancarie.

Le fonti affermano che le proposte sono contenute in un telex spedito alle altre banche creditrici da comitato di consulenza di 12 banche formato dopo la riunione di venerdì scorso tra i funzionari messicani e i rappresentanti delle 115 banche internazionali che vantano crediti.

Il telex contiene un sommario delle proposte formulate venerdì dal ministro delle finanze messicano, Jesus Silva Herzog e della successiva

azione intrapresa dalle banche. Il nuovo prestito che le banche dovrebbero fornire, per un importo di 1,2 miliardi di dollari, fa parte di un pacchetto di circa 10 miliardi di dollari di nuovi finanziamenti che il Messico avrebbe negoziato o che sta negoziando entro la corrente settimana.

A parte di questo pacchetto di finanziamenti, il Messico sta cercando un credito di 4,5 miliardi di dollari dal Fondo monetario internazionale. Il prestito, la cui concessione è condizionata dall'accettazione da parte del Messico di determinate linee di politica economica, dovrebbe giungere presto ad un punto di accordo.

Inoltre il Messico si è assicurato due miliardi di dollari dal governo Usa.

SCATTA IL QUINTO AUMENTO BIMESTRALE Tariffe elettriche: +2% dall'1 settembre

ROMA — Dal primo settembre la bolletta della luce sarà più «salata»: scatta infatti a quella data il quinto aumento bimestrale del due per cento delle tariffe elettriche. L'aumento riguarderà tutte le «voce» delle tariffe Enel e sarà seguito il primo novembre da un nuovo rincaro del due per cento, l'ultimo di quelli decisi. Ecco che cambieranno perciò dal primo settembre le bollette della luce:

VOCE	DA	A
Quota fissa mensile fino a 1,5 kw	600	610
Quota fissa mensile da 1,5 a kw	1.950	1.990
Quota fissa mensile da 3 a 4,5 kw	6.840	6.975
(impianti precedenti luglio '74)		9.300
Quota fissa mensile da 3 a 6 kw		

SECONDE CASE:	DA	A
Quota fissa fino a 1,5 kw	2.280	2.325
Quota fissa da 1,5 a 3 kw	4.560	4.650

TARIFE PER CHILOWATTORA	DA	A
Primi 75 kWh al mese	29,80	31,05
Da 75 a 150 kWh al mese	36,40	37,80
Da 150 a 225 kWh al mese	52,45	55,45
Oltre 225 kWh al mese	60,05	62,15

Alle tariffe per chilowattora va aggiunto il sovrapprezzo termico (41,90 o 52,90 a seconda delle fasce).

Dal primo settembre, inoltre, l'Enel estenderà progressivamente l'utilizzazione delle tariffe «multiorarie», cioè più care nelle ore di punta invernali e meno care nelle ore notturne estive, con una serie di fasce intermedie. L'estensione che scatterà dal primo settembre non riguarderà le utenze domestiche ma quelle in media tensione con una potenza impegnata da duemila a tremila chilowatt.

Queste utenze — prevalentemente industriali — si andranno ad aggiungere alle circa 800 grandi imprese che dal 1980 a tutt'oggi, pagano già i loro consumi elettrici in base a tariffe differenziate. Questo sistema, oltre a consentire all'Enel di evitare rischi di «black out» dovuti ad eccessi di richieste di energia nelle ore di punta, facilita la programmazione delle aziende che per risparmiare possono concentrare nelle ore a tariffa meno cara le fasi produttive che richiedono maggiore elettricità.

Entro la fine del 1983 l'estensione delle fasce «multiorarie» toccherà le utenze in media tensione da mille a duemila chilowatt, comprendendo così l'intero sistema industriale italiano. Prima di poter introdurre nelle utenze domestiche tariffe differenziate, invece, bisognerà aspettare qualche anno: dovranno prima entrare in funzione le nuove centrali nucleari previste dal piano energetico.

Bilancia commerciale: 1868 miliardi il passivo definitivo a maggio

ROMA — Corretto al ribasso l'ammontare del passivo della bilancia commerciale per il mese di maggio: secondo i dati definitivi elaborati dall'Istat, il saldo tra le esportazioni e le importazioni di merci e servizi è risultato pari a 599,8 a fronte dei 518,3 registrato nel marzo '81. A produrre di più sono i comparti delle calzature, della cellulosa per carta e tessili e fibre chimiche, e carta e cartotecnica e tessili.

che per il periodo gennaio-maggio, dove i dati definitivi danno un saldo negativo di 883,7 miliardi, a fronte degli 888,0 miliardi stimati in via provvisoria. Ad incidere pesantemente sul deficit sono le importazioni di prodotti petroliferi, che rappresentano un saldo passivo di 10,592 miliardi. In totale le importazioni hanno raggiunto un valore di 49,888 miliardi mentre le esportazioni sono state di 41,051 miliardi.

■ **PREZZI USA** — I prezzi statunitensi al consumo sono aumentati in luglio dello 0,6% destagionalizzato, dopo un incremento dell'1% in maggio e in giugno, e su basi annue il tasso di inflazione annuo ponderato è stato del 7,3%. Lo ha annunciato il dipartimento del lavoro. L'indice dei prezzi pagati dai consumatori nelle aree urbane è salito a 392,2 (1967=100) con un incremento annuo del 6,5%. Nei primi sette mesi del 1982 i prezzi sono aumentati del 5,4%.

BORSE E MERCATI

Rialzi selettivi

MILANO — Prezzi irregolari con scambi in lieve diminuzione.

Il mercato ha denotato un atteggiamento più prudente, anche se non sono mancate selettive iniziative del denaro che hanno consentito una discreta resistenza di fondo. Il rallentamento dell'attività, soprattutto nel settore dei premi, dove si è operato quasi esclusivamente sulla scadenza di settembre, ha imposto un'andatura più tranquilla, anche se non sono state trascurate alcune iniziative portate avanti con una certa regolarità.

In particolare la domanda ha interessato le Rinascenti (+8,2 con il titolo priv. e +7,1 con quello ord.) e le Generali (+2,3 per le quali dovrebbe essere prossima l'attuazione

dei rispettivi aumenti gratuiti di capitale.

Migliori sono risultate anche le Westinghouse (+2,4) e le Pirelli e co. (+2,2). Toro (+2,1), Centrale risp. e Bon. Sile (+1,9), Mondadori risp. e Carlo Erba (+1,7) Fiat e Immobiliare (+1,4), Segue da Bli, Mediobanca, Sai, Centrale, Pirelli spa ed Iri priv.

Scambi più vivaci sul mercato obbligazionario con richieste insistenti sui Cct, Btp ed Enel indicizzate. Irregolarità, anche se non sono state trascurate alcune iniziative portate avanti con una certa regolarità.

In particolare la domanda ha interessato le Rinascenti (+8,2 con il titolo priv. e +7,1 con quello ord.) e le Generali (+2,3 per le quali dovrebbe essere prossima l'attuazione

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valuta estera trattate all'esterno del mercato ufficiale: Dollaro Usa 1370/1380, franco svizzero 685/675, marco tedesco 565/575.

Eurodivise

Tassi informativi (in %) del 24,8 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	9-58	10-8	11-8
Sterlini brit.	11-14	11-18	10-78
Marco germ.	8-18	8-34	8-78
Franc sv.	3-18	4-4	4-34

Mercati della lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro Usa	1373,55	1370	1373,50
Dollaro canadese	1109,50	1090	1109,47
Marco tedesco	564,78	560	564,94
Fiorino olandese	514,43	508	514,41
Franco belga	29,40	26,25	29,39
Franco francese	201,54	198	201,57
Lira sterlina	2408,70	2380	2408,75
Lira irlandese	1944,70	1900	1945,35
Corona danese	161,71	157	161,71
Corona svedese	209,14	203,4	209,14
Corona norvegese	226,65	220	226,60
Franco svizzero	669,40	662	669,20
Scellino austriaco	80,30	79,50	80,31
Escudo portoghese	16,16	14	16,30
Peseta spagnola	12,52	11,75	12,52
Yen giapponese	5,43	5	5,43
Dramma greca	17	17	17
Dinaro (Macedonia)	21	21	21
(Roma)	21	21	21
(Trieste)	21	21	21

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro \$7,70 p.e. (58,11); nei confronti della valuta Cee 56,72 p.e. (56,88); nei confronti di tutte le valute 57,68 p.e. (57,71).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

	Milano	n.a.
Francforte	411,50 (+28,49)	—
Hongkong	402,00 (-32,25)	—
New York	407,75 (-13,25)	—
Londra	407,75 (-13,25)	—

Sterlina 133,000; sterlina n.d. (70 141,000); sterlina n.d. (post 70 133,000); 50 pesos messicani 686,000; kruggerand 585,000; oro fino (per grammo n.d.); argento (per grammo n.d.); platino (per grammo n.d.).

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di

MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	24/8	23/8	TITOLI	
Alimentari e agricole			Finanziarie	
Alitalia	2390	2475	Acqua Marcia	2010
Bonifiche ferraresi	25800	26000	Agricoltura	20550
Cavaliere	3200	3250	Bastogi	85
Edilnord	9200	9700	Bon Sile	31600
Ibp	3350	3350	Borghesani	8200
Ibp risp.	3400	3410	Borsari	3450
Ind. p.c.	3440	3450	Broschi	1310
Mil. Az. Vittoria	8500	8500	Buton	2810
Sernide	110	107	Centrale	3160
Sernide risp.	104	104,25	Centrale risp.	1719
Sernide risp.	102,75	103	Eurofinanziaria	3550
Assicurative			Fedris	3240
Alleanza Assicuraz.	37600	37300	Fim	65
Ass. Ausonia	1399	1405	Fimex	1068
Comp. Ass. Milano	14400	14400	Finsider	32,75
C. Ass. Milano risp.	11900	11900	Fiscamb	2280
Comp. Latina	699	699	Gemina	322
Comp. Latina risp.	575	584	Generalln	345
Firs	2255	2255	Gemina risp.	322
Firs risp.	875	839	Gm risp.	316
Generali	143600	140275	Ill	10
Italia Assicurazioni	21800	21780	Ill risp.	10
L'Abile Italiana	37900	37900	Invest	140275
La Fondiaria	43300	44400	Labomobiliare	3550
Ras	107000	105500	Mittel	2280
Sai	28850	28400	Mittel risp.	2280
Sai risp.	27100	27000	Orbita	3450
Toro Assicurazioni	12210	12200	Pirelli C.	106500
Toro Assicurazioni pr.	9398	9200	Pirelli Spa	28400
Bancarie			Pirelli risp.	28400
Banca Com. Italiana	32150	32150	Rajna	9200
Banca Catt. Veneto	3250	3250	Rajna risp.	9200
Banca Ambrosiano	31960	31960	Riva	3398
Banco di Roma	31960	31960	Sarom	3398
			Sme	3398
			Sme risp.	3398
			Smi risp.	3398
			Stet	3398
			Tetras Acqui	31960

CRONACHE DELLO SPORT

COMPILATI I CALENDARI DELLE SERIE C1 E C2 DI CALCIO

La Triestina debutterà a Busto, poi il Treviso

Debutto a Busto Arsizio in una «classica» d'altri tempi, esordio al «Grezar» di Forlì del Treviso dell'ex Tagliavini, ma in generale un avvio che potrebbe permettere una buona carburazione prima dei

grossi scontri, e conclusione in grande stile con il Brescia. Questo quanto il cervellone elettronico, che ieri ha elaborato i calendari delle serie C1 e C2 di calcio, ha riservato alla Triestina nella prossima

stagione. Pro Patria-Triestina dunque sarà, il 19 settembre, l'incontro che permetterà agli alabardati il primo impatto con la stagione 82-83. La prima squadra a farci visita sarà, come detto, il Treviso.

1.a GIORNATA
(A. 19-9-82, R. 30-1-83)
Fano - Padova
Forlì - Trento
L. Vicenza - Carrarese
Parma - Brescia
Piacenza - Modena
Pro Patria - TRIESTINA
Rimini - Mestre
Rondinella - Spal
Treviso - Sanremese

2.a GIORNATA
(26-9 - 6-2)
Brescia - L. Vicenza
Carrarese - Rimini
Mestre - Rondinella
Modena - Fano
Padova - Forlì
Piacenza - Piacenza
Spal - Pro Patria
Trento - Parma
TRIESTINA - Treviso

3.a GIORNATA
(3-10 - 13-2)
Fano - TRIESTINA
Forlì - Brescia
L. Vicenza - Mestre
Parma - Sanremese
Piacenza - Padova
Rimini - Carrarese
Rondinella - Trento
Treviso - Spal

4.a GIORNATA
(10-10 - 20-2)
Brescia - Rimini
Carrarese - Treviso
Fano - Pro Patria
Mestre - Forlì
Modena - Trento
Padova - L. Vicenza
Sanremese - Rondinella
Spal - Parma
TRIESTINA - Piacenza

5.a GIORNATA
(17-10 - 27-2)
Brescia - Mestre
Forlì - Sanremese
L. Vicenza - TRIESTINA
Parma - Carrarese
Pro Patria - Modena
Rimini - Padova
Rondinella - Piacenza
Trento - Spal
Treviso - Fano

6.a GIORNATA
(24-10 - 6-3)
Fano - Vicenza
Mestre - Parma
Modena - Treviso
Padova - Pro Patria
Piacenza - Carrarese
Rondinella - Forlì

Sanremese - Brescia
Spal - Rimini
TRIESTINA - Trento

7.a GIORNATA
(31-10 - 13-3)
Brescia - Spal
Carrarese - Padova
Forlì - Fano
L. Vicenza - Modena
Mestre - Sanremese
Parma - Rondinella
Pro Patria - Treviso
Rimini - TRIESTINA
Trento - Piacenza

8.a GIORNATA
(7-11 - 20-3)
Carrarese - Forlì
Fano - Mestre
L. Vicenza - Parma
Modena - Padova
Piacenza - Pro Patria
Sanremese - Rimini
Spal - TRIESTINA
Trento - Brescia
Treviso - Rondinella

9.a GIORNATA
(14-11 - 3-4)
Forlì - Vicenza
Mestre - Trento
Modena - Spal
Padova - Treviso
Piacenza - Fano
Pro Patria - Sanremese
Rimini - Parma
Rondinella - Brescia
TRIESTINA - Carrarese

10.a GIORNATA
(21-11 - 10-4)
Brescia - Pro Patria
Carrarese - Mestre
Fano - Rondinella
L. Vicenza - Rimini
Parma - Forlì
Spal - Padova
Trento - Sanremese
Treviso - Piacenza
TRIESTINA - Modena

11.a GIORNATA
(28-11 - 17-4)
Modena - Parma
Padova - TRIESTINA
Piacenza - Brescia
Pro Patria - Trento
Rimini - Forlì
Rondinella - Carrarese
Sanremese - L. Vicenza
Spal - Fano
Treviso - Mestre

12.a GIORNATA
(5-12 - 1-5)
Brescia - Fano
Carrarese - Modena

C/2 Girone B

1.a GIORNATA
(A. 19-9-82, R. 30-1-83)
Conegliano - PORDENONE
Favullina - GORIZIA
Mantova - Montebelluna
Mira - Leco
Monselice - Sant'Angelo
Novara - Pergocrema
Ospitaletto - Vogherese
Pavia - Legnano
Rhodense - Omegna

2.a GIORNATA
(26-9 - 6-2)
GORIZIA - Ospitaletto
Leco - Conegliano
Legnano - Monselice
Montebelluna - Favullina
Omegna - Pavia
Pergocrema - Rhodense
PORDENONE - Mantova
Sant'Angelo - Novara
Vogherese - Mira

3.a GIORNATA
(3-10 - 13-2)
Conegliano - Omegna
Favullina - Leco
Mantova - Legnano
Mira - Montebelluna
Monselice - Pergocrema
Novara - Vogherese
Ospitaletto - PORDENONE
Pavia - GORIZIA
Rhodense - Sant'Angelo

4.a GIORNATA
(10-10 - 20-2)
GORIZIA - Novara
Leco - Pavia
Legnano - Ospitaletto
Montebelluna - Rhodense
Omegna - Mira
Pergocrema - Conegliano
PORDENONE - Favullina
Sant'Angelo - Mantova
Vogherese - Monselice

5.a GIORNATA
(17-10 - 27-2)
Conegliano - Vogherese
Favullina - Legnano
Mantova - Pergocrema
Mira - PORDENONE
Monselice - Leco
Novara - Ospitaletto
Pavia - Montebelluna
Rhodense - GORIZIA
Sant'Angelo - Omegna

6.a GIORNATA
(24-10 - 6-3)
GORIZIA - Mira
Leco - Rhodense
Legnano - Conegliano
Montebelluna - Monselice
Omegna - Novara
Ospitaletto - Favullina
Pergocrema - Sant'Angelo
PORDENONE - Pavia
Vogherese - Mantova

7.a GIORNATA
(31-10 - 13-3)
Conegliano - Mira
Favullina - Pavia
Mantova - GORIZIA
Monselice - Omegna
Montebelluna - Leco
Novara - PORDENONE
Rhodense - Ospitaletto
Sant'Angelo - Legnano
Vogherese - Pergocrema

8.a GIORNATA
(7-11 - 20-3)
Conegliano - Montebelluna
Favullina - Sant'Angelo
Legnano - Rhodense
Mantova - Monselice
Mira - Novara
Omegna - Pergocrema
Ospitaletto - Leco
Pavia - Vogherese
PORDENONE - GORIZIA

9.a GIORNATA
(14-11 - 3-4)
GORIZIA - Monselice
Leco - PORDENONE
Montebelluna - Legnano
Novara - Favullina

Ospitaletto - Mantova
Pergocrema - Pavia
Rhodense - Mira
Sant'Angelo - Conegliano
Vogherese - Omegna

10.a GIORNATA
(21-11 - 10-4)
Favullina - Vogherese
GORIZIA - Leco
Legnano - Pergocrema
Mantova - Rhodense
Mira - Ospitaletto
Monselice - Conegliano
Omegna - Montebelluna
Pavia - Novara
PORDENONE - Sant'Angelo

11.a GIORNATA
(28-11 - 17-4)
Conegliano - Mantova
Leco - Omegna
Mira - Monselice
Novara - Legnano
Ospitaletto - Pavia
Pergocrema - Favullina
Rhodense - PORDENONE
Sant'Angelo - Montebelluna
Vogherese - GORIZIA

12.a GIORNATA
(5-12 - 1-5)
Conegliano - GORIZIA
Favullina - Mira
Legnano - Omegna
Leco - Pavia
Monselice - Ospitaletto
Montebelluna - Vogherese
Novara - Rhodense
Pavia - Sant'Angelo
PORDENONE - Pergocrema

13.a GIORNATA
(12-12 - 8-5)
GORIZIA - Legnano
Leco - Novara
Mira - Pavia
Monselice - Mantova
Ospitaletto - Conegliano
Pergocrema - Montebelluna
PORDENONE - Monselice
Rhodense - Favullina
Vogherese - Sant'Angelo

14.a GIORNATA
(19-12 - 15-5)
Conegliano - Favullina
Legnano - Vogherese
Mantova - Mira
Monselice - Novara
Montebelluna - PORDENONE
Omegna - GORIZIA
Pavia - Rhodense
Pergocrema - Ospitaletto
Sant'Angelo - Leco

15.a GIORNATA
(26-12 - 22-5)
Favullina - Monselice
GORIZIA - Montebelluna
Leco - Pergocrema
Mira - Legnano
Novara - Conegliano
Ospitaletto - Sant'Angelo
Pavia - Mantova
PORDENONE - Omegna
Rhodense - Vogherese

16.a GIORNATA
(1-1 - 29-5)
Conegliano - Rhodense
Novara - PORDENONE
Mantova - Novara
Monselice - Pavia
Montebelluna - Ospitaletto
Ospitaletto - Omegna
Pavia - Conegliano
Pergocrema - Mira
Sant'Angelo - GORIZIA
Vogherese - Leco

17.a GIORNATA
(8-1 - 5-6)
Favullina - Mantova
GORIZIA - Pergocrema
Leco - Legnano
Mira - Sant'Angelo
Novara - Montebelluna
Ospitaletto - Omegna
Pavia - Conegliano
PORDENONE - Vogherese
Rhodense - Monselice

ARIA DI MUNDIAL STASERA NEL CAMPIONATO D'AGOSTO CON DUE GRANDI SFIDE



Diaz in azione. Stasera si troverà di fronte il River Plate di Tarantini

(Ap)

AI CAMPIONATI IRIDATI SU PISTA DI CICLISMO ESORDIO IN SORDINA DEGLI AZZURRI

Il primo oro a Leicester è per Freuler

LEICESTER — Urs Freuler, il velocista elvetico del "Atala", ha dato alla Svizzera il primo titolo dei campionati mondiali su pista, quello dell'individuale a punti professionisti. Il pubblico per la prima volta si è infiammato sulle tribune nel rinnovato e scorrevole impianto di Leicester, neutralizzando gli effetti della temperatura rigida che lo ha afflitto per tutta la giornata. Freuler, il simpatico e cordialissimo gigante svizzero, ha concesso gran parte del suo repertorio, dando autentico spettacolo e vincendo volate a ripetizione. Hanno entusiasmato spontaneamente i suoi «rush» che hanno «stritolato» gli avversari e specialmente i testa a testa con gli australiani Sutton, medaglia d'argento e

Clark. Il bronzo lo ha conquistato invece Roman Hermann del Liechtenstein. Pierangelo Bincoletto, sesto con punti 30, è stato molto generoso e addirittura protagonista nella prima parte della gara. Il trevigiano è stato in seconda posizione dopo 65 giri e poi è passato al terzo posto dopo 70. Bincoletto ha tentato, dopo essere stato scalzato dallo scozzese Sutton e da Hermann, il quale ultimo con il danese Frank, di rientrare in zona medaglia ma non ha avuto fortuna. Bincoletto si è aggiudicato due volte la volata e si è piazzato ai traguardi cinque volte secondo, una volta terzo e due volte quarto. Da parte sua Maurizio Bidnost, che ha corso in quasi esclusivo appoggio del compagno, si è

classificato nono con 13 punti. Il commissario tecnico dei professionisti Lavarato era alquanto rammaricato al termine della gara. Ha commentato: «Bincoletto con maggior fortuna avrebbe potuto darci una medaglia se si scatenava una feroce battaglia tra autentici specialisti». Sfumata la possibilità nell'individuale a punti, la giornata è stata alquanto magra per gli italiani. I dilettanti sono stati messi fuori nell'inseguimento, Vittorio Algeri dovrà ricorrere al recupero nel mezzofondo. Sempre nel mezzofondo, gli italiani Bruno Vinciguerra e Domenico Perani si sono invece qualificati per la finale della gara dietro motori professionisti. Le donne nella velocità invece sono state tutte eliminate prima dei quarti.



Freuler, il secondo da sinistra, nel corso di una volata

De Vlaeminck si ritira

BRUXELLES — Il belga Roger De Vlaeminck ha informato la reale lega ciclistica belga di rinunciare al campionato del mondo su strada, per cui era stato convocato, e di ritirarsi dall'attività. Passato professionista nel 1969, De Vlaeminck ha vinto quattro volte la Parigi-Roubaix (72-74-75-77) e tre volte la Milano-Sanremo (73-78-79). Una sola classifica belga è sfuggita sempre al campione, la Gand-Wevelgem, ma ha vinto nell'anno del debutto (1969) sia la Het Volk sia la Liegi-Bastogne-Liegi, la freccia Vallone nel 1971 e il giro delle Fiandre nel 1977. Costretto all'esilio anche dalla supremazia di Merckx, De Vlaeminck ha corso soprattutto per squadre italiane. Era tornato in Belgio due anni fa per fare da «consigliere» alla giovane promessa Fondo De Wolf nella squadra della Boule d'Or, da cui lasciata, dopo una stagione e terminare la carriera nel gruppo sportivo «Daf-trujs», diretto da De Bruyne.

Hinault convocato per i mondiali
PARIGI — Mentre il ministro dello sport, signora Edwige Avice, ha rinnovato ai corridori francesi la sua richiesta di accantonare le polemiche sul controllo antidoping e partecipare regolarmente ai campionati mondiali di ciclismo, la federazione ha comunque annunciato la squadra scelta per la gara irladica del 5 settembre. Della selezione fa parte anche il vincitore del giro del tour, Bernard Hinault, nonostante le sue non buone condizioni fisiche. La signora Avice, nel suo appello, ha promesso «una completa revisione» del regolamento che hanno provocato la protesta dei corridori francesi, assicurando che saranno presi in esame con attenzione le «condizioni di lavoro» dei ciclisti professionisti. La presa di posizione del ministro sembra destinata a sbloccare la controversia sui test antidoping, dopo che, come ha riferito «l'association des corridors français» stava esaminando addirittura la possibilità di presentarsi ai mondiali autonomamente.

compagni di squadra: è solo uno dei mille motivi d'interesse che gli incontri Juventus-Widzew Lodz e Napoli-River Plate proporranno, risvegliando comunque anche la rivalità tra la scuola italiana e quelle polacca e argentina, queste ultime due clamorosamente sconfitte ai mondiali di Spagna dagli azzurri.

E di una specie di rivincita in qualche modo si tratterà, anche se il portiere del River Plate, Fillo, appena giunto in Italia, ha tenuto a precisare che la Spagna è solo un ricordo. Con la squadra argentina è arrivato anche Sivori, mentre tutti i giocatori si sono informati dell'ambientamento di Diaz. «È un attaccante fortissimo», ha detto Tarantini — ma non gli farò toccare palla».

Oltre a Fillo e Tarantini ci sono nel River Plate altri due nazionali, Gallego e Olari-cochea, mentre completano la rosa Puentedura, Gordillo, Nieto, Bulleri, Merlo, Messina, Caparro, Comisso, Garcia, Viata, Tapia, Costantino. So-lo un'ombra comunque dello squadrone degli anni scorsi.

Il Widzew Lodz, dopo tre giornate è terzo nel campionato polacco. Era la squadra di Boniek e Zmuda. Ora sono rimasti due nazionali, il portiere Mlynarczyk e l'ala sinistra Smolarek. I polacchi hanno già incontrato la Juve nel sedicesimo di finale della Coppa Uefa '80-81.

Continua intanto anche la tournée della nazionale cinese che dopo aver vinto a Foligno (2-1) e a Fabriano (6-1) sarà di scena oggi a Città di Castello, venerdì a L'Aquila e sabato a Norcia.

Abbonamenti Juventus
TORINO — A due giorni dall'apertura ufficiale della vendita degli abbonamenti, la Juventus ha già incassato un miliardo e 600 milioni di lire, una somma pressoché identica a quella ottenuta lo scorso anno a fine «campagna».

Nazionale sovietica: cambio al vertice

MOSCA — La federazione calcistica sovietica ha sostituito l'allenatore della nazionale Konstantin Beskov con il quarantatreenne Valeri Lobanovskij, finora allenatore della «Dinamo» di Kiev. L'annuncio è stato dato dall'agenzia «Tass». Beskov, 61 anni, aveva guidato la nazionale dell'Urss con alcuni intervalli per quasi un ventennio, ma l'annuncio della nomina di Lobanovskij non lo ha nemmeno menzionato.

Lobanovskij era già stato alla guida della Nazionale dal 1975 al 1976, un anno durante il quale la squadra vinse nove delle 17 partite internazionali giocate. Sotto la guida di Lobanovskij, la «Dinamo» di Kiev ha vinto varie volte il campionato dell'Urss e nel 1975 anche la coppa europea dei vincitori di coppe.

Zico non va al Cosmos

RIO DE JANEIRO — «Non è vero che a New York, in occasione della partita Europa-Resto del Mondo ho preso contatto con i Cosmos. No, io, né il Flamengo abbiamo avuto richieste, e comunque dal Brasile non mi muovo». Così ha reagito il brasiliano Zico alle notizie di fonte statunitense, di un suo prossimo trasferimento nella squadra dove ha militato anche il leggendario Pelé.

Zico, di nuovo cannoniere del campionato cariocca, intervistato da un'agenzia sovietica, ha poi dato un'ennesima smentita al mancato successo del Brasile ai Mondiali di Spagna. «Non abbiamo vinto — ha detto — perché il mondiale è un torneo e non un campionato. Se fosse un campionato saremmo arrivati per lo meno alla finale. Invece, trattandosi di un torneo, ogni partita è decisiva e noi abbiamo avuto la sfortuna di sbagliare la gara contro l'Italia».

Esordio difficile di Diego Maradona

MADRID — Presentazione ufficiale di Diego Armando Maradona, ormai con tutti i documenti in regola, tra le file del Barcellona. È stato in una partita amichevole giocata a Palma di Maiorca fra la squadra locale e il Barcellona, che ha vinto per 2-1, con reti di Maradona e Quini contro quella di Kustudic per il Mallorca.

Maradona non si è distinto molto. Salvo nell'eccellente passaggio che ha permesso il gol di Quini ed è stato ferreamente marcato. Un pochino migliore di lui, ma non molto, è stato il secondo straniero schierato dal Barcellona, il tedesco Schuster.

■ ELCHE — In una partita del trofeo Fiestas, l'Elche ha battuto l'Internacional di Porto Alegre (Bra) per 2-1.

IN FINALE NEL SINGOLO, «DUE CON» E «QUATTRO CON»

Mondiali di canottaggio: alla ribalta gli azzurri

Canoe-slalom a Sacile

LUCERNA — Nella seconda giornata dei campionati europei di canottaggio, sul Rotsee, gli italiani hanno vinto la seconda batteria dei «quattro con» e del segnale, qualificandosi per le finali. Poco dopo, anche i fratelli Abbugnale, si sono aggiudicati quella del «due con».

Nel quattro-con, lo scafo di Marco Romano, Daniele Boschin, Paolo Martinelli e Pasquale Alesse ha tagliato il traguardo in 6.20.74, seguito da quello degli Usa in 6.22.47, che si è pure qualificato per la finale. Terza la Gran Bretagna, in 6.22.56.

Nel singolo, Luca Migliaccio ha vinto la seconda gara in 7.19.35, seguito in 7.21.79 dal danese Morten Espersen, che si è pure qualificato per la finale. Terzo lo svedese Roland Ewerbring, in 7.26.42.

I canottieri dell'Europa orientale hanno dominato la giornata di gare come si prevedeva. Tuttavia il Canada ha distaccato sorprendentemente la Polonia nel doppio.

SACILE — Grosso successo partecipativo della IV gara internazionale di canoe-slalom organizzato dal Canoa Club Sacile nell'ambito delle manifestazioni collaterali della «Sagra degli Osei».

La gara era valida quale ultima prova per il campionato regionale delle varie categorie, che ha visto approdare a Sacile e a Cordenons i cinque titoli in palio.

I risultati:
K1 senior maschile: 1) Alessandro Mariani (Fiamme Oro); 2) Luciano Ferrazzi (Cs Forestale); 3) Dario Ferrazzi (Fiamme Oro).
K1 junior maschile: 1) Ivan Pantarollo (Cs Forestale); 2) Jerney Abramo (KK Soske); 3) Pierpaolo Ferrazzi (CC Lastagna).

C1 unice: 1) Renato De Monti (Cs Forestale); 2) Gilberto Campelli (CC Lodi); 3) Fabio Catuffi (CC Lodi).

C2 unice: 1) Baron-Losset (GC Cordenons); 2) Brandini-Mulatti (CC Lodi); 3) Baderni-Bastianello (CC Udine).

K1 ragazze: 1) Marina Piacentini (CC Valsania); 2) Paola Iovachini (CC Lodi); 3) Sabrina Cialla (CC Verona).

K1 cadetti: 1) Oscar Moro (CK Cordenons); 2) Roberto Tortini (CC Lodi); 3) Simone Rodini (CK Cordenons).

K1 junior femminile: 1) Angela Canedda (CC Napoli); 2) Cristina Barsanti (CC Verona); 3) Francesca Zannoni (CC Valsania).

K1 ragazze: 1) Marina Piacentini (CC Valsania); 2) Paola Iovachini (CC Lodi); 3) Sabrina Cialla (CC Verona).

K1 cadetti: 1) Oscar Moro (CK Cordenons); 2) Roberto Tortini (CC Lodi); 3) Simone Rodini (CK Cordenons).

K1 junior femminile: 1) Angela Canedda (CC Napoli); 2) Cristina Barsanti (CC Verona); 3) Francesca Zannoni (CC Valsania).

K1 ragazze: 1) Marina Piacentini (CC Valsania); 2) Paola Iovachini (CC Lodi); 3) Sabrina Cialla (CC Verona).

K1 cadetti: 1) Oscar Moro (CK Cordenons); 2) Roberto Tortini (CC Lodi); 3) Simone Rodini (CK Cordenons).

K1 junior femminile: 1) Angela Canedda (CC Napoli); 2) Cristina Barsanti (CC Verona); 3) Francesca Zannoni (CC Valsania).

K1 ragazze: 1) Marina Piacentini (CC Valsania); 2) Paola Iovachini (CC Lodi); 3) Sabrina Cialla (CC Verona).

K1 cadetti: 1) Oscar Moro (CK Cordenons); 2) Roberto Tortini (CC Lodi); 3) Simone Rodini (CK Cordenons).

K1 junior femminile: 1) Angela Canedda (CC Napoli); 2) Cristina Barsanti (CC Verona); 3) Francesca Zannoni (CC Valsania).

K1 ragazze: 1) Marina Piacentini (CC Valsania); 2) Paola Iovachini (CC Lodi); 3) Sabrina Cialla (CC Verona).

K1 cadetti: 1) Oscar Moro (CK Cordenons); 2) Roberto Tortini (CC Lodi); 3) Simone Rodini (CK Cordenons).

K1 junior femminile: 1) Angela Canedda (CC Napoli); 2) Cristina Barsanti (CC Verona); 3) Francesca Zannoni (CC Valsania).

K1 ragazze: 1) Marina Piacentini (CC Valsania); 2) Paola Iovachini (CC Lodi); 3) Sabrina Cialla (CC Verona).

De Vlaeminck si ritira

BRUXELLES — Il belga Roger De Vlaeminck ha informato la reale lega ciclistica belga di rinunciare al campionato del mondo su strada, per cui era stato convocato, e di ritirarsi dall'attività. Passato professionista nel 1969, De Vlaeminck ha vinto quattro volte la Parigi-Roubaix (72-74-75-77) e tre volte la Milano-Sanremo (73-78-79). Una sola classifica belga è sfuggita sempre al campione, la Gand-Wevelgem, ma ha vinto nell'anno del debutto (1969) sia la Het Volk sia la Liegi-Bastogne-Liegi, la freccia Vallone nel 1971 e il giro delle Fiandre nel 1977. Costretto all'esilio anche dalla supremazia di Merckx, De Vlaeminck ha corso soprattutto per squadre italiane. Era tornato in Belgio due anni fa per fare da «consigliere» alla giovane promessa Fondo De Wolf nella squadra della Boule d'Or, da cui lasciata, dopo una stagione e terminare la carriera nel gruppo sportivo «Daf-trujs», diretto da De Bruyne.

Hinault convocato per i mondiali
PARIGI — Mentre il ministro dello sport, signora Edwige Avice, ha rinnovato ai corridori francesi la sua richiesta di accantonare le polemiche sul controllo antidoping e partecipare regolarmente ai campionati mondiali di ciclismo, la federazione ha comunque annunciato la squadra scelta per la gara irladica del 5 settembre. Della selezione fa parte anche il vincitore del giro del tour, Bernard Hinault, nonostante le sue non buone condizioni fisiche. La signora Avice, nel suo appello, ha promesso «una completa revisione» del regolamento che hanno provocato la protesta dei corridori francesi, assicurando che saranno presi in esame con attenzione le «condizioni di lavoro» dei ciclisti professionisti. La presa di posizione del ministro sembra destinata a sbloccare la controversia sui test antidoping, dopo che, come ha riferito «l'association des corridors français» stava esaminando addirittura la possibilità di presentarsi ai mondiali autonomamente.

GIUNTO ALLA QUARTA PROVA IL TRICOLORE JUNIORES ORGANIZZATO DALL'ADRIACO

Vela 420: sfida ristretta a Cian, Roccatagliata e Cassinari

Anche ieri al campionato italiano 420 per equipaggi juniores si sono disputate due prove. In programma c'era una sola ma il comitato di regata, saggiamente, visto il bel vento, ha deciso di anticipare un po' i tempi dando per due volte il via. Così si ha la certezza che il campionato è valido (bastano infatti 4 prove disputate). A riparo di eventuali scherzi del vento gli organizzatori, la giornata di ieri ha permesso di restringere a tre soli equipaggi i pretendenti al titolo. Sono: Cian-Sassi, primi nella classifica con scarto di 6 punti; Roccatagliata-Brinchetti, secondi con 8 punti e Cassinari-Giordano con 17.7. Tutto come previsto.

Nella serata dell'altro ieri non si erano avute grosse rivoluzioni. Delle 14 proteste presentate la giuria ne ha accolta soltanto la metà e tutte influenti per i posti alti della classifica. Una protesta pendeva anche sull'equipaggio veneziano dei fratelli Eulisse, ancora in corsa per la classifica ma anche questa è andata infruttuosa. Parte la terza

prova, prima della giornata. Vedremo se gli animi si sono un po' raffreddati o se il clima è acceso come nella prima giornata di gara.

Sono le 12.30, il vento soffia ancora da ponente, da 260°, sul 5 metri al secondo, bolina, al solito. Scatta bene Dufour seguito dal duo barcolano Piccech che si trascinano dietro il napoletano Cian. Passano nell'ordine la prima boa, Roccatagliata e settimo, Cassinari appena undicesimo. Le posizioni si mantengono inalterate a lungo ma si fa sotto, con progressione incredibile Cassinari che rimonta sino al quarto posto. Anche Roccatagliata fa un passetto, mentre Eulisse non ce la fa ad avanzare e passa quattordicesimo. Si tifa per i fratelli Piccech che in testa alla fine del primo triangolo passano in testa. Si spera riescano a mantenere la posizione e presentarsi primi all'arrivo.

Non sarà così perché Cian nell'ultima bolina è disposto a rischiare: parte mure a dritta, fa il bordo in mare e gli va

bene. Brucia tutti scavalcano prima Dufour e poi Piccech, impegnato a controllare gli altri che, come lui, hanno preferito il bordo in terra. Quarto Guarna, quinto Roccatagliata e dietro a lui l'eterno rivale Cassinari che nel finale raccoglie un po' d'alge sul timone, se ne accorge tardi e ci rimette un paio di posizioni. Eulisse delude ed arriva quindicesimo, come deludono gli altri equipaggi della zona: tutti a centro classifica.

La prova successiva si disputa poco dopo, con il vento costante, che fa il serio. Gli occhi sono ancora puntati su Piccech, sembrano in giornata. Al via, però, il primo colpo di scena: restano invischiati nel mezzo e faticano a districarsi. Vengono coperti un po' da tutti, peccato. Parte in testa Eulisse, che non può più sbagliare, pena la rinuncia alla corsa al titolo, seguito da tutto lo schieramento locale: Bradascchia, Citar, Zerbin, tutti nelle prime dieci posizioni.

Alla prima bolina transita Ferrone, Eulisse secondo, se-

guono Marra, Roccatagliata, Cian, Cassinari, Bradascchia settimo. Ma non mancano altri colpi di scena: Cassinari fa un altro dei suoi recuperi e scavalca quattro barche trascinando primo alla seconda bolina, dietro lui tiene bene Eulisse che però sente già dietro il fiato di Roccatagliata, Ferrone cade al quinto, seguiti da Zerbin, Citar, Bradascchia settimo.

I Piccech non si danno per vinti e riescono a posizioni più visibili. Vedremo nell'ultima bolina, dove si faranno i giochi finali. Ma già nel lato di poppa Roccatagliata sceglie un diverso bordeggio: si distacca dagli altri che si marciano tra loro) trova un po' di vento «pullo» e passa tutti. Nell'ultima bolina non rischia, controlla l'andazzo e vince. Cian recupera su Cassinari (che alla fine dirà come non si trovi a suo agio su questo tipo d'onda; onda che, lo diciamo tra parentesi ha fatto più di una vittima...) e giunge secondo. Poi Eulisse, mentre i Piccech con un «rush» finale accoltano la nona piazza. Bradascchia appena quattordicesimo, Zerbin e Citar al diciassettesimo e diciottesimo posto.

Dieci le proteste per la prima prova, cinque per la seconda. Una conferma della tensione con cui gli equipaggi hanno affrontato questo magnifico campionato in cui non manca nessuna delle dosi:

dall'organizzazione, curata dall'Adriaco, ai concorrenti, al vento, tutti sono sempre presenti e ci danno dentro. Bene. Vedremo oggi.

A tarda ora

CRONACHE DELLO SPORT

A TIRRENIA PER UN POSTO AGLI EUROPEI

Pietro Mennea oggi affronta il test più duro

TIRRENIA — Ad un anno e mezzo dal suo clamoroso abbandono, Pietro Mennea rioriscende oggi al mestiere di Tirrenia. Una storia di coraggio con, a margine, una nota di pateticità. La «freccia del sud» non ha resistito lontano dai campi di gara e dopo un colloquio con il presidente federale Nebiolo si è deciso per il rientro in grande stile, «per riscoprire» — ha detto — i miei limiti di efficienza alla soglia dei trent'anni» augurandosi di poter proseguire fino alle Olimpiadi di Los Angeles.

Nella lista degli azzurri che dal 6 al 12 settembre parteciperanno agli europei di Atene, «Pietruccio» per ora non c'è. Il suo nome però potrebbe venir inserito al termine dei test odierni nella 4x100 e presumibilmente anche nel 200. Tirrenia è dunque una tappa spiata sulla strada dell'atleta Mennea, dovendosi decidere qui il suo rientro o meno del grande giro.

Il suo bilione è un fardello pesantissimo. Olimpionico a Mosca nell'80, primatista del mondo nel 200 (Città del Messico 1978, 19"72), campione europeo uscente sia nei 100 che nei 200: l'atleta barilettano comunemente è convinto nei propri mezzi, anche se ha dichiarato di aver dovuto alquanto affrettare la sua preparazione.

La speranza per l'atletica e lo sport italiano è che oggi la sua leggenda possa ricominciare, perché il suo ritorno non si riveli simile a quel ritorno, spesso patetico e infangato, di qualche vecchio boxer sul ring.

Dopo la staffetta quattro per

Coe - Juantorena

venerdì a Bruxelles

BRUXELLES — Secondo gli organizzatori del meeting internazionale, qui in programma venerdì, l'inglese Coe e il cubano Juantorena daranno vita alla sfida che non si è potuta svolgere nella riunione di Colonia.

Ovett ad Atene

LONDRA — L'inglese Steve Ovett, che soffre di uno stitimento alla coscia sinistra, dovrebbe ristabilirsi in tempo per partecipare ai 1500 dei campionati europei, ma rischia di essere escluso dalla squadra britannica per motivi disciplinari. Il campione olimpico degli 800 metri, infatti, come Moorcroft, si rifiuta di partecipare il 30 agosto al Crystal Palace alla riunione indetta dalla federazione britannica per controllare le condizioni dei selezionati per gli europei.

Atletica leggera a Muggia

Riunione interprovinciale di atletica leggera, impennate su gara di corsa e marcia, questo pomeriggio allo stadio Zaccaria di Muggia. La manifestazione è organizzata dal Marathon club Alabarda Uoi in collaborazione con il comune di Muggia ed è riservata alle categorie juniores, seniores e amatori regolarmente tesserati.

Questo il programma: alle 18 ritrovo; alle 18.15 10 mila metri di marcia per junior, senior e amatori; alle 19.30 10 mila metri corsa per amatori Fidal; alle 20.30 1.500 metri corsa per junior, senior e amatori; e alle 20.40 10 mila metri corsa per junior e senior.

STASERA A MONTEBELLO DI SCENA GLI ANZIANI NEL PREMIO DEI LAGHI

Handicap incerto alla portata di Scaccomatto

Primo dei tre convegni di questa settimana, quello che stasera a Montebello (inizio ore 20.45) conterà su un incertissimo handicap a invito come episodio di maggior interesse.

Buoni anziani si misureranno sulla media distanza, con Scaccomatto e Provence, che sono senz'altro i soggetti che più di ogni altro si sono messi in vista in questa stagione, nei ruoli di inseguitori. In veste di fuggitivi, invece, un sestetto comprendente Akron d'Ausa, Granado, Lustrale, Bombolino, Agognato e Urseleo. Trovatori di indiscussa qualità che dovrebbero dar vita a competizione più che

dignitosa. Abbiamo detto di Scaccomatto e Provence, che pagano con la penalità la ricca messe di trofei conquistati quest'anno e che pur dovendo rendere 20 metri possono ben resistere da protagonisti per l'ennesima volta, specialmente il maschio che ha impressionato notevolmente nelle recenti vittorie uscite. Ma allo start sono tutti insidiosi, da Akron d'Ausa, che è piaciuto nell'ultima corsa effettuata, dimostrandosi sulla via della ripresa, a Granado, che ha un po' sofferto la vecchia sabbia ma che con il nuovo marito sembra aver ritrovato i migliori motivi.

E poi Lustrale, un pavano che sulla pista di casa è solito esprimersi sulla distanza sul piede di 120 e frazioni e che sarà da seguire attentamente, come del resto il duttile Bombolino che andando subito in posizione potrebbe poi esibire nel finale il suo solito slancio incisivo. Quindi Agognato, sempre in bella evidenza a Montebello nonostante la non più giovane età (lo guiderà Pier Bezzecchi, mattatore nell'ultimo convegno) e infine Urseleo che nonostante getti nella lizza la più buona volon-

Quando vince la volontà



Halifax — Quando la volontà non manca, una finale dei 100 metri si può correre anche così. Terry Jacobus (sin.) è stato lo sprinter dei Giochi panamericani per handicappati (Upi)

FRANCESCA HA CONQUISTATO QUATTRO FINALI, MARCO LA NAZIONALE DI CATEGORIA

Locci e Braida agli assoluti di Chiavari hanno tenuto in alto il nuoto alabardato

Si sono conclusi a Chiavari i campionati assoluti di nuoto e per gli atleti della Triestina presenti alla manifestazione si è trattato di verifiche e di liete sorprese, dopo una stagione lunga e densa di soddisfazioni.

Francesca Locci si è confermata ancora una volta un'atleta che fa squadra, entrando in finale in tutte e quattro le gare a cui ha partecipato: quarta nel 200 misti e quinta nella distanza doppia, settima nel 100 farfalla e ottava nel 200, una gara per lei inusuale, nella quale ha anche stabilito (in batteria) il nuovo record regionale assoluto e juniores: 2'22"83.

Ancora in campo femminile Arianna Sedmak non ha brillato nelle distanze a rana, ma l'ondina alabardata ha puntato tutta la preparazione sul

campionato di categoria e c'è da dire che bisognava fare dei tempi eccellenti nella mattina per poter entrare in finale: al «categoria» comunque la Sedmak ha fatto due finali e pertanto va assoluta.

Marco Braida si è confermato uno dei migliori nuotatori del '86 ed è visto ora con un certo interesse anche dai tecnici della nazionale, tanto da meritarsi la convocazione per i 200 e 400 misti per l'incontro di Chiavari di sabato e domenica fra le nazionali inglese e italiana per nati negli anni '66 e successivi. Braida ha ottenuto un buon sesto posto in finale nei 400 misti mentre in finale undicesimo nel 200 ma con un tempo, 2'14"99, che è nuovo primato regionale.

Non bisogna dimenticare che nei misti Braida aveva di fianco gente che risponde al

nome di Franceschi e Revelli e l'aver nuotato per fare risultato indubbiamente lo onora. Nel dorso infine, De Renaldi ha in parte deluso nei 200, riscattandosi nei 100 e ottenendo con 1'11"64 la miglior prestazione stagionale personale. Per De Renaldi un felice ritorno sui suoi tempi.

Nel complesso, l'allenatore Del Campo si è dichiarato soddisfatto delle prove fornite dai suoi atleti, anche se la Locci potrebbe ambire al podio ma è ancora bloccata, a livello psicologico, dalla classica «paura di vincere». L'aver portato comunque due maschi e due femmine agli assoluti è un dato positivo e alla luce di questi risultati e di quelli dei campionati di categoria, la prossima stagione si annuncia ricca di valide prospettive.

Alessandro Bourlot

Trofeo tennis

«Gerin sportivo»

Sono aperte le iscrizioni per il torneo «Gerin sportivo» di tennis. La manifestazione, organizzata dall'Associazione tennis Opicina e riservata a giocatori della regione, classificati e non classificati, si svolgerà dal 28 agosto al 5 settembre.

Si giocheranno i tornei di singolare maschile e singolare femminile, quest'ultimo riservato a tenniste delle categorie C 3-4 e Nc. Le adesioni si raccolgono presso il negozio «Gerin sportivo» in via Capodistria 57, oppure all'Associazione tennis Opicina, in via Conconello 18 (telefono 211356).

Alessandro Bourlot

PALLAVOLO: PITTERA ILLUSTRA LA SQUADRA CHE SI PREPARA AI MONDIALI

«La nazionale per l'Argentina non è specchio di alcun club»

Si può senz'altro affermare che con la trasferta negli Stati Uniti ed i tre incontri sostenuti dalla Nazionale italiana di pallavolo in Friuli, sia iniziato il conto alla rovescia per la decima edizione dei Campionati del mondo, che prenderanno il via il primo ottobre in Argentina.

Attualmente in collegiale a Lefte, in provincia di Bergamo, la squadra azzurra sarà di scena il 27 agosto a Napoli, il giorno dopo a Battipaglia ed il 29 a Ischia per tre incontri con la Cina; quindi a Roma, dove sarà impegnata nella prima parte del «Torneo Roma-Parigi», quadrangolare con la stessa Cina, la Germania federale e la Francia.

Partenza, poi, per Parigi, per la fase di ritorno di questo quadrangolare (7, 8 e 9 settembre) e ritorno nella capitale ed a Spoleto per due partite

con Cuba. Un po' di pausa e, per finire, altro collegiale a Lefte, prima di partire il 28 ed il 29 settembre per Rosario, in Argentina, sede del girone degli italiani: qui, il primo ottobre, incontro mondiale con l'Australia, il 2 con il Canada ed il 3 con la Germania Democratica.

Un mese intensissimo, pertanto, che però trova una sua giustificazione, come ha affermato Adriano Pavlica, il triestino allenatore in seconda degli italiani: «Tutte queste partite ci serviranno tantissimo in quanto, se passiamo il turno di qualificazione, presumibilmente dovremmo incontrare sestetti quali la Corea, la Cina ed il Giappone. Si spiega così la cospicua serie di amichevoli con nazionali orientali, che praticano senz'altro un gioco diverso dalle altre scuole».

Per quanto concerne, invece, la preparazione della squadra italiana, così si è espresso Carmelo Pittera, allenatore di poche parole (intervistato è stato indubbiamente difficile), siciliano, da anni ormai alla guida di una Nazionale che ha al suo attivo il prestigioso «storico» secondo posto ai Mondiali di Roma nel 1978, dietro l'Unione Sovietica: «La squadra allestita per la competizione sudamericana vuole rispecchiare tutto il mondo del volley nazionale di serie «A», senza privilegiare i moduli di gioco del Santal Parma o del Robe di Kappa Torino. A differenza di quattro anni fa, pur potendo contare su vari giocatori dell'edizione passata (Nassi, Lazzaroni, Dall'Olio, Negri, Di Bernardo e Bertoli), ho variato alcuni moduli di gioco, soprattutto in fase d'attacco. Mancherà

Lanfranco, indisponibile per motivi familiari, ma preso atto della risposta negativa del giocatore, non mi sono creato soverchi problemi».

«Pittera, come vede il girone eliminatorio di Rosario?»

«Se batteremo Australia e Canada non avremo più timori e saremo a cavallo; se, invece, perdiamo uno dei due incontri allora sarà importante il verdetto della partita Germania-Canada. Parlando, invece, in generale del torneo mondiale, le favorite sono quelle di sempre mentre le sorprese verranno venute dal Brasile, dalla Cina, dalla Francia ed anche dalla Finlandia».

«Nel tre incontri disputati con il Giappone, abbiamo visto un sestetto nipponico non certo all'altezza della sua fama...»

«Possiamo stare pur tranquilli; la nazionale giapponese non è certamente quella vista in Friuli».

«E la nazionale italiana?»

«Direi che siamo appena al 50 per cento del livello tecnico che possiamo sviluppare; ho ancora un mese di tempo a mia disposizione e verrà usato per ricercare altre soluzioni tecniche che ho già in mente».

Per concludere, vorremmo citare quanto ci disse a Gradisca Ferruccio Gortan, istruttore federale della nostra città, assistendo alla seconda partita tra Italia e Giappone: «Forse il sestetto azzurro di Roma '78 era più forte, ma il parco giocatori di questa squadra dà di certo più affidamento, potendo contare su una panchina all'altezza di ogni situazione».

Roberto Micalli

Oggi a Roma la Nazionale cinese

ROMA — Arriva oggi a Roma la nazionale cinese di pallavolo, che nei giorni prossimi sarà impegnata con gli azzurri di Pittera. La quotata formazione orientale ultimerà la preparazione in vista dei mondiali d'Argentina, che si svolgeranno nella prima decade di ottobre, con una tournée in Europa. Infatti, oltre ai due incontri amichevoli con l'Italia, sabato a Battipaglia e domenica ad Ischia, la nazionale cinese prenderà parte a due importanti tornei: Roma (2-4 settembre) e Parigi (7-9 settembre).

A questi due attesi quadrangolari parteciperanno l'Italia e la Francia (paesi organizzatori) ed anche la Germania Ovest. La Cina, grande espressione del volley orientale, che ha nel Giappone e nella Corea altre due scuole invidiabili, in questi ultimi anni ha ottenuto risultati prestigiosi, ultimo dei quali il quarto posto a Tokio nel novembre scorso in occasione della Coppa del mondo.

Per l'Italia di Carmelo Pittera, reduce dalla positiva «tournée» negli Usa e dalle vittorie ottenute nel Veneto su una selezione giapponese, si tratta dell'ultima vera verifica prima dell'avventura argentina.

Ferrari: «Le corse sono necessarie»

MILANO — «Io sento profondamente la responsabilità che mi assumo quando affido una mia macchina ad un pilota, e la considero sicura, nei limiti della perfeibilità umana». Lo ha detto Enzo Ferrari, 84 anni, nel corso di un'intervista concessa a Catherine Spaak e pubblicata sul numero di «TV Sorrisi e Canzoni» in edicola oggi. All'intervista, che gli chiedeva «cosa pensa quando un pilota muore», Ferrari ha risposto che «al di là dei valori sentimentali, potrei dire affettivi, ritengo un mio imperativo dovere cercare di conoscere se l'incidente è stato causato da ragioni tecniche», e ha aggiunto «mi sento solo e colpevole di essere sopravvissuto».

Nel corso dell'intervista, Ferrari si è anche soffermato sull'accordo Fiat-Ferrari, stipulato nel 1969, e sul disavanzo della gestione sportiva della Ferrari nel 1981, che è stato di quasi sei miliardi, cinquecento milioni dei quali coperti dalla Fiat. Per quello che riguarda le sponsorizzazioni, Enzo Ferrari si è detto convinto che «l'unica pubblicità ammissibile è quella di coloro che contribuiscono all'evoluzione tecnica delle vetture da corsa».

«L'automobile — ha detto ancora l'ingegnere di Maranello — è nata e progredita con le corse. La competizione è il necessario avvio di qualsiasi ritrovato tecnico, poiché solo il pilota può trovarsi in uno stato di necessità che lo induce ad una somma di manovre impensabili, imprevedibili».

La battaglia delle torri

Mondiali: deciderà Usa - Urss

CALI — L'Unione sovietica ha battuto la Jugoslavia 99-94 in un incontro valido per la fase finale dei campionati mondiali di pallacanestro in atto in Colombia. Ad un certo punto del primo tempo i sovietici erano in vantaggio di ben 16 punti. Gli jugoslavi, infatti, hanno concluso il primo tempo in testa con il punteggio di 52-46.

Gli Stati Uniti hanno battuto il Canada di misura 71-69; a metà tempo conducevano 42-34 dopo avere messo a segno un parziale di 8 a 0 negli ultimi minuti. A meno di un minuto dalla fine della partita i canadesi riuscivano a portarsi pericolosamente a ridosso degli avversari e al fischio di chiusura del gioco solo due punti separavano le due squadre.

Domani gli Usa incontrano nella partita decisiva l'Urss, che sta conducendo la classifica con 4 vittorie, contro le tre vittorie e una sconfitta degli Stati Uniti. La Spagna ha battuto gli Usa. La Jugoslavia ha due vittorie e due sconfitte ed è tagliata fuori dalla lotta per il titolo avendo perso con Usa e Urss.



Bic-San Benedetto al «Lignanobasket»: nella battaglia delle torri sventa più alto di tutti Robinson, mentre Tonat e Dietrick osservano il jump del compagno (Foto Mizz)

INGAGGIATO DAL CALIFORNIA L'EX TECNICO DELLA NAZIONALE TONON

Lo sci nautico in ripresa a Trieste A settembre Giochi della gioventù

Anche quest'anno il club California-Trieste organizza i Giochi della Gioventù provinciali e regionali di sci nautico sabato 11 settembre. Questa edizione sarà valida per qualificare la rappresentativa della nostra regione che parteciperà alle finali nazionali dei Giochi della Gioventù in calendario a Roma nella prima quindicina di ottobre.

La Federazione italiana ha emanato un nuovo regolamento che troverà applicazione immediata e cioè sia i ragazzi che le ragazze saranno suddivisi nella categoria A (ragazzi e ragazze nati nell'anno 1971 e successivi) e categoria B (ragazzi e ragazze nati nell'anno 1969/70). La categoria rimane invariata per tutto l'anno solare di compimento dell'età. I partecipanti dovranno presentare una dichiarazione di idoneità medica e

dimostrare di essere federati alla Fism.

Il tipo di prova per la categoria A consisterà nell'attraversamento dell'onda con due sci o monosci da slalom e per la categoria B dell'onda con monosci da slalom e un semplice programma obbligatorio con due sci da figure. La fase provinciale e regionale che si svolgerà a Trieste prevede due passaggi consecutivi (uno ascendente e uno discendente) di venti secondi ciascuno.

L'iscrizione è aperta a tutti. Venerdì 10 settembre si svolgeranno gli allenamenti. Ad ogni buon conto si invitano i genitori degli studenti interessati a prendere contatto quanto prima possibile con la segreteria del club dalle ore 17 alle 20.

Dopo diverse difficoltà che la «California» ha dovuto superare negli scorsi anni per l'ottenimento dei permessi necessari ad effettuare l'esercizio dello sci nautico nei canali della regione, dove tale attività deve necessariamente esplicarsi per la idoneità degli specchi acquosi, quest'anno finalmente lo sci nautico ha trovato a Trieste un notevole interesse nei giovani.

Lo sforzo organizzativo del club California è stato notevole, predisponendo una serie di infrastrutture indispensabili per il raggiungimento di tali risultati. Infatti è stato ingaggiato il maestro federale Vito Tonon di Novara, già allenatore delle squadre nazionali azzurre e di fama internazionale, nonché un preparatore atletico, il quale ha allestito due campi di slalom e un trampolino di salto regolamentari; dispone di tre motoscafi di cui due diesel e di un pullmino per il trasporto regolare degli atleti e dei praticanti della città alle sedi sportive.

Il «California», alla luce dei risultati fin qui conseguiti in campo nazionale, attualmente è a tre secondi posti nel campionato italiano di velocità di categoria C (5000 Roberto Gianfrè, campione femminile Sonia Janesch e delini William Giorgini), trova Roberto Marussi fra i primi atleti italiani nelle discipline classiche dello slalom e del salto e fra i giovani più promettenti pure in queste discipline ancora William e Sara Giorgini, Andrea e Raffaella Scasso, Davide Tonon e Matteo Braddasi.

Quarta la Janesch al G.P. di Garlate

Si è svolto a Garlate il Gran Premio di velocità di sci nautico, valido quale prova del campionato europeo. La manifestazione, suddivisa in diverse categorie, ha visto prevalere gli atleti stranieri, soprattutto belgi ed in campo femminile inglesi. Erano presenti infatti, il campione del mondo Bertels e la campionessa mondiale Hobbs oltre ai principali protagonisti di questa durissima specialità, fra i quali i belgi Smolderen, Rixton, Hutkinson, e i nostri Di Lelio, Todeschini e Cassin ed in campo femminile la Decoster, Grothe e Grignani.

Il successo in campo maschile è andato al belga Smolderen davanti agli azzurri Todeschini e Cassin ed in campo

femminile alla citata Hobbs con al secondo posto con sorpresa la nostra Vallati. Va citata la magnifica prova di Sonia Janesch (Csa California-Trieste) giunta quarta dopo aver condotto una limpidissima gara guidata dal marito Giorgio con osservatore Vito Tonon. Nella gara maschile va menzionato pure il lusinghiero 7° posto di Roberto Gianfrè (pilota Paolo Dragan ed osservatore Bruno Pozzetti), in particolar modo.

Infine va ricordata la sfurtiva prova dell'altro triestino in gara, il giovane William Giorgini, infortunatosi in una breve allenamento preliminare, che non gli ha permesso di essere al via nella prova del campionato italiano nella categoria delini.

DA DOMANI A DOMENICA ALL'IDROSCALO

Europei di «piedi nudi»

MILANO — Doppio appuntamento di rilievo per lo sci nautico: da domani a domenica all'idroscalo di Milano: i campionati europei di piedi nudi e l'italian masters di discipline classiche (figure, slalom e con salto). Parteciperanno estremamente qualificate, come ha sottolineato, alla presentazione della manifestazione, il vicepresidente federale Bruno Tavecchio.

Agli europei di piedi nudi (una specialità faticosa che, come dice il nome, si pratica sui talloni e che quindi è riservata ai giovani ma non ai giovanissimi) sono iscritti 50 atleti di 10 nazioni: ci sono tutti i più forti specialisti, a cominciare dai due campioni in carica, il belga Strobbe e l'olandese Teurezbacher. Gli italiani non hanno grandi aspirazioni.

All'italian masters, cui sono stati invitati 30 atleti tra maschi e femmine di 15 nazioni, parteciperanno molti dei protagonisti degli europei conclusi domenica a Nottingham. Tra le ragazze ci saranno tutte le campionesse continentali: la sovietica Rumanzeva, la britannica Hulme e la blondissima junior svedese

Kjellander (già giunta a Milano).

Qualificata anche la partecipante maschi: tra gli azzurri mancherà ancora Marco Merlo, infortunato. Si limiterà a fare lo speaker.

SCHERMA

Mondiale maestri all'Italia

ATENE — Successo pieno nella sciabola per i maestri azzurri. Nell'individuale, Piraino ha conquistato il titolo, davanti all'altro azzurro Toran e allo spagnolo Garcia. Nella prova a squadre medaglia d'oro per lo stesso Piraino, Toran, Lombardi e Mitoli. L'Italia si è imposta a Spagna e Svizzera.

■ AFFONDATO — Il catamarano italiano di 11 metri «Hulbot» è affondato ieri col mare mosso durante la prima tratta della classica gara Peter Stuyvesant nel golfo di Poole. Miki di Giorgio ha avuto un braccio fratturato mentre Walter Ragazzi è rimasto indenne.

I nostri favoriti
Premio Lago Bracciano: Cloddi, Calabrese.
Premio Lago Bolsena: Germino, Bark, Rabacchi.
Premio Lago Trasimeno: Boué, Bardo Voro, Berovo.
Premio Lago Albano: Agnerty, Paronari, Arazzo.
Premio Lago Maggiore: Adorni Guà, Adoni, Ali Bey.
Premio dei Laghi: Scaccomatto, Agognato, Urseleo.
Premio Lago Isèo: Sagittarius, Patrick, Livione.
Premio Lago di Garda: Arnal, Aliongo, Adornano.

ATTUALITÀ

UNO STUDIO DEL CENSIS SULLE AREE «DOVE SI VIVE MALE»

Metà della popolazione italiana abita in comuni senza avvenire

Dai centri «disarica» che dipendono dalle metropoli a quelli «cuscinetto» fra due realtà troppo diverse - Le zone dimenticate dal mondo: le «solitarie»

ROMA — Più di metà della popolazione italiana vive male a causa della sua residenza: è una «maggioranza silenziosa periferica», mortificata nelle sue elementari aspettative socio-economiche, emarginata dalla «realtà metropolitana», esclusa dai centri decisionali. Sono 29 milioni di persone dimenticate in comuni che subiscono «crescenti difficoltà di ruolo, di funzioni ed al limite di sopravvivenza».

E quanto pone in evidenza un'indagine del Censis relativa a «quei centri urbani di piccoli e media dimensione demografica che non hanno una propria autonomia, ma dipendono in diversa misura da altri centri o da altre aree».

Questo tipo dei comuni — nei quali, secondo il Censis, vive il 52 per cento della popolazione italiana — può essere diviso in tre grandi gruppi.

A) I comuni «disarica»: i più deboli delle aree metropolitane che «non sono declassati a livello di quartiere ultraperiferico del centro principale e/o tendono a divenire la «disarica» di contraddizioni sociali, territoriali ed economiche generate altrove, di cui non hanno alcuna responsabilità». In proposito, il Censis osserva che «sono comunque realtà prive di una propria configurazione urbana, «spalmate» sul territorio senza alcuna gerarchia tra i diversi tipi di insediamento: non sono più paesi e non sono ancora città».

B) I comuni «cuscinetto»: sono collocati lungo la fascia che divide due sistemi territoriali regionali, metropolitani o più semplicemente tra due aree omogenee senza appartenere a nessuno dei due ma subendo nel contempo gli effetti negativi delle tensioni conflittuali che si generano.

C) I comuni «solitari»: situati all'interno di zone collinari o montane che «vivono la scomoda della propria sopravvivenza come entità urbane e come comunità sociali». Il Censis rileva che questi comuni «in alcuni casi riescono a trasformarsi in micro-sistemi economici autosufficienti (grazie al turismo, all'artigianato) ma più spesso dipendono quasi esclusivamente dalle soglie di accessibilità (come tempi e come costi) rispetto ad altri centri limitrofi».

Insomma, l'Italia giardino d'Europa «ha retto alle tentazioni del «rischio urbano», tuttavia, fa osservare il Censis, «mentre la grande testa pensante metropolitana irradia il suo dominio d'informazione e d'innovazione, tocca alla maggioranza silenziosa periferica subire le conseguenze: o perché compressa fra metropoli-giganti, o perché emarginata dai circuiti del «facile sviluppo».

Il rilievo che la «maggioranza periferica» ha nel paese, al di là del suo potere decisionale, è attestato dal Censis con alcuni dati dai quali risulta che i centri e le città minori concentrano oltre metà della popolazione residente in Italia (29 milioni) ma più spesso dipendono quasi esclusivamente dalle soglie di accessibilità (come tempi e come costi) rispetto ad altri centri limitrofi.

Per i comuni «disarica» è stata considerata Guidonia — fondata 50 anni fa tra Roma e i monti Tiburtini — cresciuta vertiginosamente nel dopoguerra intorno all'aeroporto militare a prezzo di una selvaggia speculazione edilizia. L'assessore alla cultura, Armida Corridori, denuncia che il centro «ha assorbito dalla capitale le contraddizioni sociali, culturali ed economiche, trasformandosi in un dormitorio, privo di identità».

Gli anni '70 «hanno visto esplodere la disoccupazione, specie giovanile, fenomeni di disgregazione sociale e di delinquenza». Pino Pelosi, impiegato nella morte di Pinelli, «abitava a Setteville di Guidonia, borgata dormitorio tipica della fascia urbana romana».

Alla crescita della città, passata da poche migliaia di abitanti agli oltre 60 mila di oggi, non ha corrisposto «un adeguato sviluppo dei servizi e delle infrastrutture civili». Da pochi anni Guidonia ha un piano regolatore generale per il risanamento che prevede: 1) la riforma della finanza locale per garantire un adeguato flusso di finanziamenti; 2) la costruzione di un'area metropolitana romana a struttura policentrica.

Come «cuscinetto»: «il comune di Arquata Scrivia (Al) — osserva l'assessore ai lavori pubblici, Ezio Do — si trova, geograficamente ed economicamente, su un asse fondamentale del triangolo industriale Torino-Milano-Genova di cui vive problemi e contraddizioni».

Il Comune «è compreso nella programmazione della Regione Piemonte ed è tuttavia condizionato dall'economia genovese». Il «pendolarismo lavorativo e scolastico fra i poli genovesi e alexandrini è elevatissimo e crescente su una popolazione su una popolazione di soli 6.300 abitanti».

Arquata ha la più elevata percentuale di edifici recenti (39,02%) «poiché si è fatta carico dei problemi abitativi della vicina grande città».

L'amministrazione comunale è impegnata a normalizzare la situazione urbana realizzando i servizi necessari a ricostruire «una propria identità anche culturale». Progetti di rilancio produttivo della valle Scrivia, elaborati dalla Regione Piemonte in accordo con la

Regione Liguria, puntando a ricostruire fonti di credito endogene, favorendo l'artigianato, il commercio e la piccola industria e a compensare «l'inesorabile chiusura di stabilimenti obsoleti».

Comune «solitario»: interamente montano (3.600 ettari fra i 1.000 ed i 2.000 metri sul livello del mare), Micigliano (Rieti), resta spesso isolato, durante le nevicate invernali che investono i monti del Terminillo.

«Da sempre paese d'emigranti», dice il sindaco, Edvigo Orzi — nell'ultimo ventennio il fenomeno ha assunto proporzioni drammatiche, tali da far temere per la sopravvivenza di Micigliano, come centro di antica civiltà montana».

Il depauperamento demografico, riducendo le risorse finanziarie del comune — oggi con soli 240 abitanti — crea le premesse per l'ulteriore esodo. E un circolo vizioso difficile da spezzare. Il comune cerca ora di offrire ai giovani un motivo per restare a Micigliano attraverso la costituzione di una cooperativa per l'allevamento del bestiame.

Altra iniziativa, la costruzione di una strada per Camporogno (Terminillo), il cui sviluppo finora ha portato a Micigliano solo oneri (deve governare 600 ettari del suo territorio attraverso una impervia mulattiera).

L'amministrazione sta anche tutelando il centro storico e valorizzando le caratteristiche ambientali.

FRANCIA

Bambino segregato per 7 anni dalla madre

PARIGI — Un bambino di 12 anni è rimasto segregato per sette anni in uno stanzone. Il fatto è avvenuto in Francia e ha rilanciato il problema di come proteggere i bambini dalle sevizie dei genitori.

Secondo i rapporti più recenti, ogni anno da 25 mila a 40 mila bambini sarebbero vittime in Francia dei maltrattamenti dei loro genitori. La Lega nazionale per la protezione dell'infanzia valuta dal canto suo attorno a 350 il numero dei bambini morti per maltrattamenti, cioè tra 6 e 7 alla settimana.

Il caso di David Bisson è stato scoperto quando il ragazzino aveva approfittato della prima occasione per fuggire dal bugiugato in cui sua madre e il suo convivente lo tenevano rinchiuso nella loro casa a Breigny-sur-Orge.

«Un caso esemplare», ha scritto ieri il quotidiano «Le Matin» rilevando che «l'indifferenza e il silenzio dei vicini circondano quasi sempre i bambini martiri».

Disposte a tutto pur di lavorare



Parigi — Il chador, velo nero islamico, è obbligatorio anche negli uffici della Iran-Air di Parigi. Le due hostess francesi hanno accettato il copriscapo imposto da Khomeini

CREATA UNA SOCIETÀ DI CONSULENZE STRATEGICHE AL SERVIZIO DELL'OCCIDENTE

La premiata ditta Kissinger & C. presenterà conti da 350 milioni

WASHINGTON — L'ex segretario di Stato americano, Henry Kissinger, con una mossa a sorpresa ha fondato la «Kissinger Associates Inc.», una società di consulenze strategiche a servizio di qualsiasi nazione del blocco occidentale che vorrà servirsene. A farne parte sono stati chiamati i maggiori «cervelli» dell'ambiente diplomatico, economico e politico internazionale. Tra essi l'ex ministro degli Esteri inglese, Lord Carrington.

Secondo voci che circolano negli ambienti economici, la società, che prevede di avere pochi ma importanti clienti, presenterà delle parcellarie da duecentocinquanta milioni di dollari l'anno (circa 350 milioni di lire).

A presiedere la «Kissinger Associates Inc.» è stato chiamato il generale a riposo, Brent Scowcroft, che successe a Kissinger nel novembre '75 in qualità di consigliere alla Casa Bianca per la sicurezza nazionale, durante la presidenza Ford.

Secondo quanto affermato da Scowcroft, la società che ha appena un mese di vita dovrebbe fornire consulenze specializzate su questioni a livello internazionale e lavorare in stretta collaborazione con i suoi clienti.

Usa: inventò l'espressione «Okay» ma le cose non gli andarono bene

FIRENZE — La sigla statunitense «o.k.» equivalente in tante lingue all'italiano «va bene», nacque nel gergo politico americano, passò ben presto nel linguaggio comune ma non portò fortuna ai suoi ideatori.

Era il 1840 e negli Stati Uniti si stava per la campagna per la elezione del nono presidente. In carica, dopo aver vinto le primarie del 1836, era il jacksoniano Martin Van Buren succeduto appunto ad Andrew Jackson vincitore delle elezioni del 1829 e rieletto settimo presidente nel 1832.

Martin Van Buren, soprannominato «il mago di Kinderhook» città natale dell'uomo politico, dopo quattro anni di presidenza trascorsi nel tentativo di risolvere una grave crisi dell'industria provocata da una serie di arrisicate speculazioni in borsa, era sostenuto da una parte non cospicua delle forze economico-industriali che allora contavano in quel paese.

Stava pagando la politica di democratizzazione del suo «maestro» Jackson eletto nel 1829 grazie all'alleanza tra piccoli proprietari dell'Ovest e del Sud agrario. L'appoggio primario, e la prosecuzione, poi del programma di riforma sociale di Jackson (che si era posto ed aveva concretizzato l'obiettivo di una maggiore giustizia distributiva) gli furono fatali.

I suoi concittadini cercarono di appoggiarlo nel 1840 per la rielezione che chiamarono «Old Kinderhook Club» (vecchio club Kinderhook). Subito fu abbreviata in «o.k. Club» soprattutto per stamparla su manifesti, striscioni e cartelli. Quando qualcuno chiedeva come andava il club di Van Buren, tutti rispondevano: «okay» per significare che la campagna portata avanti dal club «andava bene».

Ma non fu così: Van Buren non venne rieletto.

REGOLAMENTO DI CONTI NEL CAGLIARITANO

Un morto e due feriti (uno sfregiato al viso) nel «raid» di un pazzo

L'inseppimento della pistola salva una donna

CAGLIARI — Una persona uccisa, un'altra orribilmente sfigurata e una terza ferita a colpi di pistola costituiscono il tragico bilancio di un «raid» omicida avvenuto durante la notte fra lunedì e ieri a Capoterra, un centro dell'entroterra cagliaritano, a una quindicina di chilometri dal capoluogo.

Ne è stato protagonista l'operaio Efisio Casula, di 23 anni, del luogo, che è poi fuggito e viene ora ricercato dalle forze dell'ordine.

Le vittime del drammatico episodio, tutte native di Capoterra, sono il contadino Antonino Contini, di 58 anni, ridotto in fin di vita a colpi di pistola e deceduto poco dopo il ricovero all'ospedale civile di Cagliari; il meccanico Ernesto Serrì di 31 anni, sfregiato a coltellate al viso, e l'agricoltore Costantino Pala, di 66 anni, raggiunto da un proiettile di pistola alla spalla sinistra. Alla follia omicida dell'operaio è scampata la casalinga Teresa Cappai, moglie di Pala, contro la quale Efisio Casula ha tentato di sparare; ma l'arma si è inceppata.

La sanguinosa vicenda è cominciata nel piazzale antistante il ristorante «Sa Cardiga e su schironi» a pochi chilometri dall'abitato di Capoterra. Qui Efisio Casula ha incontrato il meccanico Ernesto Serrì, con il quale ha avuto una vivace discussione; dalle parole i due sono ben presto passati ai fatti e l'operaio, estratto da tasca un coltello a serramanico, ha ripetutamente colpito al viso l'avversario, provocandogli vaste e profonde ferite sulla fronte e sulle guance.

Mentre il Serrì veniva accompagnato all'ospedale, Efisio Casula è salito sulla sua auto e a forte velocità ha raggiunto la fattoria di Costantino Pala, in località «Sa Mizza e Caria» nelle campagne di Capoterra, dove si trovavano, oltre all'agricoltore, la moglie e il contadino Antonino Contini.

Secondo la ricostruzione degli investigatori fatta in base al racconto della donna, Efisio Casula è sceso dalla macchina impugnando la pistola e ha urlato «vi ammazzo, vi ammazzo tutti», cominciando subito dopo a sparare. Raggiunto dai proiettili alla spalla sinistra Costantino Pa-

la si è accasciato sul selciato; l'operaio ha allora rivolto l'arma contro Antonino Contini facendolo ancora fuoco e colpendolo alla fronte e al torace. Prima di fuggire a piedi il Casula ha cercato ancora di sparare verso la casalinga Teresa Cappai, ma come s'è detto, l'arma non ha funzionato.

Con auto di passaggio, Antonino Contini e Costantino Pala sono stati trasportati all'ospedale civile cagliaritano.

All'origine della sanguinosa vicenda c'è, secondo gli investigatori, una serie di contrasti tra la famiglia del Casula (il padre dell'operaio ha una piccola azienda agricola nelle vicinanze di quella del Pala) e quella dell'agricoltore per questioni di confinamento di bestiame e altre vicende legate all'attività agricola.

TEORIA D'UNO STUDIO AMERICANO CREA SUBBUGLIO FRA I METEOROLOGI

Il sole perde energia radiante: si prevedono inverni più freddi

Le osservazioni messe in relazione alle tempeste di neve che hanno flagellato il Nord

LOS ANGELES — Guerra aperta nel mondo dei meteorologi statunitensi da quando il dott. Richard Willson, uno studioso del «Jet propulsion laboratory» di Pasadena, in California, ha avanzato l'ipotesi che potrebbe esserci un legame di causa-effetto tra la leggera diminuzione dell'energia radiante nel sole, nel 1980-81, e il rigido inverno che in questi anni ha colpito l'emisfero settentrionale del nostro pianeta.

La teoria di Willson si basa sulle dirette osservazioni delle emissioni di calore da parte del sole, rese possibili dall'impiego di un settore inviato nello spazio all'inizio del 1980 con il satellite «Nimbus 7».

Fin dall'inizio della missione, le misurazioni effettuate dal sensore hanno dimostrato che le radiazioni solari stanno subendo una sia pur lenta diminuzione e che questa diminuzione è seguita a ritmi costanti per tutto il 1981 e per la prima metà del 1982.

Le osservazioni di Willson dimostrerebbero che la cosiddetta «costante solare» — il totale dell'energia solare che l'astro irradia sugli strati superficiali dell'atmosfera terrestre — costante non è affatto. In altre parole, Willson ha dedotto che le formazioni nuvolose e le tempeste di neve, con il conseguente drastico abbassamento della temperatura, che hanno flagellato durante lo scorso inverno gli Stati Uniti, il Canada e il Nord Europa, sarebbero da mettere in relazione con l'abbassamento nel livello delle radiazioni solari.

«Una diminuzione dello 0,1% nell'energia solare può sembrare poca cosa — ha detto il dott. Willson — ma basta anche una percentuale di variazione tanto limitata per produrre una stagione atipica come quella che abbiamo appena avuto».

Un settore consistente degli ambienti scientifici americani si è schierato in difesa delle teorie di Willson; tuttavia le critiche non sono mancate.

Murry Mitchell, un eminente climatologo, ha osservato



Vienna — Un piccino di tre mesi è stato rapito davanti ad un negozio viennese. Le ricerche hanno avuto buon esito: il bimbo è stato ritrovato ad Eisenstadt, capoluogo del Burgenland, la regione a confine con l'Ungheria. Lo teneva una donna, Eva Neubauer, che è stata arrestata, mentre il bambino è stato restituito alla madre (foto a destra). A sinistra, Eva Neubauer

che la quantità di tempo di cui hanno bisogno gli oceani per riacquisire la sua pur minima variazione di temperatura per poterla poi restituire alla terraferma, è tanto lungo da gettare serie ombre sulla validità della teoria di Willson.

Secondo Mitchell, il cui parere riflette l'opinione di molti

meteorologi, a determinare la temperatura delle stagioni sulla terra, non è tanto l'energia solare, quanto il gioco combinato dell'atmosfera, degli oceani, e dei vulcani.

Non è che con ciò si voglia negare l'importanza del sole, ma soltanto ridimensionare l'influenza che le variazioni nell'energia radiante dell'a-

stro ha sulla temperatura terrestre. «Inoltre, se la teoria di Willson può spiegare il perché di un inverno rigido — sostiene Mitchell — non è altrettanto efficace per spiegare perché le estati continuano ad essere tanto calde».

George Alexander del «Los Angeles Times»

I «mussati» mettono Venezia in ginocchio

VENEZIA — Sciami fittissimi di insetti in numero incalcolabile hanno invaso Venezia. Un fenomeno di queste dimensioni non si ricordava in laguna a memoria d'uomo. Si tratta di una specie di chiromidi, insetti simili alle zanzare, dai veneziani chiamati «mussati», ma che diversamente dalle zanzare non pungono, non succhiano il sangue, non sono cioè ematofagi, ma se numerosi diventano fastidiosissimi.

Compagno sul calar della sera e invariabilmente prendono di mira gli ambienti illuminati, penetrano nelle case e fanno letteralmente tappeto dove si posano. Invadono an-

che i vaporette e i moscerini, diventa impossibile restare all'interno tanto che capitani e piloti sono costretti a spegnere le luci.

Gli insetti si addensano in nuvole attorno ai lampioni, alle insegne dei negozi, dovunque ci sia un lume acceso. Il fenomeno sta preoccupando tutti i veneziani perché, nonostante l'azione degli insetticidi, gli attacchi degli insetti continuano a ripetersi.

Da più parti, si sollecita un intervento risolutore delle autorità sanitarie. Tuttavia, ancora non è dato sapere se la cosa sia dovuta al fenomeno: sapere all'inquinamento della laguna.

IL RIFIUTO DELLA LEVA IN UN RAPPORTO DELL'ONU

L'obiezione è un fenomeno europeo Nel resto del mondo non è concessa

GINEVRA — Molti paesi considerano i giovani che si rifiutano di prestar servizio militare traditori, e infliggono loro pesanti pene detentive. Lo rivela un nuovo rapporto delle Nazioni Unite sull'obiezione di coscienza.

Sono solo circa 25 i paesi (per lo più dell'Europa occidentale) che ufficialmente danno ai cittadini la facoltà di essere esentati dal dovere dei combattimenti, in base a scrupoli religiosi, morali o politici. Nei paesi in cui la coscrizione è obbligatoria, le pene per quanti si rifiutano di servire variano da multe o brevi incarcerazioni, alla pena di morte.

Il rapporto, 28 pagine, è stato ora presentato a una divisione della commissione delle Nazioni Unite per i diritti umani.

È una guida alle punizioni inflitte da quanti obediscono alle proprie coscienze anziché alle politiche militari dei loro paesi. Il rapporto elenca 74 nazioni che hanno la coscrizione obbligatoria, e sessanta che non l'hanno. L'obiezione di coscienza è più diffusa nella Repubblica Federale tedesca: le pene più gravi (la pena di morte) per i pacifisti sono comminate nel Madagascar e in Turchia.

E l'ultimo d'una serie di piccoli passi, compiuti dall'Onu nella ricerca di un codice internazionale per identificare

re e difendere i genuini obiettori di coscienza. Date le passioni sollevate dalla questione, il documento non alimenta infondate speranze: nessuna prossima assemblea generale passerà mozioni che i pacifisti possano citare in propria difesa.

Oggi il diritto internazionale proibisce alle nazioni di usare la forza per l'espansione, per l'aggressione, per genocidi, per grossolane violazioni dei diritti umani; e il rapporto nota che forse i tempi sono maturi per estendere ciò al livello del singolo cittadino. «La coscienza dell'individuo non può evitare d'essere influenzata da questi sviluppi nella legge internazionale».

«Quando una persona è convinta che le forze armate del suo paese vengono usate in violazione del diritto internazionale, e quando dunque una coscienza basata sul rispetto per il diritto internazionale rafforza la repulsione generale contro il togliere arbitrariamente la vita altrui, non dovrebbe tale obiezione essere accettata?».

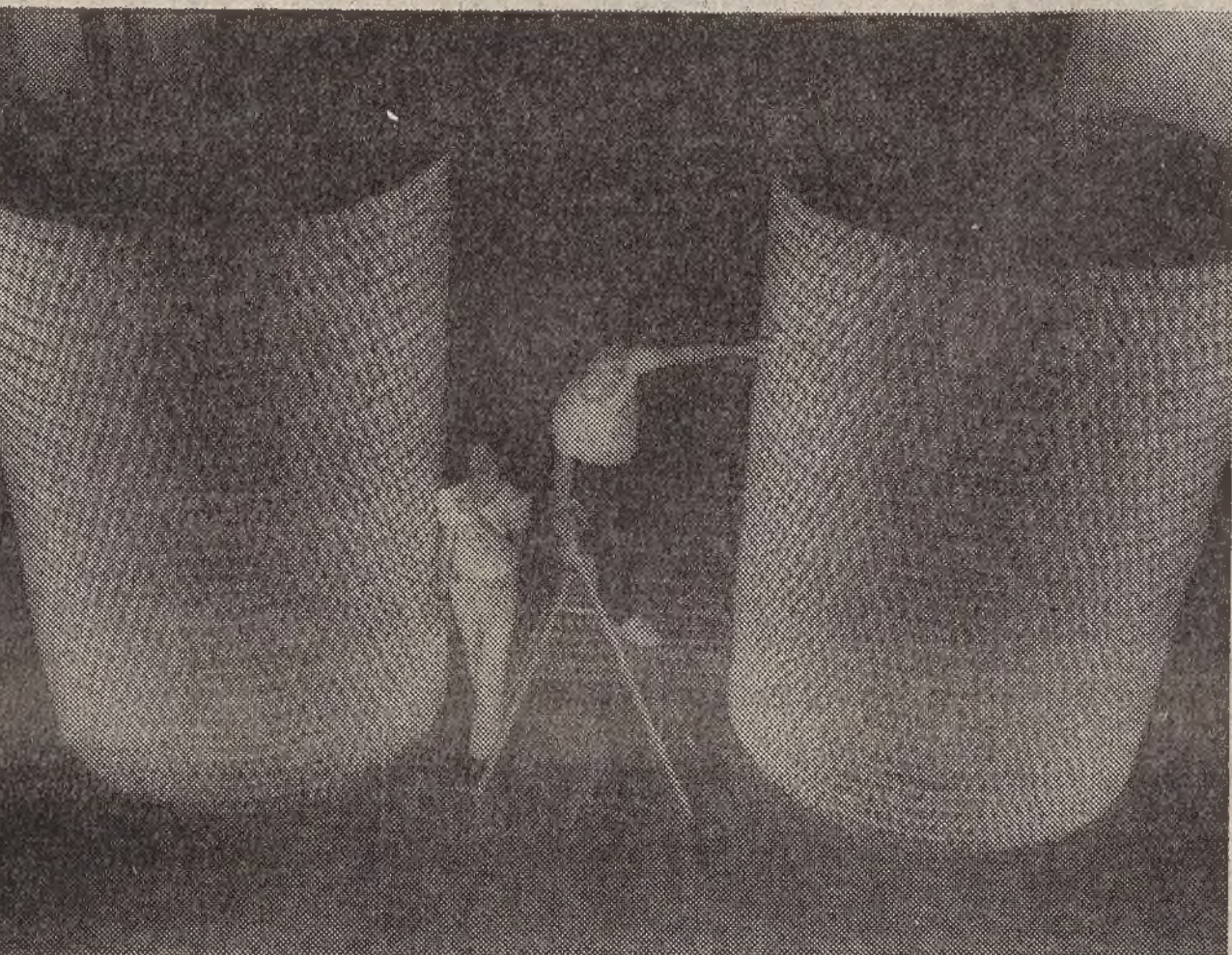
Come esempio d'idee nuove sull'obiezione, il rapporto dice che «certe nazioni» (non specificate) ora esonerano i cittadini dal servizio militare se essi ritengono inaccettabile l'uso delle armi nucleari. Con tutto ciò solo «circa 25 paesi» ufficialmente riconoscono l'obiezione.

«Circa 25» perché in alcuni paesi le parole delle leggi sono troppo vaghe per stabilire se siano pro o contro.

Nell'Europa orientale, solo la Germania Est riconosce il diritto di «rifiutarsi di combattere per motivi religiosi». Per motivi religiosi in Israele le donne (e solo molto più difficilmente gli uomini) possono obiettare. Australia e Stati Uniti, che pur non hanno più la coscrizione obbligatoria, hanno l'obiezione.

India, Canada e Giappone non obbligano nessuno a prender le armi, e così non risulta abbiano problemi con gli obiettori. Lunghe le pene detentive nei paesi comunisti: fino a dieci anni in Jugoslavia e in Cecoslovacchia, fino a sette in Bulgaria.

Un castello di sottobicchieri in due settimane e trenta ore



Semsaes — Stéphane Dickler e Thierry Devolder due giovani svizzeri con l'hobby delle costruzioni «delicate» hanno eretto questo castello di sottobicchieri di birra in due settimane e trenta ore. I due tengono a precisare che non hanno usato colla

(Telefoto Ap)

ESTERI

CONSULTAZIONI DI SHULTZ SULLA DISPUTA CON GLI ALLEATI IN TEMA DI DIPENDENZA ENERGETICA

Domani il carico in Francia dei compressori per l'Urss

WASHINGTON — Mentre gli Stati Uniti stanno studiando quale risposta dare alla « provocazione » francese, si apprende che i primi tre compressori per il gasdotto siberiano verranno caricati sulla nave francese « Borodine » domani mattina. La nave salperà nel pomeriggio alla volta del porto sovietico di Riga, sul Baltico.

A Washington, intanto, il segretario di Stato Shultz ha convocato i più alti esponenti del ministero del Tesoro e del commercio per vagliare la situazione e decidere sulla prossima mossa americana. Gli stessi esponenti di Washington ammettono che la situazione è quanto mai ingarbiata.

Il governo statunitense può, infatti, multare imprese americane (comprese le consociate estere) che violino l'embargo deciso dal Presidente Reagan.

Ben più difficile, tuttavia, è stabilire quali misure si possano intraprendere nei confronti di un altro governo che obblighi un'impresa a violare un embargo. È certo però che una risposta statunitense a quella che alcuni hanno battezzato « la sfida francese » non si farà attendere.

La centrale americana « Dresser Industries Inc. » ha chiesto al tribunale federale distrettuale di Washington di decidere se la sua sussidiaria francese « Dresser France » debba o meno obbedire all'ordine del governo di Parigi di rispettare il contratto per la consegna di compressori per la costruzione del gasdotto siberiano.

La « Dresser France », che aveva sin qui rispettato l'embargo che vieta, tra l'altro, la consegna all'Urss di materiale costruito su licenza americana, ha ricevuto lunedì l'ordine dell'Eliseo di effettuare la consegna pena provvedimenti amministrativi nei suoi confronti.

Adesso la « Dresser Industries » vuole sapere dal tribunale federale se la sua sussidiaria debba rispettare la legge francese o quella americana, e, nel caso la « Dresser France » fosse costretta a eseguire l'ordine di Parigi, di emettere un'ingiunzione contro il governo Usa qualora esso decidesse, in conseguenza di ciò, di prendere misure contro la casa madre.

« Ci troviamo fra l'incudine e il martello — ha dichiarato il capo del settore finanziario della società Usa, Ed Luber — l'ordine imperiale della Francia è assolutamente definitivo e comporta provvedimenti penali in caso di non ottemperanza ».

Secondo fonti sindacali francesi, peraltro, la sussidiaria « Dresser France », obbedendo all'ingiunzione del governo avrebbe dato istruzioni per la consegna dei tre compressori, e avrebbe anche ripreso la fabbricazione delle altre attrezzature destinati alla costruzione del gasdotto sovietico.

La fornitura di questo materiale è prevista in un contratto che lega la « Dresser France » alle società sovietiche « Vneshtorgprom Obiedinenie Machinimport », alla francese « Creusot-Loire » e alla tedesca « Demag ».

La « Dresser France », la cui fabbrica si trova nei pressi di Le Havre e che lavora su licenza della « General Electric » è la prima delle società europee interessate alla costruzione del gasdotto a sfidare l'embargo americano.

Sul fronte dell'acciaio, nel frattempo, l'amministrazione Reagan sta premendo sui produttori americani perché si decidano ad accettare l'accordo Usa-Cee per la limitazione delle esportazioni europee negli Stati Uniti. Nel corso di un incontro privato con i dirigenti delle industrie, il segretario per il commercio americano Baldrige ha detto che, se continuano ad opporsi, il governo non potrà avanzare, la prossima settimana, i negoziati per le restrizioni separate sulle importazioni di tubi d'acciaio, a cui invece, essi tengono molto.

Da rilevare ancora un intervento tedesco nella disputa transatlantica. I rapporti tra Stati Uniti e Europa richiedono « la contemporanea presenza di comunanza e diversità degli interessi ». Questo vale tanto più se Washington segue una politica di confronto con l'Urss: « un tale corso non può essere imposto all'Europa dall'America, non sarebbe più un rapporto tra partner ».

Sono queste riflessioni che l'esperto per il disarmo della Spd, Egon Bahr, uno degli artefici della Ost-Politik, ha pubblicato sul settimanale del suo partito, « Vorwärts ».

Nell'articolo, Bahr cita una recente dichiarazione dell'ex ministro degli Esteri americano Dean Rusk, secondo la quale gli amici degli Stati Uniti « sono alleati non satelliti ».



Le Havre — Massiccia pressione sindacale sul governo francese per ottenere il rispetto degli accordi sul gasdotto: nella foto, dimostrazione anti-Usa della Cgt comunista (Tel. Afp)

DENUNCIA DI SOLIDARNOSC A BREMA

Razioni alimentari ridotte in Polonia ai nemici del Poup

VARSAVIA — Ogni attacco dell'avversario politico deve essere e sarà respinto, ha detto il primo segretario del Poup, primo ministro e capo del « Wron » (consiglio militare per la salvezza nazionale), generale Wojciech Jaruzelski, durante la riunione con i segretari del partito nelle maggiori imprese polacche. La riunione, alla quale hanno partecipato anche il ministro degli Interni, generale Czeslaw Kiszczak nonché i segretari del comitato centrale del Poup Marian Wozniak e Jan Glowczy, si è svolta lunedì a Varsavia.

Nel commento pubblicato ieri dalla stampa polacca si sottolinea che la riunione è stata convocata « nel periodo di una maggiore attività degli avversari politici, che vogliono provocare una nuova ondata di inquietudine alla fine di agosto ».

Nel frattempo l'ufficio stampa e informazione di Solidarnosc a Brema ha dichiarato che il governo militare di Varsavia sta aumentando la pressione sugli iscritti al sindacato.

Margaret Thatcher uscita dall'ospedale dice di sentirsi «molto, molto bene»

LONDRA — Il primo ministro britannico, Margaret Thatcher, ha dichiarato di sentirsi « molto, molto bene » all'uscita dalla clinica l'altra sera a Londra, dove è stata sottoposta a un'operazione alle vene delle gambe.

La signora Thatcher è rimasta nella clinica privata « Fitzroy-Nurse » per una decina di ore prima di far ritorno alla sua residenza di Downing Street.

Da fonte ufficiale è stato precisato che l'operazione, « un intervento minore alle vene delle gambe », è durata circa un'ora sotto anestesia generale. Il primo ministro britannico è uscita dalla clinica sorridente e senza alcun disturbo visibile.

L'INSTABILE TRANSIZIONE ARGENTINA: SI DIMETTE IL MINISTRO DELL'ECONOMIA

Veto alla ricandidatura di Isabelita

BUENOS AIRES — L'ex presidente argentino Isabelita Peron, non potrà presentarsi alle elezioni previste per la fine dell'anno prossimo, perché la suprema corte di giustizia ha confermato la sentenza che l'aveva indebita civilmente e politicamente, per sempre.

L'avvocato difensore della vedova Peron, Angel Robledo, ex ministro dell'Interno e della difesa durante la sua gestione presidenziale, ha detto che solo un mutuo dell'attuale governo potrebbe consentire a Isabelita di partecipare come candidata alle prossime elezioni.

L'ex presidente che guidò la nazione dal 1974 al 1976, risiede attualmente in Spagna, dopo essere rimasta per cinque anni a disposizione della giunta militare, in seguito al golpe che la depose.

Instaurato il nuovo regime militare, Isabelita fu processata per peculato e, a luglio dell'anno scorso, fu rimessa in libertà.

Tuttavia, ella continua ad essere ritenuta colpevole di giustizia ha confermato la sentenza che l'aveva indebita civilmente e politicamente, per sempre.

L'avvocato difensore della vedova Peron, Angel Robledo, ex ministro dell'Interno e della difesa durante la sua gestione presidenziale, ha detto che solo un mutuo dell'attuale governo potrebbe consentire a Isabelita di partecipare come candidata alle prossime elezioni.

L'ex presidente che guidò la nazione dal 1974 al 1976, risiede attualmente in Spagna, dopo essere rimasta per cinque anni a disposizione della giunta militare, in seguito al golpe che la depose.

del provvedimento d'interdizione da parte del prossimo Parlamento.

Nel frattempo, il ministro dell'Economia José Domingo Pastore, ha rassegnato le dimissioni. Aveva assunto l'incarico il primo luglio scorso.

A soli 54 giorni dall'inizio del suo mandato « transitorio », il presidente Reynaldo Bignone affronta dunque la sua prima crisi di governo. Domingo Pastore si era dichiarato contrario alla concessione di massicci aumenti salariali e si era opposto a una radicale inversione di tendenza della politica « ultraliberista » dei precedenti governi.

Domingo Pastore che sarà sostituito provvisoriamente dal ministro dei lavori pubblici, Conrado Bauer, fu nominato a luglio scorso per fron-

Oslo non vuole accelerare l'export di gas all'Europa

La Norvegia teme che un vertiginoso sviluppo alteri i connotati del suo «modello» sociale

STAVANGER — Il gas norvegese non arriverà nell'Europa continentale prima di una decina di anni. Su questa decisione il governo conservatore di Kaare Willoch — minoritario e in carica dall'ottobre scorso — sembra irremovibile, nonostante le sollecitazioni americane a sviluppare più rapidamente possibile le risorse energetiche che sono già state individuate nella zona norvegese del Mare del Nord.

La Norvegia, infatti, non intende accelerare troppo lo sfruttamento delle risorse petrolifere, temendo che uno sviluppo troppo rapido possa alterare il modello sociale del paese. Il primo ministro Willoch lo ha detto chiaramente parlando alla presenza del re Olaf all'inaugurazione della quinta fiera internazionale di Stavanger dedicata all'industria petrolifera sottomarina.

Parlando poi con i giornalisti, Willoch è stato anche più esplicito. « Sono d'accordo

con gli Stati Uniti circa l'importanza dell'indipendenza energetica dell'Europa — ha detto — ma noi non saremo in grado, fino agli inizi degli anni '90, di produrre petrolio e gas in quantità tale da poterlo esportare ».

Manca di capacità tecnica, ma anche di volontà politica. Il governo teme che la Statoil, l'industria petrolifera di Stato, assuma un peso troppo rilevante nell'economia del paese. Infatti, un altro capitolo della politica petrolifera norvegese è proprio il ridimensionamento della Statoil, che il governo intende mettere in competizione con le compagnie private nazionali. Soltanto in caso di progetti più impegnativi, il governo di Oslo è orientato a permettere l'intervento di compagnie straniere, a condizione però che queste non si limitino al semplice sfruttamento dei giacimenti sottomarini, ma sviluppino, al tempo stesso,

sulla terra ferma una valida attività di ricerca e di sviluppo industriale secondo le linee indicate dall'esecutivo.

Le indicazioni governative non dovrebbero, comunque, intralciare l'attività della Norsk Agip (gruppo Eni) che da anni opera con successo al largo delle coste norvegesi ed è presente con un vasto padiglione alla fiera di Stavanger.

Fu proprio la Norsk Agip a scoprire l'ormai leggendario giacimento « Ekofisk », il primo ad essere messo in produzione nel Mare del Nord norvegese, ed anche il più importante, sia come produzione, sia come riserve.

La volontà del governo norvegese appare chiara: non creare scompensi in un paese di quattro milioni e mezzo di abitanti, che già prima della scoperta del petrolio nel Mare del Nord viveva con uno dei più alti redditi del mondo (circa 14 mila dollari l'anno procapite del 1981).

SEGNALI NEGATIVI PER IL CANCELLIERE

La recessione in Germania mina il potere di Schmidt

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BONN — Una lunga serie di esiti negativi ha colpito quest'estate l'economia tedesca occidentale: il fallimento del colosso elettronico Aeg, il rapido calo del volume delle esportazioni e l'aumento della disoccupazione, sembrano i segnali di una crisi più grave di quanto non si fosse sino a oggi immaginato.

La Repubblica federale entra così nel terzo anno consecutivo di recessione e la possibilità di una rapida ripresa, come quella che avvenne alla metà degli anni '70, sembrano allontanarsi sempre più.

La caduta delle richieste straniere, che avevano in passato, costituito il volano dell'economia tedesca, si ritiene dovuta al calo della domanda da parte dei paesi esportatori di petrolio e alla difficile congiuntura che stanno attraversando tutte le economie occidentali, ma il vero timore è che l'industria germanica possa aver perso la propria competitività e la sua superiorità tecnologica nei settori di punta e di traino dell'export: le sofisticate tecnologie dei computer e la microelettronica.

Uno dei segreti del successo della Germania negli anni successivi alla seconda guerra mondiale, era stato l'acquisizione di brevetti e di tecnologie straniere che venivano poi realizzati con le grandi capacità stilistiche e di precisione, proprie dell'industria tedesca. Ma oggi tale strada è ben difficilmente perseguibile: il settore nucleare ha perso colpi ed è frenato dalla protesta degli ecologisti, l'elet-

tronica è in difficoltà e lo stesso sistema industriale fondato su una struttura rigida, dominata da poche grandi industrie appare sempre più in ritardo rispetto ai rivali statunitensi o giapponesi, con l'esclusione forse della sola Siemens.

Anche se non tutti gli indicatori economici segnano rosso, l'inflazione si mantiene infatti entro limiti fisiologici, « quando le compagnie delle dimensioni della Aeg non sono in condizioni di sopravvivere — sostiene un esperto finanziario — allora la gente comincia a sentire che la crisi non può essere considerata soltanto come passeggera ».

Il protrarsi di una situazione tanto difficile sta poi provocando tensioni capaci di compromettere a breve scadenza la coalizione governativa tra socialdemocratici e liberali guidata dal cancelliere Schmidt, come dimostrano anche i recenti successi elettorali delle liste dell'opposizione cristiana-democratica e dei « verdi », il movimento degli ecologisti e dei pacifisti.

Molti esponenti della stessa maggioranza d'altronde mettono in luce come sia indispensabile individuare le cause profonde dell'attuale malessere e rimproverano a Schmidt di impuntare unicamente all'indebitamento della domanda internazionale e agli alti tassi di interesse del dollaro mantenuti dall'amministrazione Reagan, la grave recessione tedesca.

Bradley Graham (del « Washington Post »)

INTERNATO

Pacifista nell'Urss «malato di mente»

MOSCA — Le autorità sovietiche hanno decretato che il pacifista « indipendente » Serghej Batovrin è malato di mente e in quanto tale deve essere detenuto in un ospedale psichiatrico per « aver ficcato il naso in questioni che non lo riguardano e che devono essere decise dal governo ».

Il piccolo gruppo di pacifisti indipendenti di Mosca ha assunto una posizione equidistante tra i due blocchi, criticando la politica degli armamenti, sia degli Stati Uniti sia dell'Urss.

Il nostro caro

Giuliano Croce

ci ha lasciati per sempre.

Ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, la sorella BEA, il fratello NELLO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 26 agosto alle ore 9 dalla cappella di via Pietà.

Un vivo ringraziamento ai dottori PREMUDE e SOMMARIVA e al personale tutto del Sanatorio Triestino.

Trieste, 25 agosto 1982

Il nostro caro

Giuliano Croce

ci ha lasciati per sempre.

Ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, la sorella BEA, il fratello NELLO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 26 agosto alle ore 9 dalla cappella di via Pietà.

Un vivo ringraziamento ai dottori PREMUDE e SOMMARIVA e al personale tutto del Sanatorio Triestino.

Trieste, 25 agosto 1982

Il nostro caro

Giuliano Croce

ci ha lasciati per sempre.

Ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, la sorella BEA, il fratello NELLO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 26 agosto alle ore 9 dalla cappella di via Pietà.

Un vivo ringraziamento ai dottori PREMUDE e SOMMARIVA e al personale tutto del Sanatorio Triestino.

Trieste, 25 agosto 1982

Il nostro caro

Giuliano Croce

ci ha lasciati per sempre.

Ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, la sorella BEA, il fratello NELLO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 26 agosto alle ore 9 dalla cappella di via Pietà.

Un vivo ringraziamento ai dottori PREMUDE e SOMMARIVA e al personale tutto del Sanatorio Triestino.

Trieste, 25 agosto 1982

Il nostro caro

Giuliano Croce

ci ha lasciati per sempre.

Ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, la sorella BEA, il fratello NELLO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 26 agosto alle ore 9 dalla cappella di via Pietà.

Un vivo ringraziamento ai dottori PREMUDE e SOMMARIVA e al personale tutto del Sanatorio Triestino.

Trieste, 25 agosto 1982

Il nostro caro

Giuliano Croce

ci ha lasciati per sempre.

Ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, la sorella BEA, il fratello NELLO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 26 agosto alle ore 9 dalla cappella di via Pietà.

Un vivo ringraziamento ai dottori PREMUDE e SOMMARIVA e al personale tutto del Sanatorio Triestino.

Trieste, 25 agosto 1982

Il nostro caro

Giuliano Croce

ci ha lasciati per sempre.

Ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, la sorella BEA, il fratello NELLO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 26 agosto alle ore 9 dalla cappella di via Pietà.

Un vivo ringraziamento ai dottori PREMUDE e SOMMARIVA e al personale tutto del Sanatorio Triestino.

Trieste, 25 agosto 1982

Il nostro caro

Giuliano Croce

ci ha lasciati per sempre.

Ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, la sorella BEA, il fratello NELLO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 26 agosto alle ore 9 dalla cappella di via Pietà.

Un vivo ringraziamento ai dottori PREMUDE e SOMMARIVA e al personale tutto del Sanatorio Triestino.

Trieste, 25 agosto 1982

Il nostro caro

Giuliano Croce

ci ha lasciati per sempre.

Ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, la sorella BEA, il fratello NELLO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 26 agosto alle ore 9 dalla cappella di via Pietà.

Un vivo ringraziamento ai dottori PREMUDE e SOMMARIVA e al personale tutto del Sanatorio Triestino.

Trieste, 25 agosto 1982

Il nostro caro

Giuliano Croce

ci ha lasciati per sempre.

Ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, la sorella BEA, il fratello NELLO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 26 agosto alle ore 9 dalla cappella di via Pietà.

Un vivo ringraziamento ai dottori PREMUDE e SOMMARIVA e al personale tutto del Sanatorio Triestino.

Trieste, 25 agosto 1982

Il nostro caro

Giuliano Croce

ci ha lasciati per sempre.

Ne danno il triste annuncio la moglie AMELIA, la sorella BEA, il fratello NELLO e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno giovedì 26 agosto alle ore 9 dalla cappella di via Pietà.

Un vivo ringraziamento ai dottori PREMUDE e SOMMARIVA e al personale tutto del Sanatorio Triestino.

Trieste, 25 agosto 1982

Il 23 agosto, improvvisamente è mancato ai suoi cari

Umberto Pradel

Addolorati lo annunciano la moglie NADA, il figlio MARIO, la nuora LUCIA, gli adorati nipoti FEDERICO e ALESSANDRO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 26 corr. alle ore 12.30 dall'ingresso del cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 25 agosto 1982

Partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico

Berto

NERINA e MARIO SVE-TINA

Trieste, 25 agosto 1982

Partecipa al dolore:

CLARA POVODNIG

Trieste, 25 agosto 1982

Partecipano al lutto i colleghi delle filiali di Trieste e Venezia della COE & CLERICI agenti s.p.a.

Trieste, 25 agosto 1982

Partecipano al lutto

NOTARSTEFANO — LIVIO MARCHETTI

Trieste, 25 agosto 1982

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Albino Adamolli

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LIDIA, la figlia ASTRID, il genero GIORDANO, l'adorata nipote GABRIELLA, i fratelli MARIA, GAGLIANO, ARNALDO, ARDUINO e ARMIDA, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 26 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 agosto 1982

Partecipano al lutto le famiglie:

ERMANIS — MISSADIN

Trieste, 25 agosto 1982

Partecipa al lutto RENATO BUDA e famiglia.

Trieste, 25 agosto 1982

Dopo brevissima malattia è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Luigi Aldegheri

pensionato F.S. di anni 70

Lo annunciano con profondo dolore la sorella MARIA, il cognato ERNESTO MANIERO, familiari e parenti tutti.

Le esequie avranno luogo il giorno 26 agosto alle ore 11 nella Cappella dell'Ospedale maggiore da dove la salma proseguirà per il cimitero di San Michele Estrada di Verona.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 25 agosto 1982

La famiglia LAGHEZZA ricorderà sempre il carissimo amico

Gigi

Trieste, 25 agosto 1982

Ci ha lasciati cristianamente

Maria Benci ved. Vouk

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, la figlia NEVIA con il marito ADRIANO, la cognata MARCELLA, la nipote MARINA con il marito FULVIO FARNETTI e MATTEO e LUCA. I funerali avranno luogo domani 26 agosto alle ore 12.15 dalla camera mortuaria del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 25 agosto 1982

Si associano al lutto:

TINA FARNETTI con GIORGIO e ANTONELLA — la cugina NADA RELIC con DUSAN, VLADAN, MIKI e famiglia — il cugino MILAN KERZE e congiunti

Trieste, 25 agosto 1982

E' mancata la nostra cara mamma

Amalia (Malia) Comparà ved. Olivetti

Ne danno il triste annuncio le figlie, generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. STORACE e personale del Lungodegenti.

I funerali seguiranno domani 26 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 agosto 1982

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Luigi Mareschi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie EMILIA, la figlia FIORELLA, il genero LUIGI, la nipotina NATASCIA, le cognate ANNA e MARIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno giovedì 26 agosto alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 25 agosto 1982

Non fiori ma opere di bene

Augusto Schiavoni

a tutti gli amici, parenti e conoscenti.

I funerali avranno luogo giovedì 26 agosto alle ore 10 dalla Cappella di via Pietà.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 25 agosto 1982

I familiari di

Lucia Biloslavo ved. Chersicla

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 agosto 1982

I familiari di

Luciano Latin

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro dolore e gli sono stati vicini.

Trieste, 25 agosto 1982

II ANNIVERSARIO

Elmo Luisa

La moglie lo ricorda con infinito rimpianto.

Trieste, 25 agosto 1982

Oggi ricorre il V anniversario della morte del nostro caro marito e padre

Angelo Prisco (Gino)

La moglie e i figli lo ricordano con infinito rimpianto.

Trieste, 25 agosto 1982

Commosi dall'affetto di coloro che ci sono stati vicini per la scomparsa della nostra cara

Fides Tomasini in Clemente

il marito DOMENICO e la figlia MARISA ringraziano di cuore tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Ronchi dei Legionari, 25 agosto 1982

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso la PUBBLICOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PA DOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Vernazza 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **MAN TOYA:** corso Vittoria, Emanuele 3, tel. 24495 - **BOLZANO:** via Portici 30/a, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza Lendron 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 23831 - **SAVO NA:** via Astense 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola, numeri 1-3 lire 200, numeri 4-5 lire 450, numeri 6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-17-18-19-25 lire 500, numeri 20-21-22-23-26-27 lire 600.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

CAPACE prestaservizi referenziata dalle 8 alle 16 cercasi. Tel. 411041. 389/2
CERCASI collaboratrice domestica referenziata per persona sola possibilmente stabile o ore da combinarsi. Tel. 725208. 389/2
CERCASI stabile referenziata per due persone centro. Telefonare 16-19 60212. 9365/2
COLLABORATRICE domestica abitante Muglia assume famiglia ore da stabilirsi meglio se coppia, lui amante lavori giardinaggio. Tel. 64640 ore ufficio. 9369/2

3 Impiego e lavoro Richieste

LAVORANTE parrucchiere esperienza decennale offresi per negozio qualificato. Presta trasferirsi per zona Cortina o villaggi turistici. Richiedesi serietà. Scrivere a Publikompass cassetta n. 7/B - 34100 Trieste. 940/23
OFFRESI autista pratico ribaltabili pale meccaniche pompista pompe calcestruzzo disponibile subito qualsiasi lavoro. Tel. 796598. 917/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AGENZIA settore mobili cerca collaboratrici-ori per attività pubblicitaria in Trieste e limitrofi esclusa vendita. Fisso giornaliero più premi. Presentarsi ore 9-12 Ufficio Publikompass cassetta n. 7/B - 34100 Trieste. 940/23
AZIENDA commerciale assume impiegata referenziata pratica elettrotecnica. Telefonare 775571 orario ufficio. 9413/4
INGEGNERE o architetto progettista edile e ingegnere impiantista assumersi. Per informazioni: Istituto Autonomo Case Popolari, via Valverde 87-37122 Verona. 901/4
NEGOZIO abbigliamento Romatex via Ghega 1 cerca apprendista commessa conoscenza lingua croata o slovena. 9380/4
OPERAI capace consegna e montaggio mobili cercasi. Pres. via Maozav 46. 9400/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A. GRATIS sgombero appartamenti cantine ecc. se conveniente. Tel. 93038 - 793353. 9361/6
A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244 - 910223. 9376/6
SGOMBERIAMO cantine, soffitte, appartamenti in giornata. Tel. 822883 - 730653. 9399/6

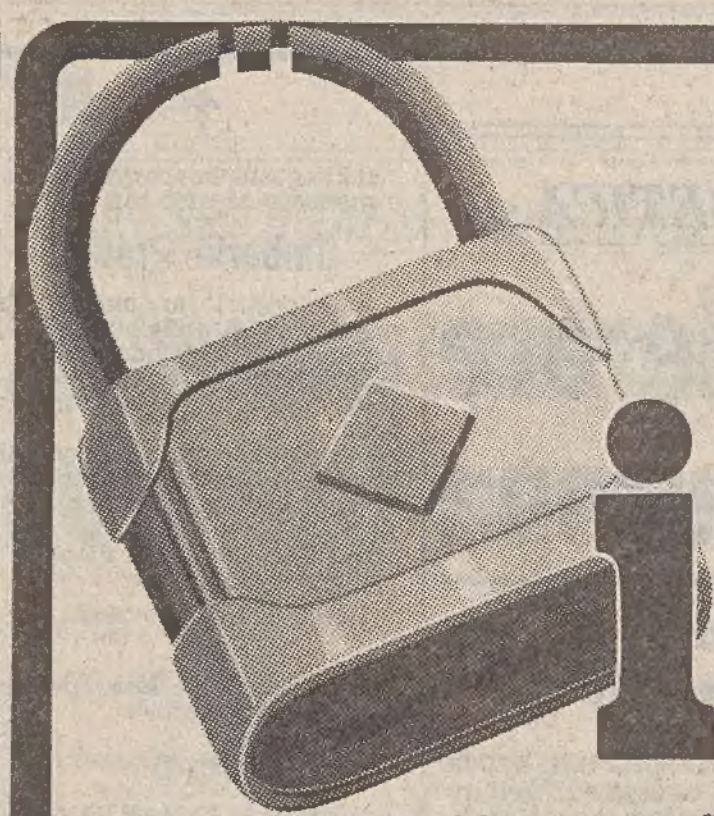
ALLUMINIO SERRAMENTI FINESTRE E VERANDE FABBRICA TREVIGIANA POSA **LANA, via S. Nicolò 18 tel. (040) 630155 - Trieste**

12 Commerciali

A.A. ALTISIME quotazioni acquisto oro, argento, gioielli antiche. Realizzate Piu' VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET VIA ROMANA 20 - 20122 Milano
ORO acquistati a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28, primo piano. 8229/12
ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi orificeria e numismatica. Piccolo Gioiello, via G. Gastaldi 1. 8799/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira anche sul posto macchine da demolire. Tel. 566355. 9362/14
A.A. AUTODEMOLITORE paga benissimo auto da demolire ritirando sul posto. Tel. 821378. 9363/14
AUTO EUROPA via Boccardi 5 tel. 732076. Mercedes 300 D, Mercedes 240 D, Mercedes 200 D, BMW 316. 9206/14



Dal 2 agosto al 30 ottobre

i Prezzi fermi

Un mese fa, contro il caro vita, Standa HA BLOCCATO I PREZZI degli alimentari di fondamentale consumo, tutti eccezionalmente convenienti e forniti dalle industrie più qualificate. Oggi, al ritorno dalle vacanze, l'iniziativa appare ancora più tempestiva, un grosso aiuto ai consumatori italiani.

PASTA DI SEMOLA
di grano duro - 1 chilo

760

RISO ORIGINARIO
grammi 950

770

POMODORI PELATI
scatola gr. 400

185

3 SCATOLE "MANZOTIN"
carne lessata in gelatina - gr. 90 cad.

1750

TONNO "PERLA"
all'olio d'oliva - gr. 85

540

12 WURSTEL "WUBER"
grammi 300

1420

OLIO DI OLIVA
bottiglia 1 litro

2370

OLIO DI SEMI DI SOIA
lattina 1 litro

960

BURRO prod. "PREALPI"
panetto gr. 245 netto

1360

POLLO "CAMPESE"
pronto per la cottura - al chilo

3980

6 UOVA FRESCHE
pezzatura gr. 55/60 - cadauna

105

PISELLI NOVELLI "FINDUS"
surgelati - gr. 600

1650

LATTE PARZ. SCREMATO
a lunga conservazione - gr. 1000

510

PARMIGIANO REGGIANO
scelto produzione 1980 - l'etto

1180

BISCOTTI "COLUSSI"
PRIMOSOLE - gr. 340

890

VINO CHIANTI D.O.C.
bottiglione 1 litro e 3/4

1680

CAFFÈ "LINDO" prod. MAURO
sacchetto gr. 180

1160

Questi e altri Prezzi fermi vi attendono nei nostri supermercati. Per oltre due mesi vi garantiscono, giorno per giorno, una spesa senza sorprese!



STANDA

vi conviene sempre!

* una società del gruppo MONTEDISON

AUTOFRANCO Viale D'Annunzio n. 40 tel. 774773. Vettura d'occasione con pagamento fino 40 mesi senza anticipo. Fiat 126 Personal 77, 79, A 112, 72, Ford Fiesta 1.1 L 80, Escort XR 3 81, Golf diesel GL 81, Volvo 244 GL, D 8 80, Mercedes 200 D 81, Porsche 911 S 71, Golf GL 1100. 2169/14

AUTOSALONE FURIO GIOMETTA tutta la gamma di autovetture nuove RENAULT e occasioni usate: Renault 4, 5 TL, 14 GTL, 14 TS, 18 GTS, 4 Cargo, fenestrato, Citroën 2 cavalli, BMW 520, A 112 70 HP, Beta HPE, Volkswagen far, Chire, Fenestrato usato per uso, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 9338/14

FIAT usato sicuro presso l'auto-salone Fiat via Fabio Severo 65, tel. 54089 vendita autovetture nuove e usate, rateizzazioni 42 mesi senza cambiali, senza anticipo, occasioni garantite 3 mesi: Fiat 127 Confort 900 2 porte, 127 Confort 900 2 porte 77, 120 Special 75, 131 1600 Special 76, 131 1600 Special 76 5 V, Autobianchi A 112 Elegante 72, 73, 76, 77, Abarth 77, Alfetta CTV 1.8 75, Alfetta 1.8 74, Furgone 238 9 posti 76, Fulvia coupé 72, moto Kawasaki 400 80, Bianchina cabriolet e altre ancora. 9357/14

FORD Escort anno 1974, 700.000 trattabili. Vendo. Tel. 574889 - 572151. 9382/14
GARANZIA RENAULT 6 MESI. Fiat 126 coupé 73, Panda 45 81, Ford Fiesta 79, Peugeot 304 diesel 77, Peugeot 104 74, 128 4 porte 71, Mini Matic 74, Alfesud 5 marce 78, Citroën impianto gas 79, R 20 GTL 78, R 20 TS 78, R 177 coupé 78, Furgone Acadiane 79, Renault Dagrì Rotonda Boschetto 3/1, tel. 56512. 914
HONDA 125 CBX perfetta vendesi, permutati distributore AGIP piazza Verdi. 9405/14
JAGUAR XX 6 2.8 73 perfetto stato vendesi rateale. Via Della Valle 6. 9395/14
JAGUAR JX 6 4200 18.000 km anno 1981 vendesi. Tel. 64640 ore ufficio. 9369/14
MERCEDES 200 nuova pochi chilometri accessoriata privatamente. Tel. 62395. 9407/14
MOTO Honda 1000 80 vendi ottimo prezzo rate. Via Della Valle 6. 9395/14

OCASIONI Filotecnica Giuliana via Fabio Severo 42, tel. 569122: Fiat 131 1.6, BMW 320, Alfetta 1.8, Giulietta 1.8, Citroën GSA, Volvo 343, Volvo 244, Beta Hpe 1.6, Mercedes 2.0 diesel. 9364/14
OCASIONI Filotecnica Giuliana via Fabio Severo 42, tel. 569121: Fiat 126, 126 Black, 127, Mini 90, R 5 TS, Dyane. 9364/14

PRIVATO vende Honda 650 CB anno 1980 ottime condizioni. Tel. 823076 ore ufficio. 9415/14
VENDO causa partenza Giulietta 1900 81 27.000 km accessoriata nera perfetta. Tel. 64640 ore pasti 810328. 9399/14
VOLKSWAGEN Maggiolino Cabriolet 79, Golf GLI cabriolet 80 perfetti vende Dmococon, Severo 124. Tel. 573173. 914

15 Roulotte nautica, sport
ADRIA: sono le roulotte più vendute d'Europa e le più convenienti. Esposizione Nauticaravan, Rio Ospio, Muglia. Tel. 271256. 9397/15
BELLISSIMA roulotte Elmagh recente metri 6 due porte, tenda frigo adatta campeggio stabile. vendesi. Tel. 299130. 9387/18
TRE universitarie cercano appartamento in affitto. Telefonare 0432-52842. 9368/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto
UFFICIO 200 mq via Mazzini affittasi 700.000 mensili. Tel. 766676. 19/19

20 Capitali Aziende
A.G. ABBIGLIAMENTO centralissimo cedesi. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 9309/20
CEDESI attività zona Monfalcone centro, colorificio tab. n. 14 più articoli belle arti caria da parati cornici. Restauro mobili. Tel. 0431-75045. 9391/20
CEDESI in gestione salone parrucchiere. Tel. 751772. 9384/20

21 Case, ville, terreni Acquisti
COMPRO contanti appartamento libero 70-100 mq in Trieste solo da privati. Tel. 755059. 14/21

CERCO soggiorno due stanze cucina o cucina 2 bagni panoramico anche occupato. Tel. 755828. 25/19
COPPIA prossima al matrimonio cerca mini appartamento massimo L. 150.000. Dopo le ore 20-768080. 9328/18
FAMIGLIA 3 persone cercano appartamento di 3 stanze servizio affitto da concordarsi. Tel. 749603. 9387/18
TRE universitarie cercano appartamento in affitto. Telefonare 0432-52842. 9368/18

22 Case, ville, terreni Vendita
A.A. VILLETTE a schiera S. STIANA-VISOGLIANO E DUINO salone 3 stanze doppi servizi taverna mansarda garage giardino privato VENTE DIRETTAMENTE IMPRESA con mutuo concessio. Tel. 630050. 9411/22
A.A.G. LIBERO stanza cucina vendesi 12.000.000. ADRIA, Mazzini 30, tel. 68758. 9309/22
A.TARVISIO iniziata costruzione rimbipartamenti e villette signorili vicinissimi al rinovati impianti di risalita. Per informazioni amministrazione immobiliare Alberti e C. tel. 040-630050. 8438/22
AGENZIA MERIDIANA 733275 zona PAM seminuovo tranquillo bistranze, soggiorno cucinino bagno poggolo. 9274/22

COMPRO in Trieste da privato appartamento libero 70-90 mq anche in cattive condizioni. Telefonare 772347 ore negozio. 128/21
PRIVATO acquista appartamento 3 stanze cucina anche da restaurare. Telefonare ore pasti 946269. 9388/21
PRIVATO compra appartamento 3 stanze cucina servizio pagamento contanti. Telefonare 768744. 9388/21
STUDIO 4, 728334, 9-12, 17-19 cerca per propria clientela appartamenti varie zone città massima riservatezza. 9408/21

AGENZIA MERIDIANA 733275 zona PIERA seminuovo soggiorno cucinino bistranze servizi separati poggolo soleggiato rifinito, altro simile zona Piccardi mq 80. 9274/22
AGENZIA PRIMAVERA 574191, adiacenze Ginnastica 110 mq piano alto ascensore. 9392/22
AGENZIA PRIMAVERA 574191, Revoltella come primingresso 2 stanze cucina bagno gabinetto poggolo cantina. 9382/22
ALPICA vende casetta con giardino a Rozzoli Informazione via Slataper 19. 25/22
ALPICA vende Madonnina recentissimo soggiorno cucinino matrimoniale bagno 30.000.000 più mutuo. Tel. 733229. 25/22
ALPICA via Porta attico soggiorno cucina alto ascensore. 2 stanze bagno terrazza. Tel. 733229. 25/22
ALPICA DOLOMITI vende appartamenti varie grandezze adatti investimento alto reddito. Tel. 733229. 25/22
ALPICA vende Pieve di Cadore mansarda centralissima salone cucina tre stanze servizi. Tel. 733229. 25/22
ALPICA SAN GIOVANNI SALONE TRE CAMERE DOPPISSERVIZI TERRAZZE RECENTISSIMO 82.000.000. Tel. 733229. 25/22
APPARTAMENTO centrale salone 2 stanze doppi servizi cucina abitabile ascensore. Tel. 68111 mattino. 9393/22

APPARTAMENTO 100 mq seminuovo non piano centralissimo, vendo. Tel. 631793. 9389/22
ATTICO primingresso zona Rossetti alta 120 mq vendesi con box auto, possibilità mutuo. Tel. 766676. 9330/22
BOX per 4 macchine luce-acqua doppi ingressi, 24.000.000. Tel. 74366 Spaziocasa. 932/22
CASSETTA Università da ristrutturare interamente 2 piani taverna garage terreno 79.000.000, tel. 64266 Spaziocasa. 932/22
FORAGGI recente costruzione privato vende libero 2 stanze cucina, telefonare 741271. 932/22
Z. ROSSSETTI stupendo attico 135 mq cucina salone bicamere biservizi terrazzone, tel. 64266 Spaziocasa. 932/22
Z. ROSSSETTI rinnovato cucina tricarere bagno automobile 50.000.000, tel. 64266 Spaziocasa. 932/22
Z. PRIMINGRESSO 63.000.000 cucinotto saloncino tricarere bagno, tel. 64266 Spaziocasa. 932/22
Z. CARPINETO perfetto cucina tricarere bagno 63.000.000, tel. 64266 Spaziocasa. 932/22
7.500.000 centro storico appartamento occupato 2 stanze cucina con vista verde. Tel. 766676. 19/22
15.000.000 mansarda abitabile 90 mq parzialmente occupata vendesi in casa decorata. Tel. 766676. 19/22
29.000.000 Valmaura-Stadio vendesi appartamento affittato con vista verde. Tel. 766676. 19/22

GRADO affittasi appartamento settembre 250.000-400.000, telefonare "Buone Vacanze" 0431/80112. 9239/23

25 Animali
GATTINI bellissimi regalati, tel. 910158. 9414/25
RECA gattina 3 mesi graziosa, affettuosa solo persona amante animali, telefonare 761413 dopo ore 19. 9386/25

GRIMALDI 040/764.952. Rossetti libero in costruzione proporzioni appartamento cucina salone 3 camere balconi doppi servizi a partire da 102.000.000. 1000/22
GRIMALDI 040/764.952. Vale D'Annunzio libero soggiorno 2 camere cucina doppi servizi balcone 75.000.000. 1000/22
IMMOBILIARE CIVICA vende primingresso paraggi largo MIONI 2 stanze, stanzetta, cucina, wc 80 mq circa 35.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 9389/22
IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento occupato zona VIALE XX SETTEMBRE 2 stanze, cucina, gabinetto 15.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 9388/22
IMMOBILIARE CIVICA vende locale occupato zona SANZIO 20 mq casa recente 18.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 9388/22
IMMOBILIARE CIVICA vende STAZIONE appartamento 4 stanze, 2 stanzette, cucina, servizi, riscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 9388/22
LIBERO via Giuliani cucina 2 stanze bagno vende Alberti amministrazione immobiliare, tel. 630050. 9411/22
LOCALE affari 180 mq centrale libero passo carraglio adatto molteplici usi vendesi, tel. 64640 ore ufficio. 9369/22
MAGAZZINO D'ANGOLO, PIAZZA Ospedale 180 mq libero, vendo telef. 631793. 9389/22
MANSARDA centralissima vende Alberti amministrazione immobiliare, tel. 630050. 9411/22
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende AQUILA villa con 500 mq giardino, APPARTAMENTI centrali signorili dal 49.000.000 in poi. 0481/41807. 1/22
MONFALCONE AGENZIA ALFA vende BEGLIANO nuovo appartamento in palazzina ottime rifiniture, 85 mq cantina garage. Riscaldamento autonomo 41807. 1/22
MONFALCONE immobiliare VITTORELLA tel. 41569 vende OCCASIONE zona limitrofa VILLE SCHIERA 170 mq: 3 stanze letto, doppi servizi, taverna, garage, giardino. Possibilità MUTUO REGIONALE 105.000.000, ESENTE MEDIAZIONE. 1/22
MONFALCONE vendesi seminuovo centrale panoramico salone tre stanze cucina doppi servizi ampie terrazze rifiniture extra. Trattative riservate presso CASA MIA Trieste XXX Ottobre 3. 040/68858 - 630307. T.A. 391/22
MONOVANO arredato a MUGLIA in casa nuova con tutti i comfort vendesi. Tel. 62595. 9407/22
OCCASIONE appartamento libero soffitta vende. Visitare ore 18-19.30 Caprin 17 terzo piano. 9358/22
PERMUTO solo privati appartamento Viale appena restaurato 5 stanze, poggolo, 120 mq 62.000.000, con 3 camere, cucina abitabile, silenzioso massimo 42.000.000, tel. 568559. 9365/22
PIANCALVALLO monolocale con garage vende Alberti amministrazione immobiliare tel. 630050. 9411/22
PRIMINGRESSI zona Rossetti alta (via Petronio) salone 2-3 stanze cucina ripostiglio doppi servizi poggolo con box vendesi, tel. 766676. 9330/22
RAVASCLETTO appartamento 1° ingresso ogni confort, telef. 68111 mattino. 9389/22
STUDIO 4 Palestina 8. 728334 Ghirlandato soggiorno due stanze terrazzi riscaldamento ascensore ottimo stato 8408/22
STUDIO 4, 728334, Piccardi recente salone quattro stanze servizi ampi terrazzi prezzo interessante. 9408/22
STUDIO 4, 728334, Marconi ultimo lussuoso appartamento salone due stanze doppi servizi terrazzi box cantina. 9408/22
STUDIO 4, 728334, Donzetti salone tre stanze doppi servizi terrazzi riscaldamento autonomo 180 mq. 9408/22
STUDIO 4, 728334, Palestina luminosissimo recente salone due stanze doppi servizi terrazzi tutti confort. 9408/22
TRENTINO costruita 1500 mq Sistiana 60.000.000 trattabili vende Immobiliare Boschetto, 52232 pomeriggio. 9389/22
TRENTINO bosco cucina adattata roulotte vendo lota 2500, tel. 631793. 9389/22
VESTA immobiliare vende libero 3 Vito stanza stanzino cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore, telefonare 730344 Gallina 4. 9285/22
VESTA immobiliare vende mansarda zona centralissima mq 80 con tutti i confort, telefonare 730344 Gallina 4. 9285/22
VESTA immobiliare vende libero Balamonti due stanze cucina bagno poggolo riscaldamento ascensore, telefonare 730344 Gallina 4. 9285/22
VESTA immobiliare vende libero appartamento piazza Foraggi mq 100 più altro mq 60 nello stesso piano con tutti i confort moderni, telefonare 730344 Gallina 4. 9285/22
VIA d'Alviano appartamento libero 2 stanze cucina bagno poggolo giardino proprio buone condizioni vendesi, tel. 766676. 19/22
Z. ROSSSETTI stupendo attico 135 mq cucina salone bicamere biservizi terrazzone, tel. 64266 Spaziocasa. 932/22
Z. ROSSSETTI rinnovato cucina tricarere bagno automobile 50.000.000, tel. 64266 Spaziocasa. 932/22
Z. PRIMINGRESSO 63.000.000 cucinotto saloncino tricarere bagno, tel. 64266 Spaziocasa. 932/22
Z. CARPINETO perfetto cucina tricarere bagno 63.000.000, tel. 64266 Spaziocasa. 932/22
7.500.000 centro storico appartamento occupato 2 stanze cucina con vista verde. Tel. 766676. 19/22
15.000.000 mansarda abitabile 90 mq parzialmente occupata vendesi in casa decorata. Tel. 766676. 19/22
29.000.000 Valmaura-Stadio vendesi appartamento affittato con vista verde. Tel. 766676. 19/22